



ESERCITO DEI VOSGI. — STATO MAGGIORE DI MENOTTI GARIBALDI.
ACHILLE BIZZONI MENOTTI GARIBALDI EMILIO SEGGIN CAP. DRUON.

EPISTOLARIO DI GIUSEPPE GARIBALDI

Vol. XIV
1° gennaio 1870 - 14 febbraio 1871

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
2009

EDIZIONE NAZIONALE
DEGLI SCRITTI DI GIUSEPPE GARIBALDI

VOL. XX

Questo volume è stato pubblicato anche con il contributo del Comitato nazionale delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

EPISTOLARIO

VOLUME XIV

(1° gennaio 1870 - 14 febbraio 1871)

A CURA DI
EMMA MOSCATI

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
2009

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

PREMESSA

Questo XIV volume dell'Epistolario di Giuseppe Garibaldi va dal 1° gennaio 1870 al 14 febbraio 1871, giorno della sua partenza dalla Francia dopo la campagna dei Vosgi e della fine della sua vita pubblica. Da quel momento infatti egli soggiornò a Caprera e si dedicò prevalentemente agli affetti familiari, alla cura dei campi e alla stesura delle Memorie e di alcuni romanzi. Mantenne naturalmente la corrispondenza con i suoi amici di ogni parte d'Italia, nella quale spesso sono trattati argomenti di interesse politico nazionale ed internazionale. Essa divenne con il passar degli anni e il progressivo declinare della salute meno copiosa e pertanto gli ulteriori volumi di questa collana abbracceranno periodi più lunghi.

La prima parte di questo volume comprende, oltre alle lettere di carattere politico, fra cui quelle relative al profondo dissidio con Mazzini e le numerose connotate da un forte anticlericalismo, la interessante corrispondenza con la benefattrice inglese Mary Elisabeth Chambers sull'istituzione di scuole in Sardegna e molte lettere di carattere privato e personale (ringraziamenti per auguri o doni ricevuti, notizie sulla sua malferma salute, raccomandazioni ecc.).

Con lo scoppio della guerra franco-prussiana l'interesse di Garibaldi per le vicende italiane ed europee si riaccende e la corrispondenza diviene più nutrita e di maggiore importanza storica. Stupisce però la mancanza di commenti alla presa di Roma, alla quale c'è un breve accenno solo in una lettera a Castellazzo del 4 ottobre 1870 «L'acquisto di Roma non altro avesse operato che la liberazione vostra e di alcuni prodi patrioti, sarebbe grande fortuna...».

Dall'ottobre 1870 al febbraio 1871 Garibaldi, nonostante i gravi problemi fisici, è in Francia e combatte la sua ultima guerra lottando contro la Prussia alla testa della cosiddetta «Armata dei Vosgi», un insieme raccogliuccio di franchi tiratori, mobilitati e volontari italiani e di altri paesi. In questo periodo lo raggiunge la notizia della morte della piccola figlia Rosa.

Poche tra le lettere pubblicate sono completamente autografe, la maggior parte è di mano di Basso ed ha la sola firma autografa poiché Garibaldi scriveva con sempre maggior fatica a causa dei forti dolori artritici alle mani.

Oltre alle lettere si pubblicano, per il periodo della guerra franco-prussiana, anche vari documenti di carattere diverso, come ordini del giorno, proclami, istruzioni. Nell'Appendice sono poi compresi i documenti privi di destinatario: decreti, lasciapassare ecc.

I criteri editoriali seguiti in questo volume sono naturalmente quelli adottati negli altri della collana, stabiliti dalla Commissione nazionale editrice dell'Epistolario di Giuseppe Garibaldi. La trascrizione dei documenti è stata generalmente effettuata dall'originale, nei casi in cui non è stato possibile reperirlo si è seguita la versione di altre pubblicazioni. Le lettere completamente autografe sono state riprodotte con la massima fedeltà, salvo qualche rara modifica ai segni di interpunzione; non sono stati corretti neanche gli errori di ortografia. Poche correzioni, principalmente ortografiche, sono state apportate invece alle lettere non autografe. Il luogo di conservazione e le edizioni precedenti sono indicati in calce ai singoli documenti. In fondo al volume sono pubblicati l'elenco delle lettere e l'indice dei personaggi citati, con brevissime notizie su di loro.

Ringrazio il presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, prof. Giuseppe Talamo e il segretario generale dell'Istituto stesso, prof. Sergio La Salvia per la fiducia dimostratami e per gli utili consigli, il dott. Marco Pizzo, direttore del Museo Centrale del Risorgimento, per la ricerca delle illustrazioni e il personale dell'Istituto per la cortesia e la disponibilità.

Desidero inoltre ringraziare il prof. Aldo G. Ricci sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato per aver facilitato la ricerca nei fondi di quell'Archivio e la dott. Lucia Romaniello del Museo del Risorgimento di Milano per la preziosa ricerca nei fondi archivistici di quel Museo.

Roma, luglio 2009

EMMA MOSCATI

SIGLE

<i>A.C.S.</i>	=	Archivio Centrale dello Stato, Roma
<i>A.S.Fo.</i>	=	Archivio di Stato, Forlì
<i>A.S.Pa.</i>	=	Archivio di Stato, Palermo
<i>E.N.S.G.</i>	=	Edizione nazionale degli Scritti di Giuseppe Garibaldi
<i>I.M.G.</i>	=	Istituto Mazziniano, Genova
<i>M.C.R.B.</i>	=	Museo Civico del Risorgimento, Bologna
<i>M.C.R.R.</i>	=	Museo Centrale del Risorgimento, Roma
<i>M.R.Bg.</i>	=	Museo del Risorgimento, Bergamo
<i>M.R.Bs</i>	=	Museo del Risorgimento, Brescia
<i>M.R.F.</i>	=	Museo del Risorgimento, Firenze
<i>M.R.M.</i>	=	Museo del Risorgimento, Milano
<i>M.R.Md.</i>	=	Museo del Risorgimento, Modena
<i>M.R.Mn.</i>	=	Museo del Risorgimento, Mantova
<i>M.R.Pv.</i>	=	Museo del Risorgimento, Pavia
<i>M.R To.</i>	=	Museo del Risorgimento, Torino
<i>P.I.D.M.</i>	=	Istituto Domus Mazziniana, Pisa

LETTERE

5913. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 1 gennaio 1870

Anna amatissima,
È un secolo che non ho vostre nuove. Volete compiacervi di darmene? e del nostro Giorgio?
Io sono per la vita vostro

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino*, a cura di G PRATICÒ, Pavia, Edizioni mediche italiane, 1982, p 359, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano

5914. *A Mary Seely*

[Caprera], 1 gennaio 1870

. È un secolo che non ho vostre nuove e dell'amabile famiglia. ...

Michael Langley, Milano Pubbl incompleta in M LANGLEY, *Mio amatissimo eroe (Il sorprendente carteggio tra Garibaldi e una gentildonna inglese)*, in *Famiglia Cristiana* del 19 settembre 1982

5915. *Ad Adelaide Caroli Bono*

Caprera, 5 gennaio 1870

Amatissima Donna,
Grazie per le sempre gentili e carissime parole. Io vi bacio la mano con tutto l'affetto di cui sono capace.

Un caro saluto a Benedetto dal
Vostro per la vita

Alla Signora A Caroli Gropello

A.C.S. Autografa solo la firma Sulla busta « Alla Nobile Donna Adelaide Caroli Pavia per Gropello » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 6 gennaio 1870

5916. *A Francesco Pais-Serra*

Caprera, 5 gennaio 1870

Mio Caro Pais,
Accetto i vostri auguri coll'anima e vi contraccambio d'affetto, siccome alla gentilissima vostra compagna.
Vostro

A.S.Fo. Autografa solo la firma

5917. *A Francesco Calicchio*

Caprera, 6 gennaio 1870

Mio Caro Calicchio.

Il programma scritto sulla punta del vostro bastone ed insignato ad un malvivente, era stupendo. Cotesto d'oggi, intestato al Giornale *La Soluzione*, è un po' men bello; ma però sempre degno di voi e della democrazia di cui siete un fortissimo apostolo.

Voi proverete dei dissapori nella vita giornalistica, non salariata; ma che monta? Non appartenete voi alla famiglia che nulla teme, al di là d'un rimprovero della coscienza?

La grande metropoli Italiana non figura come dovrebbe nel consorzio delle cento sorelle.

Napoli, potrebbe come Parigi gettare il veto sulle libidini vergognose e depredatrici dei governanti.

Voi Calicchio e gli uomini che vi somigliano, dovete scuotere almeno moralmente per ora, quei vostri 500.000, e condurli all'immediata emancipazione della coscienza, trascinata nel fango, dai neri rettili che infestano il nostro paese.

Ciò sarebbe un veicolo per raggiungere risultati più soddisfacenti ancora.

Sempre Vostro

Museo di San Martino, Napoli Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES, Epistolario di Giuseppe Garibaldi con documenti e lettere inedite (1836-1882), Milano, Brigola, [1885], vol I, p 351 e con data 5 gennaio 1870 in G GARIBALDI, Scritti politici e militari, a cura di D CIAMPOLI, Roma, E Voghera, [1907], p 531

5918. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 6 gennaio 1870

Marchesa Carissima,

Vi auguro mille felicità e vi ringrazio per l'incomodo presovi di leggere le mie lettere tedesche; per cui spero nel futuro disturbarvi poco.

Un caro saluto a Giorgio dal vostro per la vita

Marchesa A. Pallavicino Trivulzio Cornigliano

Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 359, dall'originale conservato nell'Archivio Barbiano di Belgioioso, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Cornigliano presso Genova » Francobollo di centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 gennaio e di arrivo a Cornigliano del 14 gennaio 1870 Annotazione « rép le 14/1/70 »

5919.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 6 gennaio 1870

Mio Caro Ricciardi,

Il motivo per la chiusura dell'Anticoncilio, furono alcune grida. Non si gridi e si continui a riunire periodicamente il nobile consesso dei liberi pensatori del mondo. L'impresa è troppo sublime, perché si debba abbandonare

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma Sulla busta «Signor G Ricciardi Deputato Napoli» e timbro postale di partenza da La Maddalena dell'8 gennaio 1870

5920.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 7 gennaio 1870

Cara e gentilissima Signora Chambers,

Da quanto vedo: voi siete stata pericolosamente ammalata mia amatissima e bramo anch'io, col benemerito Dottor Scott, che manteniate le maggiori precauzioni richieste dalla preziosa vostra salute.

La Lippi è qui in casa mia da 20 giorni ed aspetto l'Ispettore domani per inviarla a Santa Teresa.

Mandate pure la Maestra Inglese, che collocheremo alla Maddalena

L'Ispettore Maggioni avrà bisogno di 25 LS per il suo viaggio in Terraferma a cercar Maestre per Ozieri etc., e ghele darò. (Che Governo ha l'Italia!)

Compiego la mia risposta al Signor Haweis del *Cassel's Magazine*, accettando la di lui proposta d'esser corrispondente suo. Diventando ricco, come vedete, ho anche autorizzato Gusmaroli a pagar nove L. It mensili per il Gabinetto di lettura a Maddalena.

Date un caro saluto alla famiglia, e buone notizie di voi, al vostro per la vita

A C S

5921. *Alle donne milanesi*

Caprera, 7 gennaio 1870

Care e gentilissime Signore,

Cogli occhi umidi di commozione, io vengo ad esprimervi tutta la mia gratitudine. Donne! benemerite dell'Italia!

Voi, vi siete ricordate colla solita gentilezza, di questo ormai quasi inutile individuo, che dall'anomale circostanze dell'infelice nostro paese è, come tutti i volonterosi, dannato ad esser spettatore di miserie e di vergogne! col dolore di nulla potervi rimediare.

Termino per non ricordar sventure, vi auguro mille felicità, e sono per la vita

Vostro

Alle amatissime Donne Milanesi

M R M

5922. *A Hugh Reginald Haweis*

Caprera, 7 janvier 1870

Dear Sir,

I accept your generous offer, to write for your Magazine, and I will write in French, because I am not enable to do it in your beautiful language

Je ne déterminerai point la quantité, et la qualité de mes écrits, pouvant vous même en apprécier les motifs: vieux, infirme et malgré cela, toujours disposé à me jeter dans les tourbillons révolutionnaires, toutes les fois qu'il s'agira de l'affranchissement des esclaves.

Je le répète: j'accepte votre offre avec reconnaissance, j'écirai quand je le pourrai, je vous enverrai mes écrits, et j'espère que nous nous entendrons toujours pour la rétribution.

Votre dévoué

Università della Colombia Britannica, Vancouver, Collezione Haweis Pubbl in *Cassell's Magazine* del 1870, p 543 e in A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis della Università della Colombia Britannica*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, anno XLII (1960), fasc IV, p 577

5923.

A Cesare Correnti

Caprera, 8 gennaio 1870

Il latore del presente è l'amico professore Maggioni Ispettore per le scuole della Gallura. Egli nulla chiede per se, ma ve lo raccomando per ciò che vi dirà a beneficio della Gallura.

Vostro

Signor Correnti Ministro dell'Istruzione pubblica

M R M., Carteggio Correnti

5924.

A Francesco Carrara

Caprera, 11 gennaio 1870

Caro Professore,
Grazie, per la gentile vostra del 5 per il magnifico ritratto.

V'invio il mio e sono con gratitudine
Vostro

Avvocato Francesco Carrara Pisa

Biblioteca governativa, Lucca Autografa solo la firma

5925. *A Giovan Battista Fascinato*

Caprera, 11 gennaio 1870

Mio Caro Fascinato,
Ho ricevuto il quintale di bellissimo riso, che vi compiace-
ste inviarmi, ve ne sono ben grato ed auguro prosperità a voi
ed alla vostra risaja, veramente stupenda.
Vostro

Fondazione Fioroni, Legnago Autografa solo la firma

5926. *A Urbano Pavesi*

Caprera, 11 gennaio 1870

Caro Pavesi,
Che si trasformi pure la somma per il monumento in tante
carabine e locale da adoperarle.
Ciò è tutto il mio desiderio.
Vostro

All'Ing. Urbano Pavesi

*Famiglia Pavesi, autografa solo la firma Pubbl in E ROMANO, Lettere e bi-
ghetti autografi di G Garibaldi, in Bollettino della Società Pavese di Sto-
ria Patria, anno VII (1907), fasc III, p 261*

5927.

A Isnardo Sartorio

Caprera, 11 gennaio 1870

Mio Caro Sartorio,
Grazie, per le vostre *Larve e Realtà*.
Io le leggerò con vero interesse
Il vostro nome mi ricorda il nostro primo caduto a Calata-
fimi e mi è di buon augurio.
Con gratitudine
Vostro

Biblioteca Braidense, Milano Autografa solo la firma

5928.

Alla Società degli ottonieri - Genova

Caprera, 12 gennaio 1870

Miei Cari Amici,
Grazie per il prezioso titolo di vostro Presidente Onorario
Io sarò con voi per la vita
Vostro

I M G

5929.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 18 gennaio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
V'invio alcuni fogli che fanno seguito al mio articolo per il
Cassell Magazine, e un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

A C S Autografa solo la firma

5930. *Alla direzione del giornale Il Ficcanaso*

Caprera, 25 gennaio 1870

Mio Caro Narratone,

Io credo sufficientemente provato essere il Governo di questo informe pezzo d'Italia atto solo a mantenere nella miseria e nella vergogna le genti che hanno la disgrazia d'averlo a capo; quindi come mai gli onesti devono simpatizzare coi coraggiosi patrioti che ne svelano al popolo. « *Di che lagrime grondi e di che sangue? .* »

Ciò è detto senza passione e in ossequio del vero, poichè tutti sanno che anch'io ho portato l'assisa del Governo, quando l'Italia si lusingava di potersi costituire, più o meno legata per il collo, sotto gli auspicii suoi.

Oggi, ognuno, seguendo il vecchio programma di Dante (anche col Diavolo) è persuaso del contrario, e vedendo vincolato il Governo ad un cadavere, ognuno aspetta che la putrefazione di questo trascini nella fossa anche l'altro, per poter respirare un po' d'aria, libera da tanta pazzolenza.

La Convenzione di Settembre, Bonaparte, e l'eccidio dei patrioti Torinesi, sono conseguenze indispensabili al contegno vituperoso dei governanti, obbligati ad obbedire ai cenni di quanto vi è di più disprezzevole nella tirannide

Coloro dunque che presero parte all'umiliante Convenzione, e che poi *freddamente lasciarono sgozzare*, e l'ordinarono, i cittadini Torinesi, meritano, coi loro sgherri e *spie*, l'esecrazione del mondo

I giornali che, come il *Ficcanaso*, manifestano l'insofferenza del popolo per tante vergogne, e che le ricordano ogni giorno, meritano la gratitudine di tutti.

Vostro

M C R R, copia (i documenti che recano questa indicazione sono tratti dal Manoscritto 85, *Scritti politici e militari di Giuseppe Garibaldi per T. Marnardi reduce dalle patrie battaglie*) Pubbl. in *Il Ficcanaso* del 28 gennaio 1870, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 532 e in *ENSG*, vol. VI (1868-1882), pp. 33-34

5931.

A Enrico Bignami

Caprera, 31 gennaio 1870

Caro Bignami,

Un giornale repubblicano a questi tempi in Italia, è veramente prezioso, ed io auguro bene al *Lucifero* ed ai suoi coraggiosi redattori.

Un caro saluto a Carlo Morellet e Virginio Felicioli e sono Vostro

Autografa solo la firma Pubbl in R PACCIARDI, *Il repubblicano Giuseppe Garibaldi*, in *Lucifero* del 2 giugno 1982

5932.

A Stefano Canzio

Caprera, 31 janvier 1870

Mio Caro Figlio,

Silvestro Carnovale della Maddalena, desidera imbarcarsi sui Vapori Rubattino Io te lo raccomando caldamente.

Tuo

M R.M Autografa solo la firma

5933.

A Emilia Casanova de Villaverde

Caprera, 31 gennaio 1870

Mi querida Señora,

Con toda mi alma he sido con Usted, desde el principio de su gloriosa revolución.

No es solo la España que pelea por la libertad en casa, y quiere esclavizar a los demás pueblos afuera. Yo, però, seré to-

da la vida por los oprimidos, sean reyes o naciones los opresores.

De Usted Devotissimo

Señora E.C. de Villaverde

Dottor Herminio Portell Vilá, Cuba Autografa solo la firma Pubbl in F OR-
TIZ, *Italia y Cuba*, Avana, 1944, p 25

5934. *A Giovan Battista Fascinato*

Caprera, 31 gennaio 1870

Caro Fascinato,
Sì, l'ho ricevuto il sacco di bellissimo riso e ve ne devo tanta
gratitudine.
Vostro

Fondazione Fioroni, Legnago Autografa solo la firma

5935. *A Giovanni Marchi*

Caprera, 31 gennaio 1870

Caro Marchi,
Ho ricevuto le tre forbici, e sono buone; e sulla vostra lette-
ra del 15 non saprei che dirvi.
Vostro

M C R R Autografa solo la firma

5936.

A Giuseppe Mazzoni

Caprera, 31 gennaio 1870

Mio Caro Mazzoni,
Non v'è da scoraggiarsi; spero le 1000 lire si troveranno.
Un caro saluto alla Signora; ed al Memmo dal
Vostro

Signor G. Mazzoni Prato

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia Autografa solo la firma

5937.

A Luigi Ricci del Vasto

Caprera, 31 gennaio 1870

Mio caro Ricci,
Io non andrò in Inghilterra per ora. Vi prego smentirne la
nuova in qualche giornale di Londra.
A voi ed ai nostri amici comuni, salute.
Per la vita vostro

Biblioteca comunale, Vasto, copia

5938.

A Gerolamo Biasoli

Caprera, 1 febbraio 1870

Grazie per i 4 numeri della *Sveglia* che leggerò con molto
interesse.
Vostro

M C R R, copia Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario cit*, vol. I, p 352

5939.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 1 febbraio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Ho le vostre del 17 e del 24; e sono ben contento di sapervi ristabilita in salute.

V'invio il resto del mio articolo per il *Magazine* ed una lettera diretta a voi da Ozieri.

Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

A C S Autografa solo la firma

5940.

Alla direzione del giornale Eco del popolo

Caprera, 1 febbraio 1870

Miei cari,

Io non conosco Pietro Bonaparte.

Siccome del furto, così esiste sventuratamente la scuola della menzogna, e questa nostra Italia è il foco di tanto infernale sacerdozio.

Ciò che non posso capire però sì è come il popolo anche il più cretino non riconosca tosto i depredatori, i ladri e gli impostori.

Speriamo nel prossimo avvenire, e tenetemi per la vita
Vostro

Publ. in *Il Dovere* del 7 febbraio 1870 e in *ENSG*, vol VI, cit., p. 35. Alcuni giornali italiani avevano riprodotto la notizia data dai *Débats* di rapporti fra Garibaldi e Pietro Bonaparte, assassino di Victor Noir

5941. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 1 febbraio 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,

Voi inesauribile provvidenza, non dimenticate coloro che hanno la fortuna di conoscervi.

Ho ricevuto il riso, un eccellente stracchino ed i salumi, solita decima vostra al convento di Caprera.

Un caro saluto a Giorgio e vi bacio la mano con affetto.

Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 360, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Cornighiano presso Genova », depennato e mutato in « Torino » Francobollo da centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 2 febbraio e di arrivo a Cornighiano e a Torino, rispettivamente del 4 e del 6 febbraio 1870 Annotazione « rép le 25/2/70 »

5942. *Alla Società di mutuo soccorso fra gli operai
di Soncino*

Caprera, 1 febbraio 1870

Miei Cari Amici,

Grazie per il prezioso titolo di Presidente onorario vostro.

I Soncinesi, continuino nel santo esercizio della carabina e lavino il loro paese dall'infezione pretina.

Così potremo presto vedere l'Italia nostra costituita.

Vostro per la vita

P. S. V'invio il mio ritratto.

MRM Autografa solo la firma Pubbl in *E E XIMENES, Epistolario* cit , vol I, p 352 e in *ENSG* , vol VI, pp 35-36

5943. *A [Luigi o Pietro] Strambo*

Caprera, 1 febbraio 1870

Mio caro Strambo,
Grazie per la gentile vostra del 18 Serberò memoria tutta
la vita dei miei prodi fratelli d'armi Strambo.
Un caro saluto alla famiglia dal vostro

M R Pv Autografa solo la firma Pubbl in E ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di G Garibaldi* cit, p. 317

5944. *A Giuseppe Ricciardi*

Caprera, 6 febbraio 1870

Caro Ricciardi,
Il nostro, sventuratamente, è ancora il Paese del dottrinarismo, e vi vuol pazienza. Comunque, noi non lasceremo il campo di battaglia nella propaganda del vero.
Invierò il programma dell'Anti-concilio in Inghilterra e sono
sempre vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « All'Onorevole G Ricciardi Deputato Napoli » Timbri postali di partenza da La Maddalena non leggibile e di arrivo a Napoli del 12 febbraio 1870

5945. *A Speranza von Schwartz*

Caprera, 6 febbraio 1870

Speranza amatissima!

Non vi scrivo che una parola d'affetto perché spero fra breve di baciarvi la mano. Mille ringraziamenti per quanto riguarda Anita che ha avuto la buona fortuna d'incontrarvi sul sentiero della sua vita.

Ho la vostra lettera del 1° gennaio Sono per la vita vostro

Pubbl in in G E CURATULO, *Lettere ad Anita e ad altre donne*, Roma, Formigini, 1926, p 85, in M S VON SCHWARTZ, *Garibaldi aneddotoico e romantico*, Milano, Sonzogno, 1944, p 246, in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz*, a cura di N ASPESI, Milano, 1982, p 114 e in francese in ELPIS MELENA, *Garibaldi Souvenirs de sa vie publique et privée*, Paris, Leroux, 1885, p 364

5946. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 8 febbraio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

V'invio un manoscritto per il *Cassell Magazine*; e un programma di Ricciardi sull'Anticoncilio, che farete tradurre in Inglese, se vi piace.

Datemi notizie della vostra salute.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

A C.S Autografa solo la firma

5947. *A Hugh Reginald Haweis*

Caprera, 8 febbraio 1870

Mio Caro Amico,

Sono contentissimo di trovare in voi un conosciuto dal 60.

Non so se ricevetti l'opera vostra mandatami per via d'Aze-
glio. Ricevendola la leggerò con molto interesse.

Vostro

*Università della Colombia Britannica, Vancouver, Collezione Haweis Pubbl
in Cassell's Magazine del 1870 e in A P CAMPANELLA, Autografi di Gari-
baldi nella Collezione Haweis cit, p 588*

5948.

A Enrico Queto

Caprera, 8 febbraio 1870

Mio Caro Queto,

Inesauribile, è la vostra gentilezza ed io, ve ne sono tanto
grato.

Un caro saluto agli amici de Benedetti e Medici; un bacio ai
vostri bimbi e l'affettuoso rispetto mio alla Signora dal sempre

Vostro

Un caro saluto a tutti da Basso.

M C R R Autografa solo la firma

5949.

A Timoteo Riboli

Caprera, 8 febbraio 1870

Mio Caro Riboli,

Non sto male; però con un piede che non vuol far giudizio; e
quindi stampelle

Non conosco l'orecchia di gatto e cercherò di conoscerla
Grazie per le margaritine ed il collaretto per Clelia.

Ho tuttora dei medicamenti che sì gentilmente m'inviaste.
Barborini è stato in Russia dalla parte del Mar Nero.
Con gratitudine sempre Vostro

Un caro saluto da Basso

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 9 febbraio e di arrivo a Torino del 12 febbraio 1870

5950. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 9 febbraio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Mi autorizzate a pagar il lume per la scuola serale di Santa
Teresa?
Vostro sempre

A C S Autografa solo la firma

5951. *A Hugh Reginald Haweis*

Caprera, 12 febbraio 1870

Mio caro Haweis,
Voi mi chiedete la situazione dell'Italia, e dolorosamente
devo confessarvi, che nulla di buono v'è da dire di questo mio
sventurato paese. Repubblicano sino dall'infanzia (abbenché in
questi giorni soltanto io abbia ricevuto un brevetto di Republi-
cano, da gente che devono ancora provare d'esserlo) io non ap-
partengo a quella classe, oggi numerosa, che voglono imporla
la Repubblica anche a coloro che non la voglono e che credono



Tavola 1

potersi imporre da Archimandriti della Democrazia, perché la gridarono più degli altri senza mai aver rischiato un capello per essa.

No! io sono Republicano, di quelli che credono l'onestà base di quel prezioso sistema. E non è onesto chi antepone al bene del paese un miserabile amor proprio, che non spargono l'anatema su coloro che hanno voluto l'unificazione patria, primo bisogno dell'Italia, anche senza la Republica, Dante, Manin, Pallavicino, e che non sono capaci di commettere il delitto, di gettare la discordia tra i propri concittadini, e spingerli alla guerra civile, per soddisfare la miserabile presunzione di capitaneare la nave dello Stato mentre non han mai portato a porto un solo palischermo. Infine. Republicano non di quelli che parlano sempre di popolo senza conoscerlo, di *principi* senza osservarli, e per cui fu una vittoria Mentana ed una sconfitta la campagna di Marsala.

La situazione dell'Italia! Ma io vorrei poterne dire qualche bene. Bene! . ma di chi? del Governo, quando tutto il male che se ne dice è poco, quando ha la inverecondia, mentre rovinato, di pagare sedici milioni al più atroce nemico d'Italia, il papato, tanti milioni alle spie ed agenti di quel malanno, sparsi sulla superficie della penisola, di chiamarsi governo Italiano mentre questo pezzo del nostro paese, non è altro che un'ammasso informe, di vivere lautamente spogliando le affamate popolazioni, di tenere un'esercito brillante a fare l'alguazil, ed infine a leccare la zampa a qualche cosa di schifoso come il due Decembre, padrone della nostra capitale, e creatore e provveditore del brigantaggio

Padrone della nostra capitale! Vergogna! Vergogna! Io, arrossisco davanti a voi nobile razza, che con un'esercito di poche migliaja d'uomini, ma uomini! avete dettato la legge a quel miserabile protervo, nemico di tutti popoli, e protettore di tutte le tirannidi.

Padrone della nostra Capitale! Ed i buffoni di quel buffone, che si chiaman ministri hanno colpito con un *jamaïs* sul volto

di queste eccellenze senza nemmeno un lamento di contraccambio. Vergogna! vergogna! vergogna! Del popolo! Ma che diavolo vi dirò d'un popolo accovacciato a' piedi d'un sacristano, che si lamenta: di morir di fame e che vi manda al parlamento ad unanimità i suoi degradatori? Venitelo a vedere questo popolo che diciotto secoli di miserie, di corruzione, di degradazione, non han bastato a staccare dai suoi corruttori e traditori, i preti

Venite a vederlo, stipato nella bottega pretina aspettando come gli ebrei la manna dal cielo, mentre gli altri popoli camminano sul sentiero del lavoro, della libertà, e del progresso.

Infine, Governo al disotto d'ogni titolo vituperoso, sostenuto, da ladri e chercuti, e sostenendoli. Un esercito ed una Marina, ove vi sono elementi da paragonarli anche ai vostri, ma che non daranno al mondo altri spettacoli, senonché di quelli di Custoza e Lissa, perché vi si promuove il servilismo, e si pospone il merito. Ed un popolo che si vanta d'aver prodotto i Macchiavelli, e che non ha tanto senso, da capire che un prete è un'impostore, e che per esser ben governati, bisogna mandare al Governo degli uomini onesti.

MRM, minuta autografa

5952.

A Corrado Politi

Caprera, 13 febbraio 1870

Mio caro Politti,

Giacché credete il mio manoscritto degno di pubblicazione, fate pure, e mi darete quella parte del prodotto che date in simile circostanza.

Circa alle emende che non dubito necessarie, ve ne sarò grato.

Al sistema demoralizzatore degli impieghi consacrato da un governo anormale, se si può giungere a sostituirvi il lavoro avremo le masse Italiane rinate, prospere, e non più ludibrio dello straniero e del prete. Mi associo quindi di cuore, all'idea vostra generosa *delle scuole delle arti e dei mestieri in Italia*.

Un caro saluto alla famiglia dal Vostro

MRM, minuta autografa

5953. *A Giuseppe Valerio Bianchetti*

Caprera, 15 febbraio 1870

Caro Bianchetti,

La guerra a Dio, non la capisco; poich , se tutti i popoli che lo credono non ponno dimostrarlo; pi  difficile ancora riesce il dimostrare la sua non esistenza.

Quindi, io adotterei per l'affratellamento delle Nazioni, il motto' religione del vero, ossia religione di Dio, che sono lo stesso.

Grazie per il vostro opuscolo e sono
Vostro

Biblioteca nazionale, Firenze Autografa solo la firma

5954. *Ad Alba Camozzi Coralli*

Caprera, 15 febbraio 1870

Contessa Carissima,
Accogliete un plauso per la generosa risoluzione d'aprire

una scuola di educazione, ove insegnare alla gioventù la religione del vero.

Vi bacio la mano con affetto e sono sempre Vostro

Signora Alba Coralli vedova Camozzi - Firenze

MRBg Autografa solo la firma Pubbl in *Studi Garibaldini*, VI (1965), p 125

5955.

A Stefano Canzio

Caprera, 15 febbraio 1870

Mio Caro figlio,
Un saluto di cuore ed un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

MRM Autografa solo la firma

5956.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 15 febbraio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Ho ricevuto le 100 lire per le scuole.
Io non andrò in Inghilterra per ora; e desidero molto aver notizie vostre e di Baby.

L'Ispettore Maggioni a cui avevo dato 25 lire sterline dalle vostre, è giunto qui con tre maestre: due resteranno alla Maddalena, e la terza andrà a Santa Teresa, ove la Lippi ha già aperto la scuola. Di modo che saranno due Maestre a Santa Teresa e due alla Maddalena.

Giungendo qui Mrs Compothwaite, credo sarà collocata alla Maddalena e una della Maddalena ad Ozieri.

In ogni modo me la intenderò io coll'Ispettore.

Ho le vostre del 6 e del 7, e colla brama di sapervi ristabilita sono

Vostro

Un caro saluto alla famiglia

A C S Autografa solo la firma

5957.

A Giovanni Gherardini

Caprera, 15 febbraio 1870

Mio Caro Gherardini,

Ho ricevuto il bellissimo riso che vi compiaceste inviarmi e sono con affetto e gratitudine

Sempre Vostro

Biblioteca Comunale, Forlì, Raccolte Piancastelli Autografa solo la firma

5958.

A Victor Hugo

Caprera, 15 février 1870

Mon Cher Hugo,

Comme De Flotte mort au champ d'honneur pour la liberté de mon pays, Virgile Estival mon frère d'armes est une de ces âmes privilégiées qui se trouvent partout où il y a des tyrans à combattre. Je vous le recommande et je vous prie de vous rappeler de votre vieil ami.

Biblioteca Nazionale, Parigi

5959.

A Vincenzo Martin

Caprera, 15 febbraio 1870

Caro Martin,

Ho ricevuto il gentile vostro dono, il barile Wermouth e ve ne sono ben grato

Circa all'affare della casa, farò quel che mi dite e sono sempre Vostro

Un caro saluto al fratello ed al vostro socio, anche da parte di Basso.

Società napoletana di storia patria, Napoli Autografa solo la firma

5960.

A Timoteo Riboli

Caprera, 15 febbraio 1870

Caro Riboli,

Volete compiacervi di mandarmi un po' d'olio di *piede di bue* per mischiare con una pomata che m'inviarono da Waterloo.

Sempre Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle Finanze 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 16 febbraio e di arrivo a Torino del 18 febbraio 1870

5961.

A Filippo Villani

Caprera, 15 febbraio 1870

Mio Caro Villani,

Vi sono ben grato per le gentili vostre esibizioni e ne profiterò occorrendo.

Bacio la mano alla Signora e sono
sempre vostro

M R M Autografa solo la firma

5962.

A Francesco Pais-Serra

Caprera, 19 febbraio 1870

Io voglio avere l'onore di dividere la proscrizione che i pao-
lotti hanno inflitto ai miei illustri amici Filopanti Ceneri e
Caldesi. E, se come il popolo dell'8 Agosto gli Italiani tutti pro-
testeranno contro le immoralità della setta che ci governa, noi
potremo vedere la fine di quest'ora di miseria e di vergogne.

M R M

5963.

Ad amici di Palermo

Caprera, 22 febbraio 1870

Miei cari amici,

Grazie per il prezioso titolo di vostro presidente onorario
Alla gioventù di codesta valorosa popolazione di Palermo, bene
sta la propaganda dei principii umanitarii combattendo risolu-
tamente tutto ciò che puzza di oscurantismo e di tirannide.

Io sono con voi per la vita

Vostro

Pubbl. in *Il Dovere* dell'8 aprile 1870 e in *ENSG*, vol. VI, p. 36

5964.

A Stefano Canzio

Caprera, 22 febbraio 1870

Caro Stefano,
Ti invio un caro saluto ed un bacio a Teresita ed ai bimbi
dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

5965.

A Emilia Casanova de Villaverde

Caprera, 22 febrero 1870

Mi querida Señora,
En otra mia ya manifesté a Usted el interés que tenía por
la libertad de Cuba.
Yo soy por los republicanos de España, pero, no, por esse
gobierno reaccionario; y deseo a su bella patria la total inde-
pendencia por la qual tan eroicamente pelea
Soy su Devotissimo

Señora Emilia C. de Villaverde (New York)

Fernando Ortiz, Cuba Autografa solo la firma Pubbl in *F. ORTIZ, Italia y Cu-
ba cit*, p. 26

5966.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 22 febbraio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Vogliate compiacervi di dirmi se avete voi autorizzato a dar

per titolo al mio libro: *The Rule of the Monk*, ossia *Il Governo del Monaco*.

Poiché mi giunsero, non so da chi, due frammenti dello stesso, l'Italiano di 128 pagine; e l'Inglese di 80 pagine, con quel titolo.

I due ragazzi di 10 anni si trovano alla Maddalena, se vi pare ve li manderanno in Inghilterra.

Continuo ad inviarvi le ricevute delle spese, che sono alquanto forti per il motivo d'esser obbligata di andare sul continente a cercare le maestre, ed anticipare alle stesse il mensile loro stipendio a principiare da ottobre p. p.; stipendio che ascende a 40 lire sterline per ciascheduna.

Esse veramente sono maestre di prima classe e stanno funzionando alla Maddalena e Santa Teresa.

La Municipalità di Ozieri si condusse male; ed è conveniente, sia essa, alquanto mortificata. Quando avranno in questa Città preparato un locale conveniente per le scuole vi si manderanno le maestre.

Ho ricevuto la lettera d'America e ve ne sono grato.

Non potevate trovare una più degna persona del nostro Filopanti, per segretario.

Duolmi tanto dell'indisposizione del nostro Generale Chambers e spero sarà cosa da poco.

Datemi vostre notizie. Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

P.S. Vi prego d'inviare in America la compiegata risposta alla Signora di Villaverde.

A C S Autografa solo la firma

5967.

Ad Achille Bizzoni

Caprera, 23 febbraio 1870

Mio caro Bizzoni,

Vi compiaceste di ricordare nel pregiato vostro giornale due linee mie sui briganti confermo la mia opinione, e non speravo tant'onore

A quella dozzina di mascalzoni, che pronunziarono il loro famoso *jamaïs*, e che l'inverecondia governativa non ebbe il coraggio di rintuzzare noi opporremo una dozzina dei nostri briganti se a caso volessero scuotersi la vergognosa polve da vicino, s'intende, e se mai i briganti diretti dai preti ne avessero repugnanza noi chiameremo una dozzina dei nostri tamburi competentissimi per tale . .

MRM, minuta autografa Il documento termina con due parole di difficile lettura

5968.

Ad Antonio Picozzi

Caprera, 23 febbraio 1870

Mio caro Picozzi,

Se io vi amo lo dicano i miei occhi nel leggere la preziosa vostra lettera. Sì! io l'ho letta cogli occhi umidi, pensando a voi illustre *Meneghino*, e schietto rappresentante della bella e valorosa schiatta Lombarda

I Manara, i Nullo, i Caroli, sono tale tipo di gente che non soffre umiliazioni, non soprusi, miserie, dilapidazioni di patria da pochi mascalzoni, che nacquero col cuore nel ventre.

Io vi ricordo nelle cinque campagne mio carissimo Picozzi, ov'ebbi la fortuna d'avere uomini come voi per compagni, ma in quella di Bezzeca voi rimanete, e per sempre, scolpito nell'immaginazione mia, in uno di quei momenti, che non solo decido-

no d'una giornata campale, ma della vita. Perché, cosa è la vita vergognata? E noi non fummo vergognati a Bezzeca!

I nostri giovani militi, furono scossi, stupefatti da una battaglia da giganti (ed in quel momento, a voi compagno mio io dissi: «Ammazzate il vostro cavallo, e portate avanti le riserve». Ciò che faceste con insuperabile solerzia); ma ripresero lena, protetti da quella valorosissima brigata d'Artiglieria, comandata dal prodissimo maggiore Dogliotti.

Io accetto dunque con gratitudine la dedica delle vostre bellissime dialettiche poesie. E per il resto, mi auguro, ed a voi d'incontrarci ancora ad una nuova Bezzeca, che non solo il Tirolo lasci, ma l'Italia intiera libera da lezzo straniero.

Grazie per la magnifica *Frusta* e sono vostro

MRM, minuta autografa Pubbl, con varianti tratte da una copia conservata in *M C R R*, Manoscritto 85, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 352-353 e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 532-533

5969.

A Julie Salis Schwabe

Caprera, 1 marzo 1870

Ma bien chère amie,

Aujourd'hui, demain, ou le prochain hiver, votre arrivée à Caprera, sera une fête, pour nous tous.

Ici, nous procurerons de vous faire trouver tout ce qui pourra vous plaire. Comme vous le savez le climat est bon, la liberté entière; et on vous aime sincèrement.

J'ai été bien malade aussi, et vous trouverez votre vieil ami extraordinairement affaissé

Je suis pour la vie

Votre bien dévoué

Madame J. Salis Schwabe Florence

M C R R Autografa solo la firma

5970.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 5 marzo 1870

Mio Caro Sammito,

Dite ai nostri amici di Riesi che tali legami mi vincolano per la vita al popolo della Sicilia, da non poterli infrangere potenza umana.

Nascono le consorterie in questo nostro mal educato paese, come gl'insetti. Bisogna quando si può schiacciarli o diversamente abbandonarli nel loro fango.

Porgete un saluto di cuore a quei nostri patrioti e sono
Vostro

Biblioteca comunale, Palermo Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, Scritti politici e militari cit, pp 533-534

5971.

A Stefano Canzio

Caprera, 5 marzo 1870

Mio Caro Figlio,

I dolori m'han tormentato maledettamente. Sto però meglio.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

5972.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 5 marzo 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

I fratelli Rechieder, editori di Milano, a cui fu venduto il mio manoscritto, mi chiesero l'opinione mia sul titolo

Il Governo del Monaco.

Io risposi loro, certo, inconsideratamente, che tale titolo doveva essere stato scelto da qualche prete

Voi capite che non ho voluto ferire il discernimento vostro; avendovi autorizzato a scegliere un titolo a piacimento vostro.

Se ci fu errore da parte mia, vi prego di rimediario.

Ho in mio possesso il libro stampato in Italiano da Rechieder, ed abbisogna correzioni.

Ho pure i due volumi in Inglese, che non ho letto ancora e di cui vi scriverò quando li abbia letti.

Datemi notizie della vostra salute.

Un carissimo saluto alla famiglia dal
sempre vostro

A C S Autografa solo la firma

5973. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 5 marzo 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,

Vi scrivo veramente commosso, perché so che, provvidenza mia inesauribile, avete offerto d'inviarvi dei *Punch*. Non lo fate, ve ne prego, perché soltanto con quelli che vi benignaste di bearmi, io posso passare 10 inverni, non in Caprera, ma in Siberia.

Vous aurez vu sans doute en lisant les changements de mon Roman, littérature pour la quelle je me sens si peu d'aptitude Mais j'ai voulu de cette manière en chatouillant la curiosité du beau et souverain sexe, essayer si je serai plus heureux qu'avec mes sermons de S. Fiorano etc Car je pense toujours: le prêtre fléau principal de notre malheureux pays.

Ici tout le monde est enrhumé et moi furieusement attaqué par mes *malanni*.

Un carissimo saluto a Giorgio e vi bacio la mano con affetto.

Per la vita vostro

Autografe solo la firma e la chiusa Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 361, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Cornigliano presso Genova » Franco-bollo da centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 marzo e di arrivo a Cornigliano dell'11 marzo 1870 Annotazione « rép le 19 Mars 70 »

5974.

A Timoteo Riboli

Caprera, 5 marzo 1870

Mio Caro Riboli,

Grazie per ogni cosa.

Quando venga l'olio di piede di bue, farò l'esperimento della pomata inviata da Waterloo.

Lo ioduro di potassa da principio, mighorò un tofo restato mi al piede sinistro e finì dopo d'averlo consumato tutto per lasciarmi il piede nello stesso stato di prima.

Nell'Waterloo, ho anche poca fiducia, siccome in ogni specie di questi medicamenti esterni.

Ripiglierò il trattamento del colchico e del chinino; e farò sempre uso nei casi estremi delle terribili polveri, che comunque hanno sempre una maggiore efficacia di qualunque altro antidoto

Colchico e chinino ne ho ancora

Con gratitudine

Sempre Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle Finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 marzo e di arrivo a Torino del 12 marzo 1870

5975. *Alla Società repubblicana democratica di
San Marino*

Caprera, 5 marzo 1870

Miei cari Amici,

Grazie per il prezioso titolo di Presidente onorario della Società vostra. Io ricordo con affetto e gratitudine l'accoglienza a me fatta dai buoni e forti Sammarinesi.

Io sono per la vita

Vostro

Pubbl in *Il Giovane Titano*, anno II, n. 3 e in P. FRANCIOSI, *Garibaldi e la Repubblica di San Marino*, p. 40

5976. *A Flora Civalieri Dorant*

Caprera, 6 marzo 1870

Cara e Gentilissima Signora,

Pare. i miei malanni sempre più accaniti, contro l'oziosa mia vita; e perciò non posso scrivervi io stesso.

È un forte popolo quello di Verona e mi saluterete quanti amici vi trovate.

Io non dimenticherò mai l'accoglienza gentile che ivi ricevetti.

Un carissimo saluto a Civalieri e sono per la vita
sempre vostro

Signora Flora Civalieri Verona

M C R R Autografa solo la firma

5977.

A Hugh Reginald Haweis

Caprera, 6 mars 1870

Mon Cher Haweis,

Dorénavant à vous je vous écrirai en français.

J'ai été dans l'impossibilité d'écrire pour quelques jours, pour motif d'indisposition, et j'espère pouvoir bientôt reprendre mes correspondances.

Toujours votre dévoué

Università della Colombia Britannica, Vancouver, Collezione Haweis Pubbl in A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella Collezione Haweis* cit., p. 593 e in inglese in *Cassell's Magazine* del 1870

5978.

A Caroline Phillipson Giffard

Caprera, 6 marzo 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,

Duolmi non potervi scrivere di proprio pugno, trovandomi colla destra invalida

Fui severamente attaccato dai miei dolori; ed essi hanno un'antipatia marcata per il Parnaso; comunque mi proverò a comporvi qualche cosa quando ristabilito.

La critica che mi mandaste del *Daily News*, onora la mia povera opera e ve ne sono grato.

Alla vostra famiglia un caro saluto e a voi bacio la mano
Vostro

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma Sulla busta « Signora Carolina Giffard Phillipson Bramshaw house Lyndhurst Londra » e timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 marzo e di arrivo a Lyndhurst del 15 marzo 1870 Pubbl in A PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson*, Roma, Officina Poligrafica Editrice, 1907, p. 15

5979.

A Francesco Piccini

Caprera, 6 marzo 1870

Caro Piccini,
Chi meglio di voi, può rimpiazzare l'illustre nostro Dolfi? Io
quindi ne auguro bene per la Fratellanza Artigiana e sono
Vostro

M R F Autografa solo la firma.

5980.

A Ruggero Barni

Caprera, 8 marzo 1870

Caro Barni,
V'invio due righe da pubblicarsi, circa la 'catastrofe che af-
flisse il vostro nobile paese
Un caro saluto dal Vostro

ALLEGATO

Alle Società Operaie Italiane

Caprera, 8 marzo 1870

La sventura ha colpito gli operai di Siena. Trecento che si trovavano uniti nella loro sala di adunanza, furono sepolti fra le macerie del crollante edificio.

Io imploro la generosa assistenza di tutte le società italiane a tanta sciagura delle molte famiglie che si trovano orbate dai loro cari.

Pubbl. in *Il Dovere* del 21 marzo 1870 e in *ENSG*, vol. VI, pp. 36-37

5981. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 8 marzo 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Ho le vostre due del 28 scorso.

Voi opraste perfettamente col titolo dato al mio romanzo:
Rule of the Monk; e sono contentissimo della riuscita che, mercé vostra, ebbe quella povera opera mia.

Ringraziate pure il Generale Chambers per tutto il fastidio
e la cura gentile ch'egli prodigò per favorirmi.

Un caro saluto alla famiglia dal Vostro

A C S Autografa solo la firma

5982. *A Labinsky*

Caprera, 8 marzo 1870

Mon Cher Labinsky,

Dans mes entrevues avec Herzen, il m'a toujours fait un
excellent effet; c'est à dire, d'un chaleureux ami des principes
humanitaires

Votre Dévoué

Pubbl in *Realtà sovietica*, n 112, luglio 1962, p 40

5983. *Ad Alessandro Pavia*

Caprera, 8 marzo 1870

Caro Pavia,
Ho ricevuto la gentile vostra del 28, e compiegate 150 lire.

Desidero sapere con qual merito mio m'avete inviato quella somma.

Sempre Vostro

Museo civico, Cremona Autografa solo la firma

5984.

A Timoteo Riboli

Caprera, 8 marzo 1870

Mio Caro Riboli,
Grazie, per l'olio di *Piede di Bue*.
Sto meglio, benché migliorando molto lentamente e
sempre vostro

Un caro saluto da Basso

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 marzo e di arrivo a Torino del 17 marzo 1870

5985.

Ad Albert Baume

Caprera, 12 mars 1870

Mon Cher Baume,
Aux temps de l'esclavage des Chrétiens en Turquie, les plus horribles persécuteurs des pauvres esclaves, étaient les renégats

Je me rappelle d'avoir navigué comme Second, avec un vieux Capitaine, qui dans sa jeunesse eut le malheur de tomber dans les mains des Pirates, et d'être conduit au bagne de Constantinople.

Il me racontait: qu'étant malade à tomber, un jour conduit aux travaux tout de même, il supplia le renégat qui le poussait par derrière à coup de nerf, d'avoir pitié de lui étant si malade. Le renégat lui répondit ces consolantes paroles: *Malade! Malade! Mort, pas mort; pas malade*

Il faut donc vous attendre. à voir votre Ollivier, dépasser tout ce que l'Empire a eu de plus farouche et de plus sanguinaire, si vous ne vous décidez à plier les genoux devant Mahomet et son Vizir Ce qui, j'espère n'arrivera jamais.

Un des talents principaux du despotisme moderne, est certainement la corruption; et quand il parvient à enlever un individu de nos rangs, c'est pour lui une double victoire.

Le maître de la France, est fameux en corruption; et c'est une affaire qui touche à nous tous.

Espérons donc ensemble.

Votre dévoué

MCRR Autografa solo la firma Pubbl in italiano (da una copia compresa nel Manoscritto 85) in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 534-535

5986.

A Tullio Martello

Caprera, 12 marzo 1870

Caro Martello,

Ebbi i 4 fascicoli della vostra traduzione e ve ne ringrazio. Non ho avuto tempo di leggerli, e spero poterlo fare presto. Ho una sola copia della *Clelia* e non corretta.

Vostro con gratitudine

Museo civico, Bassano del Grappa Autografa solo la firma

5987.

A Raffaele Nani

Caprera, 12 marzo 1870

Ho ricevuto la lettera di Mazzini che mi faceste rimettere a Caprera.

Vostro

Signor Raffaele Nani (Tempio)

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 534 Per la lettera di Mazzini cfr G MAZZINI, *Scritti*, LXXXIX, *Epistolario*, vol LVI, 1870, Imola, Galeati, 1940, pp 9-12

5988.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 12 marzo 1870

Vi raccomando caldamente il Signore Giacomo Serra, figlio d'un mio amico per un impiego nelle tante vostre amministrazioni.

Se potete occuparlo ve ne sarò riconoscentissimo.

Vostro Sempre

Signor Raffaele Rubattino Genova

I M G Autografa solo la firma

5989.

A Francesco Civalleri

Caprera, 14 marzo 1870

Mio Caro Civalleri,

Il vostro impiego è di tale specialità; e si legato al sacerdozio della scienza, da farmi rispondere alla vostra richiesta: che voi *assolutamente non dovete* abbandonarlo.

Grazie per la storia vostra che ho letto con interesse
Di voi e dell'angelica donna che vi accompagna
Devotissimo per la vita

M C R R Autografa solo la firma

5990.

A Davide Levi

Caprera, 14 marzo 1870

Mio caro Levi,

Il vostro articolo sulla *Riforma* vale più del mio romanzo, ed ho riconosciuto in voi il mio fratello correligionario antico.

Voi vi siete penetrato dello spirito di quella povera opera.

Benissimo m'avete interpretato: non è uno sforzo di letteratura, o di idealità romantica, ma l'emanazione d'un'anima che sente le miserie e le vergogne del suo paese.

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 353

5991.

A Francesco Melara

Caprera, 14 marzo 1870

Caro Melara,

Si! fate risuonare il grido di *Roma o morte* nel vostro pregiato giornale, ed avrete adempito i doveri della vera democrazia.

Poiché, io credo il primo bisogno dell'Italia esser quello, di scuotere il putrido catafalco del Vaticano, sì a ridurlo in frantumi e disperderlo.

Grazie per l'invio dell'*Eco d'Aspromonte*, ch'io leggerò con molto interesse.

Vostro

M.C.R.R., copia Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 535

5992.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 14 marzo 1870

Caro Andrea,

Offritemi per cauzione a Jacopo.

Vedremo se con tal mezzo potesse uscire in libertà.

Un caro saluto alla famiglia dal vostro

Biblioteca Labronica, Livorno, copia

5993.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 15 marzo 1870

Mio Caro Sammito,

Già risposi agli operai di Riesi, e non ho qui il libro che mi chiedete.

Vostro

Biblioteca comunale, Palermo Autografa solo la firma

5994.

A Stefano Canzio

Caprera, 15 marzo 1870

Mio Caro figlio,

Mi sto rimettendo ogni giorno; cammino però ancora colle stampelle.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

P. S. Manda un pajo di libbre funghi secchi.

Ti raccomando Francesco Susini figlio di Pietro, per un posto di terza a bordo dei vapori Rubattino

MR M Autografa solo la firma

5995.

A Marcel Gullemond

Caprera, 15 mars 1870

Mon Cher Marcel,

Que je sois pauvre n'est pas le mal, et depuis mes campagnes dans les déserts de l'Amérique, où je n'avais qu'une chemise de rechange, sous la selle de mon cheval, jusqu'à ma dictature dans les Deux Siciles, je ne me suis jamais tenu pour pauvre; car j'ai toujours eu pour maxime, qu'on n'est jamais pauvre quand on sait se contenter de sa condition.

Aujourd'hui je ne suis pas pauvre du tout; mais en vieillissant on contracte tant de besoins et de devoirs, qu'on est bien heureux quand on a des moyens pour les satisfaire.

Merci, pour ton affectueuse lettre et suis toujours
Ton Dévoué

Biblioteca nazionale, Firenze Autografa solo la firma

5996.

A Karl Keller

Caprera, 20 marzo 1870

Mio Caro Keller,

Grazie per il bel dono del barile birra, eccellente davvero.

Anche a voi tocca a far la guerra al Negromantismo. Esso, è veramente il rappresentante del male, nel mondo, la peste dell'umana famiglia. E noi come dell'Idra antica dobbiamo uccidere fino all'ultimo capo.

V'inverò due copie dei miei poveri romanzi. Bacio la mano alla Signora. Un bacio ai vostri cari figli e sono con gratitudine
Vostro

Istituto Storico Germanico, Korbach Autografa solo la firma Pubbl in A EHRENTREICH, Lettere di Garibaldi al tedesco Keller, in Rassegna storica del Risorgimento, anno LXIV (1977), fasc I, p 28

5997.

Alla famiglia Cairoli

Caprera, 22 marzo 1870

Cari e Gentilissimi,

Commosso dalle preziose vostre parole, io sono trasportato coll'anima al Santuario di Gropello; e ritemprato sulla tomba di cotesti eroici martiri

Bacio con affetto la mano alla Signora e sono per la vita
Vostro

A C S Autografa solo la firma Pubbl in E ROMANO, Lettere e biglietti autografi di G Garibaldi cit, p 317

5998.

A Edouard Lombard-Martin

Caprera, 22 marzo 1870

Mon Cher Lombard,
Pas de *trois cent mille francs*, du tout c'est un canard.
Je désire que vous vous entendiez avec l'Editeur de Milan
pour la traduction de mon ouvrage dans votre belle langue.
Votre appréciation de ma pauvre *Clelia* mérite toute ma
gratitude.
Un baiser à mes petits . . de
Votre dévoué

Maria Ruggeri, Gallarate Autografa solo la firma. I puntini corrispondono ad
una parola di lettura incerta

5999.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Caprera, 22 marzo 1870

Anita amatissima,
V'invio la *Clelia* e la raccomando alla vostra indulgenza.
Un carissimo saluto a Giorgio, e vi bacio la mano coll'affetto di tutta la vita.

Les 300.000. C'est un canard.

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 364, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Via Nicolini n 7 Firenze » Francobollo da centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 23 marzo e di arrivo del 25 marzo 1870 Annotazione « rép le 2/4/70 »

6000.

A Giuseppe Alinari

Caprera, 23 marzo 1870

Caro Alinari,

Grazie per la vostra del 18

Io risposi ad ogni vostra lettera; ed in caso non abbiate ricevuto la risposta, vi serva questa per tutte

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6001.

All'Associazione universitaria di Pisa

Caprera, 23 marzo 1870

Miei cari amici,

Vi devo tutta la mia gratitudine per il prezioso titolo di Presidente onorario vostro, con cui avete voluto fregiare il mio nome.

Voi, giovani rappresentanti dell'avvenire Italiano, siete destinati a lavare questa nostra Italia dalle brutture che la deturpano oggi, e di cui questa nostra generazione ermafrodita si è mostrata impotente.

Ad onta di essere rubata, ingannata e vilipesa, questa nostra Italia non è in deplorabili condizioni. Conviene non disperdere i pochi frutti raccolti in questi ultimi 20 anni.

E voi, legione della Speranza, a cui incombe il compimento della opera santa, dovete tenervi per felicissimi, destinati come siete dalla fortuna a purgare questa nostra terra dagli oppressori, dagli impostori e dai ladri.

Io sono per la vita

Vostro

Pubbl in *Il Dovere* del 22 aprile 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 37, pubbl con data 25 marzo 1870, tratta dalla copia conservata in *M C R R*, Manoscritto 85, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 535-536

6002.

A Timoteo Riboli

Caprera, 23 marzo 1870

Mio Caro Riboli,

Userò subito il balsamo risolvante, poiché son nojato con questi tofi. Il vaso mi giunse rotto e quindi pieno di schegge vitree che danno fatica ad estrarsi.

Ho ricevuto i due sigari, gli stuzzicadenti ed ogni cosa con cui beate sempre questo vostro amico.

Non conosco l'*Espagnol*

Fate come vi pare delle 15 lire.

Per la vita

Sempre Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 30 marzo e di arrivo a Torino dell'1 aprile 1870

6003.

*Alla Società di mutuo soccorso dei sarti -
Genova*

Caprera, 23 marzo 1870

Miei cari amici,

È con gratitudine ch'io accetto d'essere socio vostro. Aderisco quindi intimamente alla Società, e sono per la vita
Vostro

Pubbl in *Il Dovere* del 21 aprile 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 38

6004.

A Rosario Bagnasco

Caprera, 24 marzo 1870

Mio Caro Bagnasco,
Ho ricevuto l'indirizzo della L. .: l'*Esule* e la gentile vostra
del 14
Un caro saluto alla Signora dal sempre
Vostro

A S Pa Autografa solo la firma

6005.

A Emiliano Ravazzini

Caprera, 24 marzo 1870

Caro Ravazzini,
Grazie per i bellissimi versi
Vostro

MRM Autografa solo la firma Sulla busta « Ingegnere Emiliano Ravazzini
Castellarano Provincia di Reggio Emilia » e timbro postale di partenza da
La Maddalena del 29 marzo 1870

6006. *Alla Società dei reduci delle patrie battaglie
di Terni*

Caprera, 24 marzo 1870

Miei cari amici,
Sì! Festeggiate il 30 aprile. Esso è un giorno glorioso per le
armi italiane; ed in cui vedemmo le spalle ai mercenari stra-
meri

Il 19 marzo, è giorno dei preti; e gl'Italiani devono cancellare tutto ciò che appartiene alla setta nera, peste del nostro paese.

Vostro

Pubbl in *Il Dovere* del 10 aprile 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 38 La Società dei reduci delle patrie battaglie di Terni aveva deciso di festeggiare Garibaldi non più il 19 marzo, giorno del suo onomastico, ma il 30 aprile, giorno della vittoria delle armi repubblicane a Roma nel 1849

6007.

A Matteo Melillo

Caprera, 27 marzo 1870

Grazie per la gentile vostra del 14, e per il bellissimo vostro articolo l'*Operaio*

Per la vita vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 354

6008.

A Giovanni Pantaleo

Caprera, 27 marzo 1870

Caro Pantaleo,

Ad onta dei miei elogi a Mazzini in Inghilterra, io avevo molto da lamentarmi di lui ed ero disposto di dimenticare i torti fattimi

Mentana, è tal fatto ch'io non perdonerò giammai a lui ed ai suoi, per aver contribuito col governo sardo ed i preti, ad una sventura Nazionale. E Mentana ha risvegliato in me i rancori di 20 anni.

Che vi par che sia poco distogliere nel 67 i nostri amici d'Inghilterra e d'Italia dal sussidiarci; le donne Italiane dal

farcì delle camicie rosse. E più di tutto la propaganda dei Mazziniani, tra i vincitori di Monte Rotondo: «che non dovevano andar a Roma farsi ammazzare per sostituire Vittorio Emanuele al Papa; ma che dovevano tornare a casa far le barricate e proclamare la Repubblica».

E siccome a casa si stava meglio che nell'Agro Romano, circa tre mila volontari defezionarono.

Ora vi lascio pensare la demoralizzazione che tale abbandono doveva cagionare ai pochi rimasti, nudi, affamati e con una organizzazione di 24 ore.

Non crediate, siccome allegheranno i miei avversari, che coll'aver svelato Mazzini io abbia gettato la discordia nella democrazia. Non è vero! Io ho voluto far una luce necessaria poichè non è d'ora che i Mazziniani han voluto usare come comodino il mio nome.

La storia netta e schietta l'ho scritta e la stamperanno i miei figli.

Se scrivo Romanzi, è per essere ascoltato dalle donne che poco si curano di storia.

Quando vorrete correggermi, ve ne sarò sempre grato, e sono

Vostro

Biblioteca comunale, Forlì, Raccolte Piancastelli

6009. *A Caroline Phillipson Giffard*

Caprera, 27 marzo 1870

Cara e gentilissima Signora Phillipson,

Non intieramente ristabilito ancora, e con una corrispondenza esuberante, voi, sì gentile e buona, mi perdonerete di

scrivervi laconicamente Colla condizione però: che mi teniate sempre come il più affezionato de' vostri amici.

Un caro saluto alla famiglia dal Vostro per la vita

Società siciliana di storia patria, Palermo Sulla busta « Signora Carolina Giffard Phillipson Bramshaw house near Lyndhurst Hants (England) » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 5 aprile 1870 Pubbl in A PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson* cit, p 15

6010.

Agli studenti napoletani

Caprera, 27 marzo 1870

Miei Cari Amici,

Voi mi augurate ch'io possa guidarvi all'ultima battaglia che deve decidere dell'emancipazione del diritto e della coscienza, ed io ne accetto l'augurio.

Fatevi forti, quindi, di corpo e d'anima, e preparatevi a quella gloriosa riscossa.

Vostro

Ai Giovani Studenti Napoli

M.R.M. Autografa solo la firma Pubbl in *Il Dovere* del 7 aprile 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 39

6011.

A C. Merli

Caprera, 28 marzo 1870

Mio caro Merli,

Sì! bisogna scuotere ciò che esiste ancora di Romani a Roma; e dir loro: che mantengano sempre la legione dei *Trecento*

per molestare i loro tiranni, e far loro sapere che i *veri romani* non dimenticano di avere per dovere sacro: lavare dalle loro brutture la vecchia ma sempre nobile capitale del mondo.

Un saluto ai buoni dal
Vostro

M C R R, copia Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 536

6012.

A Stefano Canzio

Caprera, 29 marzo 1870

Caro Figlio,
Grazie per le informazioni sui Vapori Inglesi.
Ti compiego la lettera per Catania.
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6013.

A Giovanni Marchi

Caprera, 29 marzo 1870

Caro Marchi,
Ho ricevuto la farina e i fagioli, e vi ho spedito per il nostro Martelli di Vinci, l'ammontare.
Vostro

P. S. Procurate di mandare un po' di semi cocomeri e poponi di Pistoja.

Un caro saluto alla Signora.
Scrivo al Capitano Volpi a Napoli

Biblioteca Labronica, Livorno Autografi solo la firma e i saluti

6014.

A Luigi Martoglio

Caprera, 29 marzo 1870

Caro Martoglio,
Grazie, per la gentile vostra del 19; ed un plauso per la generosa deliberazione degli operai di Catania, di aprire una sottoscrizione per l'emancipazione della patria.

Un caro saluto ai fratelli dal
Vostro

All'Associazione Viggiani Alleanza Operaja Catania

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Signor Luigi Martoglio Segretario dell'Associazione Viggiani Catania »

6015.

A Timoteo Riboli

Caprera, 29 marzo 1870

Caro Riboli,
Ho fatto subito uso del vostro balsamo e ne ho sentito giovamento alle mani. Non così ai piedi.

Lo continuerò e vi ragguaglierò del risultato.
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 marzo e di arrivo a Torino dell'1 aprile 1870

6016.

A Levino Robecchi

Caprera, 29 marzo 1870

Signor Levino,

Accetto con gratitudine la dedica delle Opere di Mazzini, del signor Daelli, e da voi rinnovata. Vostro

MC R.R., copia Pubbl in *E E XIMENES, Epistolario cit*, vol I, p 354

6017.

All'Associazione dei cordai e canapini

Caprera, 1 aprile 1870

Miei cari amici,

L'iniziativa vostra dell'Opificio Sociale servirà certamente a stimolare le classi laboriose d'Italia ad imitarvi.

Io v'invio un plauso dal cuore, ed auguro prosperità alla magnifica vostra istituzione.

Stringere il fascio; ecco l'avvenire dell'Italia, e voi l'accennate col fraterno vostro divisamento.

Sono per la vita

Vostro

Pubbl in *Il Dovere* del 7 aprile 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 39

6018.

A Benedetto Caroli

Caprera, 5 aprile 1870

Caro Benedetto,

Asproni mi scrive, che si va sospendere il Tribunale di Tempio, io vi prego d'influire perché ciò non avvenga.

Ad Ozieri chiedono una compagnia di truppe per frenare gli omicidi.

Se potete occupatevene e ve ne sarò grato.

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6019.

A Stefano Canzio

Caprera, 5 aprile 1870

Mio Caro figlio,

Come vedrai dalla mia a Mameli, ho aderito alla Banca Agricola Sarda.

Mi permetto soltanto raccomandare somma economia nell'impianto; Esempio, la compagnia Frapolli che fu rovinata, prima di dar fuoco alle caldaje, per l'alcol ...

Ti compiego alcune parole mie da pubblicare in un opuscolo su Mazzini e i suoi e da esse vedrai che mi son finalmente deciso di far la luce su cotesti matamori, che fanno ridicolo il nome italiano nel mondo.

Vi ripeto: meglio dirigere il mio manoscritto all'Editore Politti subito a Milano per la pubblicazione.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

P. S. Informami esattamente del giorno della partenza dei Vapori di Figoli per Londra

MRM, non autografa Ed parzialmente in G E CURATULO, *Il dissidio tra Mazzini e Garibaldi*, Milano, Mondadori, 1928, p 399 I puntini corrispondono ad una parola di lettura incerta

6020. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 5 aprile 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,

Bacio la mano con affetto a voi, e ad Anna e Maria che han voluto compiacersi di tradurre l'articolo tedesco che mi riguarda.

Un caro saluto a Giorgio e ad A. Greco dal sempre vostro

Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 365, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Via. Niccolini n 7 Firenze » Francobollo da centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 aprile e di arrivo a Firenze dell'8 aprile 1870

6021. *A Hermion Quinet Hasaki*

Caprera, 5 avril 1870

Ma bien Chère Dame,

Pas très bien de santé et assommé par une correspondance énorme, je n'ai pu lire encore vos précieux ouvrages; qui certes, m'inspirent toute la sympathie et affection que je ressens pour ses illustres auteurs

Je vous envoie par ce courrier mes pauvres essais de littérature.

Je suis votre dévoué

Madame H. Quinet Veytaux

Biblioteca nazionale, Parigi, fondo Quinet Autografa solo la firma Sulla busta « Madame H Quinet Veytaux Suisse »

6022.

A Timoteo Riboli

Caprera, 5 aprile 1870

Mio Caro Riboli,

Non ebbi il volume del Pesce né le poesie dell'*Auller Barca*, ricevendoli, li leggerò.

Uso soltanto il vostro balsamo per le mani e vi trovo giovamento. I piedi avevan peggiorato colle frizioni e le ho abbandonate.

Se credete che la semplice frizione coll'Olio di Bue, possa far bene, mandatelo e la farò ai piedi.

Non mandate stivali.

Un carissimo saluto e sempre

Vostro

P.S. Indicateci un rimedio per i denti.

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 aprile e di arrivo a Torino dell'8 aprile 1870

6023.

*Alla Società operaia italiana di
Costantinopoli*

Caprera, 5 aprile 1870

Cari Amici,

Rispondo al vostro telegramma, e v'invio una parola di lode per l'opere benefiche a sollievo dell'infermo e dell'orfano.

Un saluto di cuore dal vostro

P I D M Pubbl in B DI PORTO, *La Società Operaia Italiana di Costantinopoli*, in *Bollettino della Domus Mazziniana*, XXVI (1980), n 1, p 94

6024. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 6 aprile 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

I due ragazzi partiranno da Genova verso la fine del corrente mese.

Si compiacchia dire al Generale Chambers che ho ricevuto la seconda metà delle L.S. 250

Vi accludo un ritratto per il Generale Chambers.

Sono dispiacentissimo che il tempo contrarii la vostra salute e spero aver presto delle migliori notizie.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6025. *A Mario Aldisio Sammito*

Caprera, 9 aprile 1870

Caro Sammito,

Ciò che scrissi di Mazzini, potete vederlo nel mio *Volontario*. Vedrete di più in un opuscolo mio, che si sta stampando.

Ho creduto bene troncare gli equivoci e smascherare certa gente, che servivansi del mio nome per zimbello, a certe imprese che ogni onesto repubblicano deve riprovare.

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6026.

A Matigka

Caprera, 9 aprile 1870

Caro Matigka,

Vi serva questa di procura per essere io Padrino del vostro bambino.

Io ricordo commosso i prodi della Legione Ungherese ch'ebbi l'onore di comandare nel 60.

Un caro saluto alla comare ed a voi dal
Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6027.

A Hugh Reginald Haweis

Caprera, 10 avril 1870

Mon Cher Haweis,

Vous m'avez demandé il y a quelque tems des renseignements sur la situation morale de mon Pays. L'anecdote suivant va vous en donner une idée.

Le port du *Stagnatello*, sur la partie nord de la Caprera, c'est souvent le refuge des barques Napolitaines qui font la pêche du corail. Là elles font leur provision d'eau et de bois sec, et y trouvent un abri sûr pour le mauvais tems.

Me trouvant dans le besoin de communiquer avec ces barques, je fis demander une entrevue avec un patron qui sût lire et écrire. Mon envoyé, après avoir parcouru 11 de ces barques infructueusement, fut obligé d'arriver plus loin, où 4 des mêmes barques étaient amarrées dans une petite anse, pour trouver un lettré.

Observez que ces barques d'un tonnage de 12 à 13 tonneaux environ portent un équipage de 10 à 12 personnes, de

manière que sur plus de 100 individus il ne s'est trouvé un seul qui sait lire.

C'était certainement l'intérêt des Bourbons, intimes alliés de la Cour de Rome, de maintenir ces pauvres peuples dans l'ignorance, et votre illustre Gladstone put jeter à la face du monde la foudroyante sentence de «Malediction de Dieu» lancée contre ce gouvernement pervers.

Et les gouvernemens présens (je dis gouvernemens, parce qu'ici ils se succèdent comme la toilette des dames), qui pèsent aujourd'hui sur l'Italie Méridionale sont-ils meilleurs des passés?

Pauvres peuples qui auraient pu si facilement se régénérer et décemment paraître au Congrès des nations, parceque ce sont de bons peuples savez-vous, peuples dociles et enthousiastes du progrès! Mais que voulez-vous: qui s'occupe d'eux? Les dilapidateurs du denier public qu'on appelle Gouvernement Italien, ont autre chose à penser. Leur besogne c'est de trouver de l'argent pour payer un monde de parassites qui assomment l'Etat. Et les malheureuses populations gémissent dans l'ignorance et la misère.

Palerme et Naples, principaux centres populeux de la Péninsule, sont après Rome, les plus ingouffrées dans le malheur. Une multitude immense de jeunes gens, vaguent dans leurs quartiers immondes en butte à une démoralisation affreuse.

En 1860 le gouvernement du *desordre*, avait fait ramasser toute cette jeunesse éffrénée et réunie dans un collège, elle commençait à profiter du fruit d'une éducation mâle et civilisatrice. Mais le Gouvernement de l'ordre survint, renversa cette institution humanitaire, et la suppléa par le privilège. C'est-à-dire que l'Institution, au lieu de réunir les malheureux enfans du peuple abandonnés aux vices à la crapule et à la misère, fut destinée au tel ou tel autre protégés du gouvernement, ou de ses employés, et par conséquent reduite à une parodie de la conception initiative.

Je dois vous observer que le gouvernement de *l'ordre* a fait la guerre la plus acharnée à tout ce qu'avait institué son prédécesseur de 1860. Fonctionnaires publics, institutions, décrets, tout fut renversé de fond en comble, et substitués en grande partie par des personnes vénales les hommes intègres que la Dictature avait cherché et posé à la tête des populations.

Vous savez parfaitement, que partout où domine le prêtre l'immoralité est à l'ordre du jour, ainsi dans les deux capitales du sud de l'Italie, les orphelins et les enfans trouvés sont très nombreux. La Dictature à Palerme fit doubler la ration des orphelins qui souffraient beaucoup, et ordonna l'augmentation du nombre des nourrices pour les malheureux que le vice avait réjettés du sein de la société. A Naples, la guerre sur le Volturno et l'empressement que le gouvernement de *l'ordre*, avait de s'emparer de la riche proie des Deux Siciles empêchèrent à la Dictature de s'occuper de la sort des malheureux enfans et de leur éducation. Et d'après les échantillons que j'ai sous mes yeux, c'est à dire les équipages des corallines, je vois que le gouvernement présent, occupé comm'il est à faire de l'argent à tout prix, pour conserver et augmenter ses grasses prébendes, n'a pas le tems de s'occuper de l'instruction des infortunés.

Les Etats passés et présents du pape, ainsi que la Sardaigne, sont comme les Deux Siciles dans un pitoyable état. Les provinces septentrionales, le sont un peu moins. Pour ce qui est de la campagne, cependant, partout, vous pouvez croire, nous sommes dans le moyen age, et qu'un fanatique quelconque pourrait le crucifix à la main, y prêcher avec succès une croisade contre les libéraux, et sanctifier en Italie la bienheureuse inquisition des Torquemada.

Et je doute que le gouvernement de l'ordre s'empresse beaucoup à réprimer les assassins du Saint Office. Dépendant de Bonaparte protecteur du Pape, c'est à dire de l'ignorance et de la misère de mon pauvre pays, le gouvernement de Florence protège aussi le Pape et le clergé, et son apparent amour du progrès c'est une mensonge. Condescendant aux exigences du

siècle, cependant, je dois confesser: qu'il se démène pour paraître suivre la marche générale de la civilisation moderne.

Espérons qu'à force de se démener, et après avoir engraisé, jusqu'à crever son troupeau de parassites, (à moins, qu'il ne soit obligé de vendre l'Italie pour payer ses dettes), il diminuera enfin la proportion humiliante de plus de 70 pour cent, d'illettrés, n'en ayant qu'un pour cent la Prusse.

Università della Colombia britannica, Vancouver, Collezione Haweis, autografa solo la firma Minuta autografa in M R M Pubbl in A P CAMPANELLA, Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis cit, pp 593-595 e in inglese nel Cassell's Magazine del 1870

6028.

A Stefano Canzio

Caprera, 12 aprile 1870

Mio Caro Figlio,

Il mio manoscritto lo rimetterai a Menotti; se volessi prenderne una copia, padrone.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

P.S. Abbiamo risposto alla lettera di Trieste.

M R M Autografa solo la firma

6029.

A Francesco Crispi

Caprera, 12 aprile 1870

Mio caro Crispi,

Circa alla Signorina Raimondi, fate pure, io sarò contento dell'operato vostro, anzi riconoscente.

Un caro saluto alla Signora dal
Sempre Vostro

Inviatemi pure l'atto che ve lo rimanderò conforme me lo indicherete

A C S , Carte Crispi

6030.

A Timoteo Riboli

Caprera, 12 aprile 1870

Caro Riboli,

Ho ricevuto ogni cosa: Bocchetta Balsamo, Olio Piè di Bue, Cloroformio; Scattola di Pillole e i due Tomi di Vesinier. Già ebbi, e la lessi in parte, la preziosa Statistica del Dottor Pesce.

Vi prego di un cenno di gratitudine a detto Dottore e all'Autore delle Poesie non avendo tempo di scrivere.

Grazie a tantissima gentilezza.

Vostro

Un caro saluto da Basso

Museo civico, Cremona Copia in *M C R R* , con l'indicazione che l'originale era stato inviato al Dott. Dino Pesce a Ferrara, e busta indirizzata al « Dottore Timoteo Riboli Via delle Finanze 17 Torino », con timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 aprile e di arrivo a Torino del 15 aprile 1870

6031.

A Gaetano Sacchi

Caprera, 12 aprile 1870

Mio Caro Sacchi,

Anch'io non ho scordato il mio vecchio fratello d'armi di S. Antonio, né mai cessato d'amarlo.

Lo stesso affetto mio partecipe alla gentile vostra Consorte.

Sempre Vostro

Civico Archivio storico, Pavia Autografa solo la firma Pubbl in E ROMANO, Lettere e biglietti autografi di G Garibaldi cit, p 317

6032.

A Filippo Villani

Caprera, 12 aprile 1870

Mio Caro Villani,

Grazie per la gentile vostra del 4.

Bacio la mano alla Signora. Un caro saluto a Cominazzi e vostro per la vita

M R M Autografa solo la firma

6033.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 13 aprile 1870

Cara e gentilissima Signora Chambers,

Col vapore d'oggi, partono i due giovinetti destinati per casa vostra. Essi vanno sino a Genova, accompagnati dai loro ge-

nitori, e di là prego il Signor Figoli che li raccomandi al Capitano perché si compiaccia di farli condurre a Putney

Il nome dei ragazzi è: Andrea Bargoni l'uno, e l'altro Giuseppe Suzini, ambi di eccellenti famiglie.

A voi Signora tanto buona e gentile è soverchio certamente di raccomandarli. I ragazzi spero meriteranno il vostro affetto, ed io vi sono tanto riconoscente per il beneficio fatto a questo paese.

Quest'anno gli aranci hanno sofferto molto e le frutta si sono perdute. Ve ne invio 11, con 12 bottiglie di vino di Caprera.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

A C S

6034.

A Erminio Pescatori

Caprera, 15 aprile 1870

Caro Pescatori,

Sono contento di sapervi finalmente libero.

Le ritorte governative rattemprano l'animo.

Un saluto ai vostri compagni di prigionia, auguro prospere sorti al vostro *Amico del Popolo* e sono
sempre vostro

Graziella Pescatori Vignoli, S. Antonio di Budrio

6035.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 16 aprile 1870

Mio Caro Benedetto,

Vi raccomando caldamente la deputazione di Agius, acciò

possano essere finalmente esaudite le giuste reclamazioni di codesto Comune e sono

Vostro

All'Onorevole B. Cairoli Deputato Firenze

A C S Autografa solo la firma

6036.

A Stefano Canzio

Caprera, 17 aprile 1870

Mio caro Figlio,

Io ho piegato il capo davanti al parere degli amici, che non trovarono opportuno di pubblicare alcuni cenni miei su fatti contemporanei

Sembrami però giusto di osservare ch'io non posso permettere di falsar la storia. Ad esempio: il Signor Bertani ha veduto le *facili vittorie del 60*, dal suo Quartier Generale di Genova, e poi mi ha spinto sul Continente Napoletano, senza di che io sarei rimasto in Sicilia, ed il Borbone padrone tranquillo de' suoi possessi continentali (Nuova Genova etc.).

Il Signor Mazzini mi ha trovato mancante di *base d'operazione* a Monterotondo e Mentana, e raccomanda alla gioventù Italiana: «Avversate dunque apertamente ogni tentativo simile ai passati. Non vi lasciate sviare per fascino di nomi e nobiltà di propositi»

E quel pertinace fastidio dei loro organi a demolire il poco fatto dai volontari, e la riputazione del *fanciullo*, pieno di *debolezze* che li conduceva

Devo chiedere almeno al Signor Bertani, come vide egli da Genova le *facili vittorie* nell'Italia meridionale, e poi al signor Mazzini, se hanno meritato di essere tanto avversati i tentativi passati, che non sono suoi. Ai miei figli e ai miei amici, che sa-

rebbero parte interessata in queste faccende, io vieto, come questione di onore individuale, di ingerirsi menomamente in esse.

Le mie idee su tutto ciò sono sviluppate ne' miei cenni storici, ove concludo che il Mazzinismo contribuisce coi cointeressati e coi preti a ritardare l'unificazione Italiana.

Maggiore Stefano Canzio

M.R.M. Pubbl in G E CURATULO, *Il dissidio tra Mazzini e Garibaldi* cit, pp 399-400 Il brano fra asterischi sembra cancellato sull'originale Nello stesso *M.R.M.* esiste anche una minuta autografa ma priva di firma di questa lettera

6037.

A Ricciotti Garibaldi

Caprera, 17 aprile 1870

Mio caro Ricciotti,

Maritati pure, e spero ti ricorderai che non puoi incontrare nel mondo, chi ti ami meglio della tua sposa, quindi amarla molto, e fare felice la di lei esistenza.

Un caro saluto ai miei nuovi parenti
dal tuo

Filippo De Nobili, Catanzaro

6038.

A Tullio Martello

Caprera, 19 aprile 1870

Mio caro Martello,

Scrivendo Romanzi non ho preteso certamente alla fama di letterato, ma bensì ho voluto render più accette, le mie idee

ROMA O MORTE !



PER LUI
DA RIO GRANDE A DIGIONE
SUONÒ ALTA LA FAMA
DELLE ARMI
E
DEL NOME ITALIANO



LIT. BERNINI E C. ROMA 1877

sulla Teocrazia papale, peste del Mondo, e sul despotismo degno suo protettore. Credo aver con ciò compiuto un dovere; poiché credo, debba ogni uomo onesto contribuir, colla parola, e col fatto, quando possibile, a rovesciare cotali schifosi, e corruttori ostacoli al progresso umano. Traducendo la povera opera mia, nella bella ed energica lingua di Voltaire, voi mi onorate immensamente, e ve ne devo gratitudine.

Vostro

P.I.D.M Pubbl in S COMES, *Chiaroscuro di un mito Note sulla letteratura garibaldina*, Roma, Colombo, 1972, p 98, nota 34

6039.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 19 aprile 1870

Mio Caro Nuvolari,

Abbisoigno di *Ventimila franchi*; se potete prestarmeli ve ne pagherò l'interesse che determinerete, e che vi sarà regolarmente pagato da mio Genero Stefano Canzio.

Vostro

Signor G. Nuvolari Genova

M C R B, Fondo Giuseppe Nuvolari Autografa solo la firma Pubbl in F NUVOLARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento*, Centro di studi di storia contemporanea, 2007, p 192

6040.

A Giovanni Pantaleo

Caprera, 19 aprile 1870

Caro Pantaleo,

Con miei amici veri, io sono docile ed ho consentito che non si pubblicino 30 circa pagine di storia, relative al mio consorzio con Mazzini dal 48 sino a Mentana; ed ho consentito colla coscienza di non far bene.

Io ero convinto che si doveva finalmente far la luce su certa gente che mi volevano zimbello ai loro ridicoli tentativi; e che mentre mi esaltavano quando abbisognavano del mio nome; cercavano di demolirmi nell'onore, con subdoli e gesuitici suggerimenti come *le facili vittorie del 60*, del Bertani, *senza il quale non sarei passato sul continente napoletano* etc. etc.; *la mancanza di base d'operazione a Mentana*, di Mazzini (cosa da far ridere) *l'avversate* dello stesso alla gioventù Italiana etc. etc.

Aggregate a tutto ciò il fastidio della stampa mazziniana. a voler persuadere il mondo che Marsala è un delitto, perché non vi si proclamò la repubblica

Sì! caro Pantaleo, era necessario informar l'Italia sui procedimenti d'una setta, che per presunzione ha danneggiato l'unificazione patria, millantandosi di principi che non ha; poiché non si può essere repubblicani senza esser onesti; e non è onesto chi sacrifica l'interesse del suo paese all'amor proprio.

E che diranno gli stranieri su questi rivoluzionari Italiani con un sergente morto ed un caporale ferito?

Io m'abbasso il cappello sugli occhi dalla vergogna.

Mazzini lo conosco io, Pantaleo; ed egli è pochissimo conosciuto dagli Italiani.

L'ho chiamato Maestro, è vero per quel carattere conciliante che mi conoscete; e se si fosse contentato di pedagogizzare la gioventù, senza dispotico esclusivismo delle sue idee; io lo venererei ancora perdonandoli molti torti passati. Non Mentana però. Io maledico chiunque ebbe parte alla strage dei nostri fratelli ed allo sfregio del nome Italiano.

Da tempo vi ho accettato come figlio, e vi serva questa di credenziale presso Menotti e Ricciotti.

Approvo l'ostilità alla Regia ed i 2 soldi per la liberazione di Roma.

Sempre Vostro

Un caro saluto da Basso.

Biblioteca comunale, Forlì, Raccolte Piancastelli Autografa solo la firma

6041.

A Corrado Politi

Caprera, 19 aprile 1870

Caro Politi,

Grazie per le 1500 lire.

Vi prego di nulla cambiare nel *Volontario*.

Ben altri torti ha Mazzini con me e colla causa nazionale, che alcuni amici han creduto bene non siino pubblicati ora, e che io avevo destinato per i vostri tipi

L'idea di Pantaleo di pubblicare dopo morte, non mi va e ricordi lo stesso amico mio, che chi ha pubblicato contro di me, è Mazzini quando si occupava dei fatti miei. Per esempio Monte Rotondo e Mentana *senza base d'operazione*; poi alla gioventù Italiana avversate ogni tentativo di Garibaldi (senza far il nome certamente, ma intelligibile a tutti) etc. etc. che sarebbe lungo ad enumerarle

Io mi proverò a scrivere qualche cosa ancora, ma francamente non ho tempo. La mia corrispondenza è enorme, e mi toglie sino ai miei piccoli esercizi corporali

In ogni modo sono grato a tutte le vostre gentilezze

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

Biblioteca comunale, Forlì, Raccolte Piancastelli Autografa solo la firma

6042.

A Francesco Plantulli

Caprera, 20 aprile 1870

Mio caro Plantulli,

Vi devo due risposte ed ho sott'occhio soltanto la Vostra del 12 Marzo, irregolarità solite in Caprera, ove la corrispondenza aumenta in ragione geometrica.

Grazie per *l'Inferno* che non ho potuto leggere ancora, ma che so degno di voi. V'inverò, subito che ne riceva, una copia della mia *Clelia*.

Non potendo menar le mani contro le belve, non v'è occupazione più meritevole dell'istruzione infantile, che finirà per dissipar le tenebre.

Salutatemi tutto il mondo ad Avellino, meno i neri, e dite ai vostri cari concittadini ch'io invio loro un plauso per la coraggiosa risoluzione di *liberar l'anima* da cui emergerà la libertà del corpo, e la distruzione dei negromantici miasmi che affliggono questa bella nostra patria.

Un caro saluto a Fiorina dal sempre
Vostro

Claudio Capone, Napoli

6043.

All'esercito francese

Caprera, 22 aprile 1870

Soldati!

Io ho avuto l'onore di combattere una volta con voi, e due contro di voi, sempre per la causa della giustizia

Siamo dunque vecchie conoscenze, e mi permetto in conseguenza di rivolgermi a voi in una questione che interessa il mondo.

Certo non voglio mentire, dicendo che sono l'amico dell'esercito del secondo Impero, di questo Impero che si è servito del vostro valore per la schiavitù dei popoli, di questo Impero che si serve della vostra imponente e valorosa massa per proteggere una tirannia menzognera, la quale, senza voi, non sarebbe più che una vecchia tradizione delle nostre disgrazie.

Non importa!

Amico o nemico, m'indirizzo all'esercito cavalleresco che a Fontenoy gridava prima di cominciare la battaglia: «Signori inglesi, tirate voi i primi!». Tratto caratteristico d'un esercito di prodi.

Perfino quando era pronto a combattere in voi gli strumenti di sterminio di un despota, debbo confessare che cercava invano nel mio cuore qualche cosa che rassomigliasse ad odio contro i nobili figli di Francia, per quell'esercito che marciava allegro alla liberazione della mia terra natale, e bagnava col sangue dei prodi suoi le pianure di Magenta e le colline di Solferino, il cui eco ripete ancora il canto di vittoria del soldato francese.

Invece dei soldati di Messico e di Mentana, vorrei, capitemi, non più vedere in voi che i degni discendenti dei volontari di Fleurus e Temmopes, che i figli dei combattenti di quei quattordici eserciti, che fecero meravigliare il mondo coi loro miracoli, e ridussero a ragione le vecchie monarchie europee. Giacché Marengo ed Austerlitz, che schiacciarono quelle monarchie, non furono che i corollari di Fleurus, di Temmopes e di Zurigo.

Allora, quantunque invalido, salutando il vostro superbo stendardo della Repubblica, io camminerò ancora ai vostri fianchi e vi domanderò di riprendere alla vostra sinistra il posto ch'ebbi l'onore di occupare nel 1859, quando passavate sul corpo della tirannia austriaca coi prodi del nostro esercito.

MCRR, copia Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 536-537 e con varianti in *Il Dover* del 6 maggio 1870 e in *ENSG*, vol. VI, pp. 40-41.

6044.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 24 aprile 1870

Mio caro Sammito,

Qualunque cosa da voi la leggo con molto interesse, e massime la bellissima poesia del *prigioniero*.

Ho poco tempo da leggere, e meno da scrivere ma sarò con voi nell'arena sino all'ultimo quantunque già intirizzito di corpo. Non però d'anima, e per la vita Vostro

Biblioteca comunale, Palermo

6045.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Caprera, 24 aprile 1870

Anita amatissima,

Grazie per le traduzioni che vi compiaceste di eseguire, e con cui vi nojo sempre, mia preziosissima amica.

Non trascurate, comunque sia, la salute, che sarei disperatissimo sapere alterata

Un caro saluto a Giorgio dal vostro per la vita

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 366, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano. Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino - via Nicolini 7 - Firenze » Francobollo di centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 27 aprile e di arrivo del 29 aprile 1870. Annotazione « rép. le 6/5/70 »

6046.

A Giovanni Pantaleo

Caprera, 24 aprile 1870

Mio caro Pantaleo,

V'invio due linee per Macchi, e vi ringrazio per l'invio gentile dei due opuscoli. La lettera per l'amico, spero servirà di norma alla vostra critica.

Non sfarzo di letteratura, che non possiedo, ma idee giuste del vero, che condividiamo.

Vi aspetto nell'arena, e sono sempre
Vostro

P.S. Ho ricevuto il zolfo.

M C R R

6047.

A Timoteo Riboli

Caprera, 27 aprile 1870

Mio caro Riboli,
Volete inviarmi un po di chinino?
Io non sto male, e sono
Sempre Vostro

Il mal di denti di Francesca è cessato in virtù delle vostre pillule.

M C R R Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 27 aprile e di arrivo a Livorno e a Torino rispettivamente del 28 e del 29 aprile 1870

6048.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 3 maggio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Ho le vostre del 24 e 27 I ragazzi vi daranno del fastidio,

ma spero faranno bene. Dopo la loro partenza dalla Maddalena, è nata una gara in quest'Isola: per cui, tutti i ragazzi vorrebbero andare a Putney.

Al Signor Bargoni diedi 500 Lire Italiane per il viaggio sino a Putney, coi due ragazzi.

Assicurate il Signor Pierce che non mi lascerò lusingare da Mr Cave né da altri.

Ho ricevuto le prime cinque mila delle 500 lire sterline (*sic!*).

Datemi notizie della vostra salute

I miei complimenti alla famiglia ed al Dottor Scott dal sempre

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6049.

A Gustave Jourdain

Caprera, 3 maggio 1870

Miei cari F. . .,

Vi ringrazio della preziosa vostra del 16 ultimo scorso e pel favore di volermi far partecipare all'onorevole accoglienza, che la rispettabile L. . . dei Filadelfi si propone di fare ai due illustri campioni della Repubblica: i f. . . Tibaldi e Flourens.

La famiglia repubblicana è spesso afflitta da apostasie d'uomini, che per tal modo si mostrano indegni di appartenerele.

Ma essa conta però nelle sue file, per onore dell'umanità, cuori capaci di spezzare il granito che circonda il luogo di mia dimora, e che, fari luminosi alla generazione che sorge, le insegneranno, che se la corruzione si annida nell'anima del vile, essa stimola invece alla emancipazione umana le anime forti e privilegiate.

Un bacio fraterno a tutti i Fratelli dal
Vostro

Al Cittadino Jourdain

M C R R, copia Pubbl in *Il Dovere* del 25 maggio 1870, in G GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit, pp 537-538 e in *EN S G*, vol VI, p 41

6050. *A Thomas Winter Wood*

Caprera, 3 mai 1870

Mon Cher Ami,
Je n'ai point reçu votre ouvrage et je vous suis reconnaiss-
sant tout de même.
Votre dévoué

M. T. Winter Wood, Croydon

British Museum, Londra Autografa solo la firma

6051. *A Timoteo Riboli*

Caprera, 4 maggio 1870

Mio Caro Riboli,
Ho ricevuto le 100 cartoline chinino e le comincerò oggi.
Il colchico mi ripugna.
Ho fatto uso del balsamo con poco successo; sarà perché
non ho fede.
Vi bacio con affetto
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 4 maggio e di arrivo a Torino del 6 maggio 1870

6052.

A Hugh Reginald Haweis

Caprera, 8 mai 1870

Mon Cher Haweis,

Ce que je vais vous dire c'est à peu près une répétition de ce que j'écrivis à Caserta en 1860, et je ne me vante pas être exempt de répétition dans mes pauvres écrits. Ayant cependant la conscience de dire la vérité, on me pardonnera peut-être de la répéter souvent

L'attentat commis à Marathon par les brigands m'a suggéré, ou plutôt m'a renouvelé, mes idées sur l'entente générale des gouvernements, qu'on appelle civilisés, et qui bien considérés, sont tout autre chose. étant eux mêmes, certainement la cause de cette babilone anarchique qui fait de l'Europe un champ de batailles perpétuelles entre la misère et le luxe, entre opprimés et usurpateurs Qui niera que la cause du brigandage en Italie ne soit pas Bonaparte comme chef, les prêtres comme subalternes, et le gouvernement Italien comme complice?

Le fils d'Hortense avec la dévotion de crocodile, ne fait-il pas le malheur de mon pays, en maintenant cette tanière d'assassins en soutane dans le coeur de l'Italie; et qui, non seulement sert de refuge aux brigands, mais représente la pépinière de cette émanation du prêtre, qui infestent l'Italie centrale et méridionale.

On dira: que la cause du brigandage en Grèce c'est la propension du peuple grec pour l'assassinat et le vol. Et bien je dis que cet cause émane encore des soi-disant gouvernements civilisateurs de l'Europe. Car si au lieu d'imposer un système

de gouvernement batard, après la louable part prise par l'Angleterre, la France et la Russie à Navarin, on avait laissé la Grèce libre de se gouverner à son gré, et de développer ses ressources et ses intelligences, je suis certain que la situation serait bien moins déplorable. Il arrive donc à la Grèce, comme à l'Italie, à la Roumanie, et à toute espèce de gouvernement hermaphrodite tenu sous la tutelle des despotes européens, plus ou moins déguisés en constitutionnels.

Qu'est ce que c'est que ces millions d'hommes, jeunes et robustes, arrachés à l'atelier et au champ pour garantir dans le luxe et l'impunité une douzaine de familles, dont le pouvoir et les immenses richesses, sont d'une origine telle: que s'il y avait justice sur la terre, les brigands de la Grèce et de l'Italie, seraient bien peu de chose à côté d'eux.

Pourquoi les gouvernements européens, armés jusqu'aux dents pour le malheur des nations, ne s'entendent-ils pas: pour désarmer ces masses inutiles et nuisibles qui ruinent et oppriment le monde, et pour employer les mylliards, nécessaires à leur entretien, à la prospérité et à l'éducation du pauvre? Misère et ignorance, voilà l'origine du brigandage, c'est à dire: Despotisme et Prêtre. Je défie qui que ce soit à me prouver le contraire.

Les nobles victimes qui ont tombé sous le brigandage Grec et celles qui tombent tous les jours sous l'Italien, doivent être compté sous l'immense colonne des dettes que le despotisme européen contracte sans cesse envers l'humanité. Que l'Angleterre fasse un appel aux nations qui peuvent disposer d'elles mêmes; telles que les Etats-Unis, la Suisse, la Belgique, peut-être autres, pour jeter ensemble les fondements d'une union universelle. Toutes les nations secondaires seront certainement intéressées à s'agréger à l'union; et tôt ou tard, viendront y prendre place les grandes, poussées par l'impulsion des peuples fatigués du brigandage autocratique.

1° La guerre est impossible.

2° Tout différend entre Nations sera jugé par le Congrès.

Et nous aurions, pour résultat de ces heureuses et sages délibérations, une armée et une flotte internationale suffisante pour débayer le monde des brigands et des pirates; sans être obligés de faire la guerre aux classes souffrantes, pour le bon plaisir des maîtres; comme il arrive malheureusement tous les jours.

Università della Colombia britannica, Vancouver, Collezione Haweis Pubbl in
A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis* cit , pp
595-596 e in inglese in *Cassell's Magazine* del 1870, p 543

6053.

A Timoteo Riboli

Caprera, 8 maggio 1870

Mio Caro Riboli,

Ho una bambina di 10 mesi da vaccinare; e prima di farlo fare dal Dottore della Maddalena, voglio consultarvi.

Ho veduto su giornali stranieri e nostrani, che si preferisce la vaccinazione animale, a quella di braccio a braccio

Ignorante come sono in tale materia, consigliatemi Qui, abbiamo vacche da stalla vecchie e giovani, e non saprei se sono sensibili.

Vi prego di rispondermi e sono sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Riboli Timoteo Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena dell'11 maggio e di arrivo a Torino del 13 maggio 1870

6054.

A Pietro Bonini

Caprera, 10 maggio 1870

Caro Bonini,
Grazie per la vostra del 30 e per la relazione.
Coloro che dicono: gli operai non doversi occupar di politica, o sono in errore, o sono agenti governativi.
Vostro

Biblioteca comunale Vincenzo Zoppi, Udine Autografa solo la firma

6055.

A Stefano Canzio

Caprera, 10 maggio 1870

Mio Caro Figlio,
Ti rinnovo la mia raccomandazione per Francesco Susini,
figlio di Pietro.
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6056.

A Stefano Canzio

Caprera, 10 maggio 1870

Mio Caro Figlio,
Io non ho tempo di leggere la voluminosa vostra petizione; la di cui sostanza, credo sia una richiesta per la cessione dei terreni ademprivi, sedicenti del Governo, goduti però dai Sardi che bisognerà cacciare a fucilate Affare un po' arduo. Per il resto, credo la Banca agricola utilissima e firmerò la petizione;

previa considerazione vostra, se ciò non va a mettermi in aperta ostilità colla Sardegna intiera.

T'invio due righe per Nuvolari

Grazie per il Rhum. Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal sempre

Tuo

Un po' di tabacco se ne hai l'occasione.

Un saluto da Basso

M R M Autografa solo la firma

6057. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 10 maggio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Da Bargoni ho avuto la consolante notizia del miglioramento della vostra salute e ne sono contentissimo.

Ebbi la vostra del 31 Marzo ed i vari stampati.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6058. *A Karl Keller*

Caprera, 10 maggio 1870

Mio Caro Keller,

V'invio i due volumi del *Rule of the Monk* ed un caro saluto alla famiglia.

Vostro

*Istituto Storico Germanico, Korbach Autografa solo la firma Pubbl in A
EHRENTREICH, Lettere di Garibaldi al tedesco Keller cit , p 29*

6059.

A Marini

Caprera, 10 maggio 1870

Caro Marini,

Accolgo con gratitudine il titolo di Presidente onorario della
società dei reduci di Pistoja.

Un caro saluto ai soci dal
Vostro

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia Autografa solo la firma.

6060. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 11 maggio 1870

Anita amatissima,

Io sono a S. Fiorano coll'anima presente ad ogni mensa della casa ospitale, ricordando con amore, sino gli abitatori del suo tetto, che mi beavano in certi fortunati giorni, in cui io li contemplavo faticando col materiale necessario all'*home*, e preparandolo per accoglierli la prole

Je m'occupe peu de genealogie, j'ai vu cependant quelque chose dans je ne sais quel ouvrage, qui ressemble à l'assertion du savant allemand. Un baiser a Georges de ma part m'intéresse davantage.

A Marie et à vous aussi affectueusement, et fier d'être pour la vie votre dévoué

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit, p 367, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Codogno - provincia di Milano » Francobollo di centesimi 30, timbri postali di partenza da la Maddalena dell'11 maggio e di arrivo a Codogno del 13 maggio 1870 Annotazione « rép le 3/6/70 »

6061. *Al giornale Piccolo Scoglio di Livorno*

Caprera, 14 maggio 1870

Cari amici,

Grazie per il *Piccolo Scoglio*, che spero tanto duro quanto grande

Consacrato all'istruzione del popolo, ed all'avvenire repubblicano, voi avrete certamente la simpatia degli onesti.

Pubbl in *Il Dovere* del 22 maggio 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 42

6062. *A Timoteo Riboli*

Caprera, 14 maggio 1870

Caro Riboli,

Ho ricevuto le 5 lire e le gentili vostre del 9

Voi avete pianto ad una lettera mia; e vorrei che l'anima vostra generosa e sensibile si emanasse in quella dei nostri concittadini, purtroppo restii al bello dell'umana esistenza.

Sono per la vita

Vostro

MCRR Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 15 maggio e di arrivo a Torino del 19 maggio 1870

6063. *Alla Società « La Giovane Italia »*

Caprera, 15 maggio 1870

Miei cari amici,

Accetto con gratitudine il prezioso titolo di socio Vostro onorario.

Sì! Voi giovani galvanizzate questo nostro popolo inerte, e dite sopra tutto che vagliamo assai più dei nostri oppressori e che non abbiamo paura.

Con fede in un prossimo avvenire, vi sono per la vita
Vostro

Pubbl in *Il Dovere* del 23 maggio 1870 e in *ENSG*, vol VI, p 42

6064. *A Marcel Gullemond*

Caprera, 17 mai 1870

Mon Cher Marcel,

Il y a un peu moins de ta confiance accoutumée sur l'avenir de la liberté des peuples.

Jeune et brave comme tu es, ne laisse point chanceler ta constance; c'est ce qui manque généralement à cette jeunesse que j'ai eu l'honneur de conduire quelquefois.

C'est une victoire de Pirrhus, celle de l'Empire, et j'en espère des favorables conséquences pour la liberté.

Merci, pour ta chère lettre du 9.

Toujours

Ton Dévoué

Biblioteca nazionale, Firenze Autografa solo la firma

6065. *A Speranza von Schwartz*

Caprera, 17 maggio 1870

Cara e gentilissima Signora De Schwartz,
Vi aspetto in questa casa che spero considererete sempre
come la vostra
Vi bacio con affetto la mano.

Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 114

6066. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 24 maggio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Ho veduto con dispiacere la cattiva condotta dei ragazzi e
vi ripeto che se continuano a comportarsi male voi dovete ri-
mandarli.

Ho ricevuto la seconda metà delle 500 Lire sterline, e vi
rinvio firmata la ricevuta del Generale Chambers ai Signori G.
W. Potter e S.D. Galpin.

Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

A C S Autografa solo la firma

6067. *A Timoteo Riboli*

Caprera, 24 maggio 1870

Amico Riboli,
Grazie infinite per l'invio del tubetto colla linfa vaccinica.

Ieri il Dottore della Maddalena venne qui fare l'operazione alla mia bimba. Vi terrò a giorno del successo.

Frattanto vi rinvio la lettera del Signor Dalprete e sono sempre

Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta. «Dottore Riboli Timoteo Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 25 maggio e di arrivo a Torino del 27 maggio 1870

6068.

A Giovan Battista Cevasco

Caprera, 25 maggio 1870

Caro Cevasco,

Ho ricevuto l'effigie del busto dell'illustre Corvetto, e ve ne sono ben grato.

Vostro

I M G Autografa solo la firma

6069.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 31 maggio 1870

Caro Sammito,

Grazie per i tre esemplari della Nizzarda che leggerò con molto interesse.

Vostro sempre

Biblioteca comunale, Palermo. Autografa solo la firma

6070.

A Edilio Baganti

Caprera, 31 maggio 1870

Caro Baganti,

V'invio un vaglia postale di L. 74,60 per saldo delle spese, da voi fatte per conto mio.

Ricordatemi all'amico Marchi e quando sia buono a qualche cosa comandate al

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6071.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 31 maggio 1870

Mio Carissimo Benedetto,

Non sto molto male, cammino però ancora colle stampelle; e sono ben dolente di saper voi sempre afflitto dalla vostra ferita.

Grazie per quanto faceste e farete a pro' dei miei raccomandati.

Un bacio affettuoso alla Mammina dal

Vostro

A C S Autografa solo la firma Sulla busta « All'Onorevole Benedetto Cairoli Deputato Firenze » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 1° giugno 1870 Pubbl in E ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di G Garibaldi* cit, p 318

6072.

Ad Alba Camozzi Coralli

Caprera, 31 maggio 1870

Cara e gentilissima Signora,

Dedicandovi all'istruzione femminile voi fate opera santa; e tale direzione appartiene all'angelica vostra natura.

Io sosterrò il vostro divisamento a tutta possa. Vi devo però le seguenti spiegazioni. Le scuole stabilite in Sardegna devono la loro esistenza a quella benedetta associazione di Signore Inglesi, che tanto bene han fatto e faranno, e massime alla Signora M. E. Chambers, a cui mi dirigerò conformandomi al pio desiderio vostro.

Io altro non sono che un intermediario tra le Scuole e quella benefica Società.

Scriverò con questo corriere alla suddetta Signora.

Un carissimo saluto alla Costanza dal sempre Vostro

MR Bg Autografa solo la firma. Pubbl. in *Studi Garibaldini*, VI (1965), p. 125

6073.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 31 maggio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Sono contento che i ragazzi si comportano meglio.

La Contessa Alba Camozzi, di Bergamo, si dispone allo stabilimento di un istituto femminile a Firenze.

Essa, con due Nipoti, tutte persone istruite, virtuose e buone, educeranno gratis.

La suddetta Signora si raccomanda alla vostra protezione ed a quella della Società delle Signore Inglesi, da voi degnamente presieduta.

Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

A C.S. Autografa solo la firma

6074. *A Camillo Finocchiaro Aprile*

Caprera, 31 maggio 1870

Caro Finocchiaro,

Al nostro Campanella successe ciò che succederà sempre ad ogni generoso, incapace di piegare il ginocchio davanti ad uno o più tiranni.

La Costituente proposta da cotesto illustre nostro fratello potrà essere utile, ove si voglia appartare l'esclusivismo, e lavare la vetusta Mass .: da certi sudiciumi che la deturpano, come per esempio: il Potentissimo · Sov .: , ecc., ecc

In tal caso la Mass .: potrebbe servir di punto d'appoggio al gran fascio della famiglia umana; e comincerebbe per fare un bene immenso a questi garruli e ringhiosi nostri concittadini, agglomerando in *una sola tutta quella babilonia d'*associazioni, per cui essi trovansi perennemente divisi.

Un caro saluto ai F .: dal
Vostro

M R F , copia Pubbl in *Il Diritto* del 12 giugno 1870, ove il passo fra asterischi è sostituito dal seguente « un sol centro le diverse » e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 538

6075. *A Menotti Garibaldi*

Caprera, 31 maggio 1870

Mio Caro Menotti,
Ebbi la lettera della Signora Rosina.

Io credo sarà meglio te ne vieni in Caprera colla famiglia.
T'aspetto dunque.
Un caro saluto a tutti dal
Tuo

M.R.M. Autografa solo la firma

6076.

A Luigi Colli

Caprera, 31 maggio 1870

Caro Colli,
Grazie per la gentile vostra del 23 e per l'indirizzo di quei nostri fratelli di Pegognaga. Dite a quei nostri cari prodi che il bello della vita umana, si trova nel combattere la tirannide e la menzogna, cioè: i preti ed i governi del ventre.

Un caro saluto a tutti dal
Vostro

Pubbl. in *Il Dovere* dell'8 giugno 1870 e in *ENSG*, vol. VI, pp. 42-43

6077.

A Marcel Gullemond

Caprera, 31 mai 1870

Mon Cher Marcel,
Je n'ai pas approuvé les derniers mouvements dans mon pays; je crois que de telles entreprises, retardent les progrès de notre cause.

J'ai peu de temps pour t'écrire.

Je te remercie de ta belle lettre du 24 et je suis toujours
Ton Dévoué

P.I.D.M. Autografa solo la firma

6078.

A Timoteo Riboli

Caprera, 31 maggio 1870

Mio Caro Riboli,

Il Dottore della Maddalena, vaccinò la bambina, sono ora otto giorni e fu inefficace il risultato.

Lo stesso Dottore si propone di ripetere la vaccinazione di braccio a braccio, e m'incarica di consultarvi a proposito.

Nei giorni decorsi la bambina ebbe poca febbre.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbro postale di partenza da La Maddalena dell'1 giugno 1870

6079.

A Domenico Rossi

Caprera, 31 maggio 1870

Mio Caro Amico,

Grazie per la gentile vostra del 21 che palesa i nobili sensi del vostro cuore

Io spero di accompagnarvi ancora una volta verso Roma. Frattanto vi raccomando di farvi forti di braccio come lo siete d'anima; e massime di lavare il vostro bel paese dalle macchie nere.

Vostro

Biblioteca comunale, Forlì, Raccolte Piancastelli Autografa solo la firma

6080.

A Mary Elisabeth Chambers

5 June 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Ringraziate da parte mia il Generale Chambers, che si compiace d'occuparsi del mio libro; e dategli che quanto egli farà, sarà ben fatto.

Accetto pure Ms Cassell, come pubblicatori.

Fui ammalato, ma sto meglio, e sono sempre

Vostro

Un caro saluto alla famiglia

A C S Autografa solo la firma La lettera era stata spedita senza data Quella indicata è stata apposta da altra mano, potrebbe pertanto essere la data di arrivo

6081.

A Stefano Canzio

Caprera, 7 giugno 1870

Mio Caro Figlio,

Spero a quest'ora Mameli ed Anzani risanati.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

M.R.M. Autografa solo la firma

6082.

A Francesco Martinelli

Caprera, 7 giugno 1870

Caro Dottore,

Grazie per la gentile vostra del 1° per lo statuto, e rendiconti dell'associazione di M. S. fra gli operai di Soncino.

Un caro saluto ai soci dal

Vostro

Signor Francesco Martinelli Soncino

M.R.M. Autografa solo la firma

6083.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 7 giugno 1870

Caro Ricciardi,

Il monumento per i nostri martiri di Mentana dev'essere collocato sulla principale eminenza di quel campo di battaglia.

E che! gl'Italiani avranno rinnegato quel glorioso santuario della loro terra? Io spero di no. Si prepari un cippo se non vi sono mezzi per altro; e si tenga pronto nella vostra Villa, da inaugurarlo al suo posto, nel giorno in cui gli schiavi vorranno cancellare dalla loro fronte il marchio infame che la contamina.

Un saluto agli amici del Comitato dal

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma Sulla busta « Signor G Ricciardi Villa Ricciardi a Posillipo Napoli » e timbro postale di partenza da La Maddalena dell'8 giugno 1870 Pubbl in G GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit , p 539

6084.

A Giuseppe Tironi

Caprera, 7 giugno 1870

Mio caro Tironi,

I preti fan danno all'Italia; i Consorti fan danno e la degradano; i Mazziniani danneggiandola, la fan ridicola nel mondo.

Le prime notizie dei giornali vi fecero morto; fui felicissimo poi, quando tale triste notizia fu smentita.

Ai nostri fratelli operai, dite da parte mia ch'io vi voglio bene; e che continuino sulla via dell'emancipazione dell'anima e del corpo cioè nell'abborrimento della tirannide e dei preti.

Sempre vostro

Luigi Messedaglia Pubbl in L MESSEDAGLIA, *Il trombettiere di Calatafimi*, in *Nuova Antologia*, IX (1931), p 465

6085. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 14 giugno 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Dalle lettere dei ragazzi sembrami che hanno voglia di tornare a casa; e credo sarà la miglior cosa; dolendomi delle spese e cure che avete avuto per loro.

Curate la vostra preziosa salute ed un saluto alla famiglia dal

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6086. *A Menotti Garibaldi*

Caprera, 14 giugno 1870

Mio Caro Menotti,

Nelle tue due lettere hai chiamato gli uomini per il loro nome; e fecero quindi bene di tacersi.

In Calabria, vedo, hai dei dispiaceri e probabilmente si accresceranno. Ti ripeto dunque, di venirtene in Caprera, armi e bagagli. L'Isola è grande ed io divento vecchio.

Un caro saluto a Italia ed Adelina dal
sempre Tuo

M R M Autografa solo la firma

6087. *A Hugh Reginald Haweis*

Caprera, 14 juin 1870

Mon Cher Haweis,

Merci pour votre gentille lettre; et je suis fâché de vous savoir souffrant.

Toujours votre ami

Università della Colombia britannica, Vancouver, Collezione Haweis Pubbl in
A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis cit*,
p 597

6088. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 14 giugno 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,

Avete dunque veduto la nostra bella Nizza, e vi ringrazio di cuore per l'elogio che giustamente ne fate Io ho veduto le cinque parti del mondo; ma un punto così favorito dalla natura, come Nizza, non l'ho trovato mai.

Oggi la compiangio, corruttissima quella mia città natia, odalisca d'un vilissimo tiranno, e certamente rimorso pungentissimo ai 229, e loro patroni, che la barattarono.

Colpa la troppa gentilezza vostra, v'invio qualche cosa di tedesco da interpretarmi.

Un bacio al nostro Giorgio, e sono per la vita

Vostro

Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino cit*, p 368, dall'originale conservato nell'Archivio Barbiano di Belgioioso, San Fiorano

6089. *A Caroline Phillipson Giffard*

Caprera, 14 giugno 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,

Grazie per l'affettuosa vostra del 4 Io vado veramente superbo della vostra amicizia.

A quest'ora saprete che non mi son mosso da Caprera.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma Sulla busta « Signora Carolina Giffard Phillipson Bramshaw house Near Lyndhurst Hants (England) » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 15 giugno 1870

6090.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 14 giugno 1870

Cara e Gentilissima Signora de Schwartz!

Sono fortunato colla vostra del 8 e con quella di Anita. Essa non solo zia, dovrebbe chiamarvi, ma madre.

Io desidero che i Turchi vi mandino via da Creta, e che cerchiate un rifugio in questo vostro *Home* di Caprera, ove sapete che tutti vi amano.

Ciò sarebbe una vera fortuna per le bambine; e noi, procureressimo di trattarvi meno rozzamente che per il passato.

Un bacio ad Anita ed alla Signora Maier dal

Vostro

MRM Autografa solo la firma Pubbl in *MS VON SCHWARTZ, Garibaldi aneddottico e romantico* cit, p 251, in *G GARIBALDI, Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p 115, con varianti in *G E CURATULO, Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, pp 85-86 e in francese in *ELPIS MELENA, Garibaldi* cit, pp 371-372

6091.

A Stefano Canzio

Caprera, 21 giugno [1870]

Mio Caro Figlio,

Aggiunsi il mio nome a coloro che chiedono per Barsanti e Compagni e forse inutilmente.

In caso di morte, però, l'Italia metterà sul suo conto corrente il sangue di quei giusti, versato dai ladri che la disonorano.

Spero saper presto i bimbi ristabiliti.

Un bacio a Teresa ed a loro dal

Tuo

P.S. Grazie per il Brasile, è eccellente.

M R M Autografa solo la firma

6092.

A Domenico Cariolato

Caprera, 21 giugno 1870

La vostra lettera ed il dramma mi hanno incontrato. Travagliato dai miei malanni ed incapace perfino di leggere la numerosa corrispondenza, non posso scrivervi tutto ciò che penso sull'attuale situazione politica.

Appena potrò leggere *Il Cairoli* ve ne comunicherò la mia impressione. Dolente per il momento di non avervi soddisfatto, sono sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 354

6093.

A Francesco Coccapieller

Caprera, 21 giugno 1870

Caro Coccapieller,

Voi avete raccolto il guanto del deputato dei quattrini; e la camicia rossa ve ne deve gratitudine.

Nella mia vita, mi è successo di attraversare il mio bastone, su d'un muso, assai men sudicio di quello del Fambri.

Un caro saluto al direttore dell'*Asino*, ed alla famiglia dal Vostro

M C R R, copia Pubbl in *Eco dell'operaio* del 24 giugno 1870 e in G. GARBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 539

6094. *Ai direttori de Il Gazzettino Rosso di Trieste*

Caprera, 21 giugno 1870

Miei cari amici,

Ho letto con ammirazione il coraggioso vostro Gazzettino, e ve ne ringrazio.

Se una mia parola può giungere grata alle robuste e coraggiose vostre popolazioni, ditela. Dite loro: che un prete, sotto qualunque nome o mascherata vi si presenti, è un impostore, ed un nemico di Dio.

Dite pure che cotesto mostruoso potere che si chiama ... esiste per la sventura delle popolazioni che hanno la disgrazia d'averlo a capo.

Un caro saluto a tutti dal vostro

Pubbl. in *Il Gazzettino Rosso*, anno I, n. 3, 29 giugno 1870, in *Il Dovere* dell'8 luglio 1870, in *Il Piccolo* del 4 luglio 1907 e in *ENSG*, vol. VI, p. 43. L'I.R. Tribunale provinciale di Trieste il 17 luglio 1870 vietò l'ulteriore diffusione del numero del *Gazzettino Rosso* su cui era pubblicata questa lettera per « offesa alla religione riconosciuta dallo Stato »

6095.

A Timoteo Riboli

Caprera, 21 giugno 1870

Mio Caro Riboli,

Partito voi, feci la mia visita al carenaggio e la passai colle solite polvi, sommamente angosciose; ma quando non ponno esser supplite da un *Patté Truffé*, bisogna adattarsi.

Oggi però, comincio la mia ginnastica sulle stampelle.

Ho la Canfora i cuscineti ed il fazzoletto per Rosa.

Sollecitate l'Organo che spero, veder presto con voi.

Un bacio fraterno dal

Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Riboli Timoteo Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 22 giugno e di arrivo a Torino del 24 giugno 1870

6096.

A Giovanni Battista Vuga

Caprera, 22 giugno 1870

Caro Vuga,

Accetto con gratitudine la presidenza onoraria della Società operaia di Cividale.

Vi contraccambio un fraterno saluto e sono

Vostro

Società operaia di Cividale del Friuli Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Vuga Presidente della Società operaia di Cividale» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 22 giugno e di arrivo a Livorno e Cividale, rispettivamente del 23 e 24 giugno 1870

6097.

A Emilio Ferrari

Caprera, 25 giugno 1870

Caro Ferrari,
Grazie per il manifesto dei ricordi storici, che saranno veramente interessanti.
Vostro

Archivio di Stato, Massa

6098.

A Bartolomé Mitre

Caprera, 27 de Junio 1870

Illustre general y amigo,
Los infelices hermanos Antonio y Nicolò Suzini, asesinados par el tirano del Paraguay en el tempo, que Usted, gloriosamente mandava los esjercitos aliados contro ese despota, tienen en este pueblo de la Maddalena dos hermanos: Juan y G Domenico Suzini que me piden de recomandarlos a Usted, para poder obtener la herencia de sus hermanos.

De Usted siempre devotissimo

Illustre General B. Mitre

Museo Mitre, Buenos Aires

6099.

A Stefano Canzio

Caprera, 28 giugno 1870

Mio caro figlio,
È superfluo dire con quanta gioia vedrò la mia Teresa, te,

ed i bimbi. Siccome è superfluo credo: ricordar ad essa ch'io soprattutto abbisogno di quiete.

Spero quindi ogni cosa andrà bene e godrò nuovamente del caro vostro consorzio.

Ringrazia Pasqua per l'eccelente tonno e dilli: che aspetto il conto della siepe metallica

Un bacio a Teresa ed ai bimbi
dal tuo

M.R.M

6100. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 28 giugno 1870

Cara e gentilissima Signora Chambers,

Sono due poste, che non ho vostre notizie.

Datemene, vi prego.

Un caro saluto alla famiglia dal Vostro per la vita

A C S

6101. *Ad Angelico Fabbri*

Caprera, 28 giugno 1870

Caro Fabbri,

Ben faceste coll'avviso del 9, e ben diceste: Non andate, ma andiamo.

Vostro

M.C.R.R Autografa solo la firma Sulla busta « Signor Angelico Fabbri Gubbio » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 giugno e di arrivo a Livorno e Gubbio, rispettivamente del 30 giugno e del 1° luglio 1870

6102.

A Timoteo Riboli

Caprera, 28 giugno 1870

Mio Caro Riboli,
Soltanto per dirvi: che anelo l'ora di sentirvi sonar l'organo
qui in Caprera e sono
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 giugno e di arrivo a Torino dell'1 luglio 1870

6103.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 28 giugno 1870

Mio caro Ricciardi,
V'invio due righe per Galati ed un caro saluto a voi dal
sempre
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Signor G Ricciardi Villa Ricciardi Posillipo Napoli » Timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 giugno e di arrivo a Napoli dell'1 luglio 1870

6104.

A Carlo Segà

Caprera, 1 luglio 1870

Mio caro Segà,
Circa al nostro Pantaleo farò quanto mi sia possibile di fare
e Vi invio una linea di commendatizia per il Marchese Pallavicino.

Alla Società di Mutuo Soccorso di Verona una parola mia di lode e di affetto.

Un caro saluto alla Signora ed al bimbo dal sempre
Vostro

Dott. Giovanni Cazzaroli, Verona

6105.

A Giovanni Marchi

Caprera, 5 luglio 1870

Caro Marchi,

Ho ricevuto il ghiaccio; e per la macchina da cucire, compiacetevi di consultare il Signor Malatesta, ed inviatemene una Americana delle più semplici e migliori per cucire roba da campagna colla spiegazione adeguata.

Un caro saluto alla Signora dal
Vostro

Biblioteca Labronica, Livorno Autografa solo la firma

6106. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 5 luglio 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,

Grazie per la preziosa vostra del 25 e per la traduzione della lettera tedesca.

Un caro saluto a Giorgio e vi bacio la mano con affetto

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 368, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano

6107.

A Timoteo Riboli

Caprera, 5 luglio 1870

Mio Caro Riboli,

Ho ricevuto le polvi, grazie. Da qualche tempo non sto male e seguirò sempre le vostre prescrizioni.

Lascio a voi la scelta delle Sonate. Vi suggerisco la Marsigliese, l'inno di Riego, *le chant du départ* ed alcuni altri inni repubblicani.

Un caro saluto alla Zaira dal sempre

Vostro

P S. Alla bambina continuano a sortire qualche macchia rossa sul corpo.

MCRR Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Riboli Timoteo Via delle Finanze N 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 luglio e di arrivo a Torino dell'8 luglio 1870

6108.

*Alla Società operaia italiana
di Costantinopoli*

Caprera, 5 luglio 1870

Miei Cari Amici,

Dolentissimo della sventura toccata a tanta povera gente ed in particolare agl'infelici nostri connazionali, io farò quanto mi chiedete con tutta l'energia di cui sono capace, e sarò fortunato se la mia voce potrà contribuire al sollievo di codesta splendida nostra colonia.

Sempre vostro

Alla Società operaia Italiana Costantinopoli

PIDM Autografa solo la firma Pubbl in B DI PORTO, *La Società Operaia Italiana di Costantinopoli* cit , p 95

6109.

Ad amici di Piacenza

Caprera, 12 luglio 1870

Miei cari amici,

Nel giorno in cui vi saranno delle probabilità di successo, udrete il *verbo*.

Vostro per la vita

Publ. in *Il Dovere* del 24 luglio 1870 e in *ENSG*, vol. VI, p. 43

6110.

A Federico Campanella

Caprera, 12 luglio 1870

Caro Campanella,

La via che vi tracciate, è santa. Ma seminata da tante spine, che vi vorrà certamente tutto il vostro culto al bene e tutta la vostra abnegazione, per poter giungere alla meta.

Di tutte le associazioni, la Mass . è certamente la più rispettabile e la più potente; e perciò la tirannide e l'impostura, hanno introdotto in essa, ogni specie d'elementi pervertitori.

Le suddette considerazioni, mi richiamano sempre alla mia idea della Dittatura, cioè riunire una Costituente, per eleggere direttamente un Dittatore, che con scopa d'acciajo, spazzi le immondizie che i nimici della libertà, han seminato nell'associazione.

Sulla Dittatura, Ledru Rollin e Louis Blanc, da me consultati nel 64, eran della mia opinione.

Barbès, morendo, manifestò la stessa.

Serva questa per il Deputato Curzio se vi pare e sono

Vostro

MR F Autografa solo la firma

6111. *A Caroline Phillipson Giffard*

Caprera, 12 luglio 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,
Siccome l'affetto mio che tanto meritate, vi contraccambio
alcuni fiori di Caprera, ai vostri bellissimi.
Io sono dolente di sapervi indisposta.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma Sulla busta « Signora Carolina Giffard Phillipson Bramshaw house Near Lyndhurst Hants (England) » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 13 luglio 1870

6112. *A Timoteo Riboli*

Caprera, 12 luglio 1870

Caro Riboli,
Compiacetevi d'informarvi del modo di servirsi della macchina da cucire di *Elias Howe dr New-York*.

Tale macchina l'abbiamo qui ma non siamo ancora capaci di servircene.

Son giunti i cuscineti, e grazie.
Tutti vi salutano e v'aspettiamo.
Vostro

Studiate la macchina da cucire

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino » e timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 luglio e di arrivo a Torino del 15 luglio 1870

6113.

A Domenico Scippa

Caprera, 12 lugho 1870

Duolmi non avere ritratti e vi ringrazio del vostro e del genitore.

Per la Soc . . M .· rivolgetevi a Campanella o a Frapolli a Firenze

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 355

6114.

A Francesco Viganò

Caprera, 12 luglio 1870

Caro Professore,

Sono veramente confuso dovervi confessare che non ho potuto legger la *Ramayana*, di cui vi compiaceste ora inviarmi il 3° volume.

La leggerò e leggerò pure l'operetta vostra; assicurandovi tutta la mia gratitudine

Vostro

Signor Francesco Viganò Milano

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 355

6115.

A Francesco Crispi

Caprera, 13 luglio 1870

Caro Crispi,

V'invio i documenti di Agius e la petizione da presentarsi
alla Camera e sono
Vostro

MR Bs Autografa solo la firma

6116. *Ad Anita Garibaldi*

Caprera, 13 luglio 1870

Anita amatissima!

Vedo dalla tua lettera che fai dei progressi e ne sono contento. Procura di fare molti esercizi per non ingrassare troppo.

Saluta amichevolmente per me la Signora Maier e tutti quelli che ti amano

Per il momento non ho una fotografia da donarti.

Tuo padre che ti ama di tutto cuore

Allegata alla lettera pari data alla Schwartz Pubbl in M.S VON SCHWARTZ, *Garibaldi aneddótico e romantico* cit, p 251, in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p 115 e in francese in ELPIS MELENA, *Garibaldi* cit, p 373

6117. *Ad Antonio Mangini*

Caprera, 13 luglio 1870

Caro Dottore Mangini,

Grazie per la lettera gentile del 6 e per il romanzo che leggerò con molto interesse.

Sono Vostro

IMG

6118.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 13 luglio 1870

Speranza amatissima!

Anita è veramente fortunata di avervi incontrata sul sentiero della sua vita. Non credete voi che sarebbe bene che facesse più esercizi affinché non ingrassasse troppo?

Vi bacio la mano di tutto cuore e sono per la vita vostro

Pubbl in M S VON SCHWARTZ, *Garibaldi aneddottico e romantico* cit , p 251, in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 115, con varianti in G E CURATULO, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , p 86 e in francese e con data 21 luglio 1870 in ELPIS MELENA, *Garibaldi* cit , p 372 e in *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi*, a cura di A LUMBROSO, in *Rivista di Roma*, luglio 1907, p 411

6119.

A Marcel Gullemond

Caprera, 18 juillet 1870

Mon Cher Marcel,

Tu sais que j'aime la France, et surtout Paris; mais certainement je tiendrai comme un lâche, tout Italien qui ne combattra pas Bonaparte quand il en a l'occasion.

Ton dévoué

Biblioteca nazionale, Firenze Autografa solo la firma

6120.

A Giovanni Marchi

Caprera, 18 luglio 1870

Caro Marchi,

Il prezzo della macchina a cucire non ve lo invio, perché non siam pervenuti ancora a farla lavorare. Aspetto il Dottor Riboli a cui ho dato l'incarico di studiarla.

V'invio due linee di raccomandazione per il Nardi

Circa al Buonaparte: sarà maledetto da Dio, quell'Italiano, milite o cittadino che lo favorisce.

Un caro saluto alla Signora dal

Vostro

Avv Saggiari, Padova Autografa solo la firma Pubbl come diretta ad Alfonso Marchi in R M P , *Vecchi antichi cassetti memorie che ritornano*, in *Michelangelo oggi*, marzo-aprile 1986, p 42

6121.

A Giovanni Pantaleo

Caprera, 18 luglio 1870

Mio caro Pantaleo,

Troppo onore a Fambri si è fatto, scrivendo tanto di lui; oggi vi sono affari più seri da occuparci.

Io consiglio dunque di tacerci sulla camicia rossa, poiché potrebbe suscitare dei dissidi, e di rivolgere le vostre armi a tutt'oltranza contro Bonaparte.

Bisogna ciò predicare a tutta possa, a tutti i cittadini e militi, e dir loro soprattutto che la maggior vergogna italiana sarebbe quella di sostenere il *Due Dicembre!*

Un caro saluto alla famiglia, a Missori, Pezzi, Maiocchi, Bizzoni, Cavallotti, Semenza, Stampa, Foldi ed a tutti gli amici di Milano.

Sempre vostro

M C R R, copia Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 539-540

6122.

A Timoteo Riboli

Caprera, 19 luglio 1870

Caro Riboli,
Ho ricevuto i chiodi per le stampelle e grazie.
Un saluto alla Zaira, alla quale scrissi l'ultimo corriere.
Sono Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino »

6123.

*A Francesco Crispi, Francesco Cucchi e
Nicola Fabrizi*

Caprera, 20 luglio 1870

Miei cari amici,
Voi lo sapete: che aveste sempre la intiera mia fiducia, come uomini politici e come militi.
La vostra idea di Roma poi raddoppierebbe la mia fiducia se ciò fosse possibile a Firenze.

Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da A LUMBROSO*, in *Rivista di Roma*, luglio 1907, p 436

6124.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 20 luglio 1870

Mio caro general Fabrizi,
Amico mio e mio capo di stato maggiore nelle campagne del

1866 e 1867, io bramo sieno le circostanze future propizie allo adempimento della meta che ci prefiggemmo nella vita.

Sempre vostro

Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi* cit , p 436

6125. *A Mary Elisabeth Chambers*

Caprera, 21 luglio 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Sono fortunato di aver riveduto i vostri cari caratteri.
Ringrazio tanto il mio amico Generale Chambers; e se occorre non lo risparmiarò
Abbiate cura di voi e un caro saluto alla famiglia.
Vostro

A C S Autografa solo la firma

6126. *Ad Alba Camozzi Coralli*

Caprera, 26 luglio 1870

Cara e Gentilissima Signora,
Trovandosi gravemente inferma la Signora Chambers, mi è impossibile per ora occuparla con affari di scuole.
Ristabilita che sia, invierò ad essa la vostra proposta
Un caro saluto alla famiglia dal Vostro

M R Bg Autografa solo la firma Pubbl in *Studi Garibaldini*, VIII-IX (1967-1968), p 93

6127.

A Stefano Canzio

Caprera, 26 luglio 1870

Mio Caro Figlio,
Grazie per il bel regalo dei meloni, l'uva e le pesche
Inviarmi un pacco di gallette della 1^a qualità mandatami.
Duolmi tanto del vajuolo; dimmi se Lincoln resterà marcato.

Dai Dottori viene consigliata la vaccinazione animale; non so se sei del mio parere.

Sono contento di sapere Ricciotti in posto sicuro.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

M R. M Autografa solo la firma

6128.

A Orazio Dogliotti

Caprera, 26 luglio 1870

Mio Caro Dogliotti,
Io vi ho ricordato ai nostri amici di Firenze, Fabrizi, Cairoli etc., che con un telegramma mi rammentarono il glorioso 21 Luglio; ove voi ed i vostri prodi compagni tanto contribuiste alla vittoria di Bezzeca.

Un caro saluto ai nostri fratelli d'armi della vostra Brigata ed alla famiglia dal sempre

Vostro

M R To Autografa solo la firma

6129.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 26 luglio 1870

Mio Caro Menotti,
Roma o non Roma; la maggior vergogna d'Italia sarebbe
quella di star col Bonaparte.
Salutami Ricciotti, Italia, Adelina.
Tuo

MRM Autografa solo la firma

6130.

A Karl Keller

Caprera, 26 luglio 1870

Mio Caro Keller,
Se gli Italiani seguiranno i miei consigli saranno certamente
contro il Bonaparte.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Istituto Storico Germanico, Korbach Autografa solo la firma Indirizzata ad
Augusta Germania, timbri postali di partenza da Caprera del 26 luglio e
dalla Maddalena del 27 luglio e di arrivo a Verona ed Augusta, rispetti-
vamente del 28 e 30 luglio 1870 Pubbl in A EHRENTREICH, *Lettere di
Garibaldi al tedesco Keller* cit , p 29

6131.

A Francesco Lavarello

[Caprera, 26 luglio 1870]

Caro Lavarello,

Venite pure.
Vostro

Museo civico Fattori, Livorno

6132. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 26 luglio 1870

Anita amatissima,
Accetto la proposta che mi fate. Un caro saluto a Giorgio
dal sempre vostro

Vi compiego l'incomodo d'una lettera tedesca.

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit, p 371, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Livorno » Sigillo di ceralacca di chiusura integro Annotazione « rép le 30/7/70 » La proposta cui si fa riferimento nel testo era quella di recarsi in Svizzera e attendere lì lo svolgimento degli eventi Cfr la lettera della Pallavicino a Garibaldi del 23 luglio 1870 pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit, p 370

6133. *A Caroline Phillipson Giffard*

Caprera, 26 luglio 1870

Gentilissima e cara Signora Phillipson,
Anch'io desidero che il diavolo se lo porti via Bonaparte, e non so come il mondo tollera quel mentitore paladino dell'onore francese.

Un caro saluto alla famiglia e vi bacio la mano con affetto
Vostro



Tavola 3

Museo civico, Sanremo Pubbl in A PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson* cit , p 15, in *Sanremo per Garibaldi*, Catalogo della Mostra, Genova, De Ferrari, 2007, p 21 e con varianti in G E CURATULO, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , p. 124

6134.

A Edgar Quinet

Caprera, 26 juillet 1870

Mon bien Cher Quinet,

Merci pour votre chère lettre du 19, et je vous envoie un baiser fraternel; à vous, mon illustre ami, et à votre incomparable moitié.

Dans toute cette affaire je désire une défaite à Buonaparte; les français n'ont pas besoin d'une nouvelle victoire pour constituer leur excellence militaire; et une victoire du deux Décembre serait fatale à la liberté du monde.

Je suis toujours

Votre dévoué

Biblioteca nazionale, Parigi, fondo Quinet

6135.

A Timoteo Riboli

Caprera, 26 luglio 1870

Mio Caro Riboli,

Sto meglio, vi aspetto e sono sempre

Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 27 luglio e di arrivo a Torino del 29 luglio 1870

6136.

A Quirico Filopanti

[Caprera, lugho 1870]

Caro Filopanti,

V'invio due linee per gli operaj di Bologna, scolpiti nel mio cuore con amore sin dal 48 quando mi liberarono dalle nevi dell'Apennino.

Essi, le Romagne e noi ebbimo la perdita dolorosa ed irreparabile del nostro Caldesi puro ed intemerato Republicano, ed a noi due più che amico fratello.

MRM, minuta autografa priva di data Pubbl in *ENSG*, vol VI, p 45

6137.

Agli operai di Bologna

[Caprera, lugho 1870]

Cari amici,

Si! l'8 Agosto il forte popolo di Bologna sconfisse i mercenari dell'assassino di Bassi e di Ciceruacchio, oggi imperatore costituzionale, e quella stupenda vittoria insegnò alla generazione che sorge, che da questa umiliata e tradita Italia si può sperare ancora e presto una redenzione completa.

Il potente imperatore, menzogna, della Senna e l'infallibile capo degli impostori di Roma, sono l'odierno spettacolo della sorte dei malvaggi.

Son pochi giorni che collegati per la sventura dei popoli, essi sembravano dettar leggi al mondo. Il potente fu travolto nella polve ed i giuda del Vaticano per salvar la pelle lo rinnegarono!

Che magnifico esempio di lealtà (come chiaman loro le perfidie) danno al mondo cotesti birbanti

Da un'altra parte, in questi stessi giorni, voi potete notare la differenza tra il Governo di Berlino e quello di Firenze. Il primo ad onta d'esser anch'esso un dispotismo mascherato, sostiene almeno la dignità nazionale con molto decoro e la Nazionalità germanica sotto i suoi auspici si costituisce cementata sulle più brillanti vittorie, atti veramente dignitosi, ed il rovesciar nel nulla del più schifoso dei tiranni

A Firenze la storia Italiana si proverà di cancellare gli atti vergognosi di cotesto governo! se lo può!

Comunque, si ammaestrino i nostri concittadini. Non dimentichino che, son pochi giorni, il terribile dominatore della Francia minacciando d'inghiottire il mondo coi suoi chassépots e le sue mitragliatrici, invidia oggi la condizione del più povero degli operai. Ed il suo aguerrito e valoroso esercito si ritira davanti ai giovani militi della Germania.

Io non dirò come Alfieri, che la nostra razza è la più robusta. Forse essa non lo è più, grazie all'educazione pretina. Ma a chi volesse accusarci d'inferiorità, spero proveremo il contrario e proveremo che la debolezza dell'Italia consiste nel suo governo

E vi assicuro che questi stessi militi che un governo demoralizzatore impiega come agenti di polizia o guardiani di preti, potranno in un giorno di prova presentarsi al cospetto di chicchessia e costituire quel decoro nazionale ch'è la vita delle Nazioni.

Io vi son grato per la fiducia in me riposta, e ne vado superbo. Col senno o col corpo sarebbe per me la maggior sciagura se non potessi assistervi alle ultime prove. Speriamo dunque e tenetemi per la vita vostro

MRM, minuta autografa, sullo stesso foglio del documento precedente
Pubbl. in *ENSG*, vol. VI, pp. 44-45

6138.

A Mary Elisabeth Chambers

Caprera, 1 agosto 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Ho veduto le belle fisionomie dei vostri figli e ve ne sono grato; ciò mi prova che siete in buono spirito e ne sono contento.

Il credito di Basso è ancora di Lire Italiane 542; e verso la metà di questo mese, andando le 4 maestre in vacanza, vi sarà una altra spesa di circa un migliajo di franchi.

Secondo gli ordini vostri si congederanno due maestre; e resteranno una alla Maddalena, ed una a Santa Teresa.

In generale si è contenti del progresso fatto dalle alunne alla Maddalena e Santa Teresa

Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

A C S Autografa solo la firma

6139.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 1 agosto 1870

Mio caro Fabrizi,

Mi fu ben grato il ricordo della gloriosa giornata di Bezecca, ove gl'Italiani videro le spalle dei nostri eserciti nemici, ed in cui gran parte del Tirolo Italiano fu liberato da loro.

Siatemi interprete, vi prego, presso i nostri prodi commilitoni, firmatari del dispaccio, e dite che con uomini come voi e loro, ogni impresa riesce facile, e ch'io ne vado superbo.

Vorrei, mio caro amico, che si ampliasse la generosa idea da voi emanata, inviando un cenno, a nome di tutti noi, alla valorosa brigata Doghotti, che tanta parte ebbe di quella gior-

nata, e che sostenne la riputazione dell'artiglieria dell'Esercito d'un modo sì brillante.

Un caro saluto agli amici dal vostro per la vita

M R M, minuta autografa priva di data, *M C R R*, copia con data e varianti
Pubbl dalla copia in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 540
Questa lettera potrebbe essere precedente a quella edita al n 6128

6140. *A Gerolamo Biasioli*

Caprera, 2 agosto 1870

Anch'io sono qui a domicilio coatto, guardato a vista; se ciò vi può servir di conforto, valga.

Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 355

6141. *Ad Alba Camozzi Coralli*

Caprera, 2 agosto 1870

Cara e Gentilissima Signora Alba,

Vi scrivo questa di commendatizie per la Signora M.E. Chambers, il di cui indirizzo è Putney Longe Putney S W. Londra.

Colla propensione della Signora Chambers e delle Signore che formano la Società da essa presieduta per il bene della giovane umanità, essa non potrebbe trovare migliore ausiliario di voi, che tanta somma possedete di gentilezza e di benevolenza

Un caro saluto alla famiglia dal per la vita

Vostro

Contessa Alba Coralli Vedova Camozzi Bergamo

M R Bg Autografa solo la firma Pubbl in *Studi Garibaldini*, VIII-IX (1967-1968), p 93

6142.

A Federico Campanella

Caprera, 2 agosto 1870

Mio Caro Campanella,

Per convincimento, apostolo della Dittatura in Italia, mi ripugna d'accettarla per me stesso, e preferirei la Costituente eleggesse un altro fratello.

Mi permetto di suggerirvi un'altra idea: Io credo influiscan sommamente in Italia a perpetuare la discordia le innumerevoli associazioni; e credo sarebbe compito degno della Costituente da voi proposta occuparsi di chiamare a sè tutti quei nostri ringhiosi ed agglomerarli in un'associazione sola italiana.

Sono sempre
Vostro

M R F. Autografa solo la firma

6143.

A Stefano Canzio

Caprera, 2 agosto 1870

Mio Caro Figlio,
Sono addolorato dell'ultima tua.
Ebbero le pistole e le gallette.
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

Un caro saluto da Basso.

M R M Autografa solo la firma

6144.

A Francesco Cucchi

Caprera, 2 agosto 1870

Caro Cucchi,
Burattini è morto, e lascia la famiglia nella miseria
Potreste incaricarvi di chiedere un sussidio od una pensione per quella povera famiglia?
Ve ne sarei ben grato e sono
Vostro

All'Onorevole Francesco Cucchi Deputato Firenze

Archivio famiglia Cucchi, Bergamo Pubbl in G ANTONUCCI, Lettere di Garibaldi, in Bergomum, marzo 1941, p 33

6145.

A Timoteo Riboli

Caprera, 2 agosto 1870

Mio Caro Riboli,
Vi aspetto col prossimo Vapore, organo o non organo.
L'infallibilità, è l'emblema del secolo in cui viviamo.
Vi aspetto e sono
Vostro

MCRR Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 agosto e di arrivo a Torino del 5 agosto 1870

6146.

A Luigi Ricci del Vasto

Caprera, 7 agosto 1870

Mio caro Ricci,
Rassicurate gli amici d'Inghilterra. non prenderò le armi

per un Bonaparte. Quanto ad aiutare la Francia, liberata dal suo tiranno, lo farei volentieri, e potete parlarne a R.[ochefort]. Salute.

Vostro

Biblioteca comunale, Vasto, copia

6147. *A Giovanni Marchi*

Caprera, 13 agosto 1870

Caro Marchi,
Sdebitatemi delle L. 168, 26 che vi spedisco con vaglia postale sulla vostra Città.

Sempre Vostro

Biblioteca Labronica, Livorno Autografa solo la firma

6148. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 15 agosto 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,
Spero a questo momento avrete veduto Riboli.
Un caro saluto a Giorgio dal sempre vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 372, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Codogno », depennato e sostituito con « Casteggio - Lombardia - provincia di Milano » Francobollo di centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 17 agosto e di arrivo a Codogno e a Casteggio, rispettivamente del 19 e 20 agosto 1870

6149.

A Luigi Ricci del Vasto

Caprera, 15 agosto 1870

Caro Ricci,

Vi ripeto, e ripetetelo agli amici di Parigi che non voglio mischiarmi delle cose di Francia finché obbedirà a Bonaparte.

Povera Francia!

Sconterà a lacrime di sangue i delitti dei suoi tiranni.

Vostro

Biblioteca comunale, Vasto, copia

6150.

A Speranza von Schwartz

Caprera, le 15 août 1870

Cara e gentilissima Signora de Schwartz!

L'enthousiasme de votre noble nation nous réjouit beaucoup, et Napoléon, l'empereur menteur, payera sans doute cette fois toutes ses bassesses.

Un salut cordial aux amis de votre

P.S. Un salut cordial aussi de votre dévoué

G. Basso

Autografa solo la firma Pubbl in ELPIS MELENA, *Garibaldi cit*, p 373, in A LUMBROSO, *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi cit*, p 412 e in italiano in M S VON SCHWARTZ, *Garibaldi aneddótico e romantico cit*, p 252 e in G E CURATULO, *Lettere ad Anita e ad altre donne cit*, p 86

6151.

Ad Antonio Sgarbi

Caprera, 15 agosto 1870

Caro Sgarbi,

Porgete una parola d'encomio al nostro Drocco per la generosa risoluzione.

Così sia di tutta la gioventù Italiana, e saremo liberi.

Vostro

Biblioteca comunale Laudense, Lodi Autografa solo la firma

6152.

A Stefano Canzio

Caprera, 16 agosto 1870

Caro Figlio,

Ti raccomando la Signora Teresa Schenone, se puoi far qualche cosa per essa te ne sarò grato.

Tuo

Signor Stefano Canzio Genova

M.R.M. Autografa solo la firma

6153.

A Stefano Canzio

Caprera, 16 agosto 1870

Mio Caro Figlio,

Non mandare Telegrammi.

Son fortunato di sapere i Bimbi in miglior condizione.

Chi avesse pensato d'inviarli tutti qui, anteriormente al malanno!

I funghi giunsero marci e t'invio alcune Bellone cui desidero miglior sorte.

Comunque Bonaparte è perduto e con lui, cadranno i suoi protetti.

Ciò serva.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal

Tuo

M R M Autografa solo la firma

6154.

A Timoteo Riboli

Caprera, 16 agosto 1870

Caro Riboli,

Ho la carta geografica. Grazie.

Comunque vadan le cose, Bonaparte non torna più a Parigi, ed il Diavolo se lo porti via, co' suoi puntelli. Ciò intendano bene gl'Italiani, e ciò conviene predicare ai quattro venti.

Continuo a prendere l'arsenico, sto meglio e sono

Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta timbri postali di partenza da La Maddalena del 17 agosto e di arrivo a Torino del 19 agosto 1870 Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 541

6155.

A Edoardo Stampa

Caprera, 16 agosto 1870

Caro Amico,

Ho firmata la protesta e ve la rinvio. Essa è degna del vostro nobile cuore

Comunque gl'Italiani devono prepararsi a qualche cosa di più serio, che protestare e far la guardia al sudiciume di Roma.

Bonaparte non tornerà a Parigi; ed il diavolo lo porterà via coi suoi puntelli.

Ciò, è una vittoria per le Nazioni tradite; e per noi una lezione di cui dobbiamo approfittare.

Son pochi anni, che la Prussia, oggi, prima potenza del mondo, aveva 18 milioni d'abitanti; e l'Italia ne ha 25.

Cosa Diavolo siamo noi dunque, un popolo di pecore?

Ha dunque mentito Alfieri, quando diceva. esser la pianta-uomo in Italia più robusta che in altre parti?

Sempre Vostro

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 541

6156.

A Speranza von Schwartz

Caprera, le 20 août 1870

Speranza amatissima!

Je regrette tout massacre, mais je suis très heureux de la défaite de Napoléon. J'espère que la comédie de son empire de sang et de mensonge est à sa fin.

Un salut amical à Anita et à Mademoiselle Maier. Je vous baise cordialement la main.

Votre

Pubbl in ELPIS MELENA, *Garibaldi* cit, p 374, in A LUMBROSO, *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi* cit. p 412 e in italiano in G E CURATULO, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, pp 86-87

6157. *A Cesare Alberto Blengini*

Caprera, 23 agosto 1870

Perseverando si vince.

Non contro la Francia, ma contro Bonaparte noi dobbiamo perorare. Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 355

6158. *Ad Alba Camozzi Coralli*

Caprera, 23 agosto 1870

Gentilissima Signora Alba,

Invio la vostra lettera alla Signora Chambers, raccomandandola caldamente.

Vostro

M R Bg Pubbl in *Studi Garibaldini*, VIII-IX (1967-1968) cit , p 94

6159. *A Stefano Canzio*

Caprera, 23 agosto 1870

Mio Caro Figlio,

Fortunato di sapere i bambini migliorati.

Un bacio a Teresa ed a loro dal

Tuo

Un caro saluto da Basso.

M R.M Autografa solo la firma

6160.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 23 agosto 1870

Mio Carissimo Menotti,

Comunque vada, il Bonapartismo, è finito; e spero se ne profitterà per andar a Roma.

Che alla Posta vi sia sempre l'uso gentile di aprire le nostre lettere, non ne dubito; e basta.

Scrivimi ogni Corriere.

Tuo

M R M. Autografa solo la firma

6161.

A Timoteo Riboli

Caprera, 23 agosto 1870

Caro Riboli,

Sto meglio.

Dalla vostra partenza la mia dieta fu: minestra al brodo ed acqua

Un bicchiere d'arsenico tutte le mattine ed una fregagione.

Ho ricevuto i telegrammi e ve ne sono grato.

Vostro

M C R.R. Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 24 agosto e di arrivo a Torino del 26 agosto 1870

6162.

A Francesco Carrara

Caprera, 29 agosto 1870

Caro Avvocato,

Vi prego caldamente di assistere colla vostra eloquenza i

nostri amici Jacopo Sgarallino e Compagni. Ve ne sarò riconoscentissimo e sono

Vostro

Avvocato Francesco Carrara Lucca

Biblioteca governativa, Lucca Autografa solo la firma

6163.

A Timoteo Riboli

Caprera, 29 agosto 1870

Mio Caro Riboli,
Grazie per le carte, l'Arsenico, Magnesia etc.
Un caro saluto da tutti di casa e da me un bacio.
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Via delle finanze 17 Torino» e timbri postali di partenza da La Maddalena del 31 agosto e di arrivo a Torino del 2 settembre 1870

6164.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 29 agosto 1870

Mio Caro Ricciardi,
Grazie per le preziose vostre poesie, di cui già conoscevo alcune e che leggerò con molto interesse
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Giuseppe Ricciardi Villa Ricciardi Posillipo Napoli» Timbri postali di partenza da La Maddalena del 31 agosto e di arrivo a Napoli del 2 settembre 1870

6165.

A Turi

Caprera, 29 agosto 1870

Caro Turi,
Dite all'amico detenuto: che va bene.
Vostro

M C R R. Autografa solo la firma

6166.

A Stefano Canzio

Caprera, 30 agosto 1870

Mio Caro Figlio,
Che la Francia cacci Bonaparte e proclami la Repubblica;
essa sa, che saremo nelle sue fila, allora.
Un bacio a Teresa ai Bimbi ed un saluto agli amici dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6167.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 2 settembre 1870

Mio carissimo Menotti,
Clelia m'incarica di dirti: di venir presto, con Italia, e lo
stesso desideriamo tutti.
Sempre tuo

M.R.M

6168.

A Stefano Canzio

Caprera, 6 settembre 1870

Mio Caro Figlio,
Le notizie sono eccellenti, per ora; lasciano però ancora da desiderare.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal
Tuo

T'invio copia del Telegramma che ho spedito al Governo provvisorio a Parigi.

Au Gouvernement provisoire Paris

Ce qui reste de moi, est à votre service. Disposez.

G. Garibaldi

M.R.M. Autografa solo la firma

6169.

Al Governo provvisorio francese

[Caprera, 6 settembre 1870]

Ce qui reste de moi est à votre service. Disposez.

M.R.M. Pubbl in italiano in *Il Diritto* del 12 settembre 1870

6170.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Caprera, 6 settembre 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,
Sono un invalido e non so se potrò firmare questa.

Nell'affare Barsanti, voi avete seguito l'impulso del vostro nobile cuore Dio vi benedica!

Ai reggitori di popoli assetati d'impudicizie e di sangue, maledizione! Essi han creduto d'intimorire il mondo con un atto scellerato, ch'essi chiamano energico; ma s'ingannano. Nel giorno del giudizio, i popoli ricorderanno i loro atroci misfatti.

Fate i miei complimenti a Giorgio per la bella risoluzione di calpestare il cordone ed il Senatoriato.

L'uomo protetto dalla *Riforma*, uomo d'alcova, è tutto quanto ha di più vile l'Italia. Quindi passiamo.

V'invio alcune lettere tedesche.

Un caro saluto a Giorgio e vi bacio la mano con affetto

Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit, p 373, dall'originale conservato nell'Archivio Barbiano di Belgioioso, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Livorno » Annotazione « rép le 24/9/70 »

6171.

Ad A. Schon

Caprera, 6 septembre 1870

C'est superflu de vous faire étalage de mes principes humanitaires Français, Scandinaves, Allemands, ce sont pour moi des frères, et si j'ai désiré le triomphe des armes Prussiennes, le renversement du plus abominable des tyrans modernes, en a été le motif. Je suis ici prisonnier des exigences de Bonaparte sur le Gouvernement de Florence, et si je pouvais sortir de cette île pour entrer en France, j'y serais certainement arrêté.

Vous connaissez sans doute le projet d'une union mondiale, et je crois cette circonstance-ci propice pour en faire la propagande. L'Union Américaine, l'Angleterre, la Scandinavie, la

France et l'Allemagne, aux quelles se joindraient toutes les puissances mineures, seraient une magnifique base pour l'union mondiale; et les députés de toutes les Nations Monarchiques, ou républicaines, formant un aréopage à Nice, ville libre, pourraient comme premiers articles d'une constitution universelle établir. 1° la guerre entre les Nations est impossible; 2° quelconque différend entr'elles sera jugé par l'aréopage.

Si mes idées vous semblent bonnes, propagez-les.

Votre dévoué

Mr. A. Schon Stockolm

Unversità della Colombia britannica, Vancouver, Collezione Haweis Copia in italiano in *M C R R* Pubbl in A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis* cit , p 598 e in italiano in *Il Diritto* del 12 ottobre 1870, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 542 e in E E XI-MENES, *Epistolario* cit , vol I, p 356

6172.

Agli amici

Caprera, 7 settembre 1870

Ieri vi dicevo: guerra ad oltranza a Bonaparte. Vi dico oggi: sorreggere la Repubblica Francese con tutti i mezzi Io, invalido, mi sono offerto al governo provvisorio di Parigi e spero non mi sarà impossibile di compiere un dovere

Sì! concittadini miei, noi dobbiamo considerare un sacro dovere, soccorrere i nostri fratelli di Francia.

La nostra meta, non sarà certamente di combattere i fratelli della Germania, che, braccio della Provvidenza, rovesciarono nella polve l'incubo della tirannide che pesava sul mondo Ma noi andremo a sostenere il *solo sistema* che possa curare la pace e la prosperità tra le nazioni.

Ripeto, sostenere con tutti i mezzi la Repubblica francese, che rinsavita dalle lezioni del passato, sarà sempre una delle maggiori colonne della rigenerazione umana.

Sono vostro per la vita

M C R R, copia Inviato per la pubblicazione alla direzione del *Movimento*
Pubbl anche in *Il Dovere* dell'11 settembre 1870, in *Il Diritto* del 12
settembre 1870, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 542-
543, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 357 e in *E N S G*, vol VI,
p 46

6173.

A Erminio Pescatori

Caprera, 10 settembre 1870

Mio caro Pescatori,

Approvo il bell'indirizzo alla Nobile e generosa Donna Anna Pallavicino-Trivulzio e ringrazio voi e gli amici per la sottoscrizione alla famiglia Barsanti.

Sempre vostro

A Erminio Pescatori Bologna

Graziella Pescatori Vignoli, S Antonio di Budrio

6174.

Agli amici di Nizza

Caprera, 12 settembre 1870

Miei cari amici,

Onorandomi della vostra fiducia nel chiedermi la mia opinione sulla situazione presente della cara nostra Nizza e sul da farsi, io francamente ve la svelo

1° Credo sia dovere d'ogni onesto nel mondo sostenere con tutti i mezzi la Repubblica Francese.

2° Senza cessare d'essere repubblicani, come sono i miei prodi concittadini, noi, Nizzardi, non dobbiamo concedere a nessuna potenza del mondo d'immischiarsi nei nostri diritti di popolo libero e indipendente.

In tempi antichi, Nizza, sotto l'indiscutibile diritto della forza, passò a diverse dominazioni; si avvicinò spontaneamente alla dinastia sabauda da cui fu barattata alla Francia negli ultimi tempi, con mezzi osceni ed ormai condannati.

Conchiudo, chiedendo Nizza, *città libera*. Ciò è conforme ai suoi incontestabili diritti.

Vostro

MCRR, copia Pubbl in *Il Movimento* del 17 settembre 1870, in *Il Diritto* del 4 novembre 1870, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 543, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 356-357 e in *EN S.G.*, vol VI, p 47

6175.

A Stefano Canzio

Caprera, 13 settembre 1870

Mio Caro Figlio,

Il Governo Francese non mi ha risposto; e quella robaccia, che si chiama governo Italiano, mi tien prigioniero.

*Difficile quindi, dire cosa farò.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal

Tuo*

MRM Autografa solo la firma Pubbl, ad eccezione del brano tra asterischi, in *Il Diritto* del 18 settembre 1870 e in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 358

6176.

A Marcel Gullemond

Caprera, 13 septembre 1870

Mon Cher Marcel,

J'ai offert mes services à ton Gouvernement et pas de réponse.

Je suis ici prisonnier, et suis toujours
Ton Dévoué

Biblioteca nazionale, Firenze Autografa solo la firma

6177.

A Giuseppe Mazzoni

Caprera, 13 settembre 1870

Caro Mazzoni,

La notizia che mi date dei nostri fratelli della Germania, è veramente preziosa; ed io credo quella grande Nazione già iniziatrice del vero, sia destinata a rovesciare nella polve il catafalco della menzogna che per vergogna nostra s'innalza ancora sui sette colli.

Dite ai Germani che noi saremo fratelli nell'impresa. Dite pure ch'io sono qui prigioniero del Governo di Firenze.

Sempre Vostro

M C R.R. Autografa solo la firma

6178.

A Caroline Phillipson Giffard

Caprera, 13 settembre 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,

La caduta dell'Imperatore menzogna, è una vera fortuna

per il mondo. Ora però vorrei che i Prussiani proponessero una pace onorata e si ritirassero

Io son qui prigioniero e sempre

Vostro

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma Sulla busta « Signora Carolina Giffard Phillipson Bramshaw house near Lyndhurst Hants England » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 14 settembre 1870 Pubbl in A PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson* cit , p 16

6179.

A Timoteo Riboli

Caprera, 13 settembre 1870

Caro Riboli,

Ecco i vostri telegrammi e grazie.

Notizie più splendide non si potevano dare.

La Francia e l'Italia profitino se ne sono capaci di questo vero colpo della giustizia di Dio.

A questo vilissimo Governo feci telegrafare, s'era prigioniero, o no.

Nessuna risposta. V'aspetto.

Vostro

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 544

6180.

A Stefano Canzio

Caprera, 20 settembre 1870

Mio Caro Figlio,

Mi è difficile poterti precisare ciò che accadrà nell'avvenire; l'amico che ti porgerà questa potrà dirti qualche cosa.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6181. *A Joseph-Philippe Bordone*

Mon cher Bordone,
Si je puis sortir de ma prison je serai avec vous.

Privo di data Si inserisce qui poich  accluso ad una lettera a Bordone del 23 settembre 1870 Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'arm e des Vosges*, Paris, 1871, p 13

6182. *A Stefano Canzio*

Caprera, 27 settembre 1870

Mio Caro Figlio,
Grazie per la botte.
Continua la vigilanza poliziesca.
Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6183. *A Hugh Reginald Haweis*

Caprera, 27 settembre 1870

Mon Cher Haweis,
Je n'irai pas en France; et comme vous je suis un partisan

déclaré de la paix. Je voudrais cependant dans l'intérêt de l'humanité voir l'Angleterre, le pays classique des idées pacifiques dans le monde, prendre l'initiative d'un aréopage mondial, pour mettre fin aux sauvages massacres qui affligent aujourd'hui l'Europe centrale.

I have sent the following ideas to Britain and Stockolm, and I now enclose you a copy of them, in order that you may give them publicity, should you think it advisable to do so.

Yours

To the Rev H R. Haweis, M.A. St. James Marylebone 16 Welbeck St. Cavendish Square, London, Angleterre

Università della Colombia britannica, Vancouver, Collezione Haweis Timbro postale di partenza da Dôle du Jura dell'ottobre 1870 Pubbl in A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis* cit, p 598 Il brano fra asterischi è una traduzione di Haweis dell'originale che è andato perduto Pubbl in italiano in *Il Diritto* del 12 ottobre 1870 e in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 358

6184.

*Alla Loggia massonica
«Il vero progresso sociale» - Genova*

Caprera, 27 settembre 1870

F . . Cariss . . ,

Bisogna continuare a sradicare la gramigna prete che mantiene l'Italia nell'abiezione.

Vi contraccambio l'affetto e sono

Vostro

Alla Risp . . Il vero Progresso sociale Genova

M R M Autografa solo la firma.

6185.

A Giovanni Marchi

Caprera, 27 settembre 1870

Caro Marchi,

V'invio una linea per il Signor Loscia; e lo stagnone per l'olio che sia un po' migliore del passato.

Un saluto alla Signora e a Baganti dal
Vostro

Mandate 3 Dozzine Tovaglioli e una 15^a di chili castagne, e 6 Camiciuole di lana bianca per me.

M C R R Autografa solo la firma

6186.

A Caroline Phillipson Giffard

Caprera, 27 settembre 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,

Non andrò in Francia.

Vostro

Ho letto il vostro bell'articolo sulla Repubblica del 1870.

Un caro saluto alla famiglia.

Sempre Vostro

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma Sulla busta « Signora Carolina Giffard Phillipson Bramshaw House near Lyndhurst Hants England » e timbro postale di partenza da La Maddalena del 28 settembre 1870 Pubbl in A PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson* cit, p 16

6187.

A Domenico Rossi

Caprera, 27 settembre 1870

Caro Rossi,
In Francia non ci vogliono, serbiamoci, quindi, per il nostro paese.

Vostro

MRM Autografa solo la firma

6188.

A Domenico Scippa

Caprera, 30 settembre 1870

Son persuaso della vostra affezione a mio riguardo. Ve ne ringrazio. Son pronto, qualora mi raggiungerete in Francia, d'accettarvi come mio aiutante di campo.

Gradite i saluti del vostro

Al professore Domenico Scippa Giovinzio

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 358

6189.

A Mauro Macchi

[Caprera, settembre 1870]

Mio caro Macchi,
Quando io telegrafai al Governo provvisorio il giorno 6, avevo ponderato l'intera responsabilità d'un atto tale, e certo sapevo: esser al lato della massa de' miei amici politici che rispo-

sero ed avrebbero risposto alla mia voce la individualità mia era poca cosa.

La democrazia Italiana quindi nel generoso entusiasmo suscitato dalla proclamazione della Repubblica in Francia, poteva prestare un'apoggio potente, e forse se non trascinare il Governo sulla stessa via favorevole alla Francia, impedire almeno di ostilizzarla apertamente.

Spinto, sia da orgoglio nazionale, apprezzabilissimo nella sventura, sia da esigenze oculte d'un ordine politico superiore, il governo Provvisorio, non solo non mi rispose, ma adottò delle misure violenti nel respingere l'elemento Italiano il più puro, che di buona fede, e senza esigenze, lanciavasi a sostenere i fratelli di Francia.

I Governi Italiani ci hanno sciaguratamente assuefatti alle umiliazioni, e nella loro dapocaggine non hanno mai voluto capire: che tra questo popolo disprezzato, esistono gl'insofferenti d'ogni oltraggio tanto insofferenti quanto lo ponno essere le nazioni più bellicose della terra, con cui si sono trovati molti di loro, ad ogni specie di prova.

Affrattellatto a voi da lunga amicizia, e da principii di razionale cosmopolitismo, voi capite. che la mia insofferenza d'oltraggi non allude oggi agli innumerevoli inflitti a noi, massime dal Bonapartismo, ma bensì dalla cacciata presente dei nostri concittadini dalla Francia, cacciata che fa a pugni colle simpatie degli Italiani per la Repubblica Francese mentre gli Americani nella stessa condizione, vi sono accolti con dimostrazioni frenetiche.

Cacciando gl'Italiani il governo di Parigi ha compiaciuto forse l'autocrazia Europea, e crede forse con ciò disarmarne il corruccio verso la Repubblica. Io non lo credo, e ciò che credo al contrario si è: sia stato un'errore del governo provvisorio, lo aver respinto con modi poco cortesi l'apoggio della gioventù Italiana, che senza dubbio avrebbe trascinata l'Inglese la spagnuola etc. sempre pronte all'attuazione d'un impresa generosa.

Oggi si aleggia per scusa: che non si accettò l'offerta mia, perché io feci plauso all'idea dei miei concittadini Nizzardi di erigersi a *città libera*. Ciò non è esatto perché io mi offersi a Parigi il giorno 6, e la commissione Nizzarda giunse a Caprera otto giorni dopo.

Poi nella mia lettera ai Nizzardi, io accettavo e spingevo l'idea di città libera ma nello stesso tempo chiedevo: si sostenesse la Repubblica Francese in ogni modo.

Vogliate vi prego, partecipare questa mia lettera al Cittadino Senard, e tenermi per

Sempre Vostro

M C R R Autografa, ma priva di firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 544-545

6190. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 1 ottobre 1870

Cara e Gentilissima Marchesa,

La chose la plus importante de Caprera aujourd'hui, c'est qu'il ne pleut pas, et tout en souffre dans cette sauvage nature.

Grazie per le traduzioni.

Un fraterno saluto a Giorgio e vi bacio la mano con affetto.

Per la vita vostro

Autografe solo la chiusa e la firma Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 375, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Genestrello (presso Casteggio) » Franco-bollo da centesimi 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 5 ottobre e di arrivo a Casteggio dell'8 ottobre 1870

6191. *A Caroline Phillipson Giffard*

Caprera, 1 ottobre 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,
Grazie per la gentile vostra del 21 e per la bellissima poesia
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma

6192. *A Stefano Canzio*

Caprera, 4 ottobre 1870

Mio Caro Figlio,
Non andremo in Francia per ora.
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal
Tuo

M.R.M. Autografa solo la firma

6193. *A Luigi Castellazzo*

Caprera, 4 ottobre 1870

Mio Caro Castellazzo,
L'acquisto di Roma non altro avesse operato che la libera-
zione vostra, e di alcuni prodi patrioti, sarebbe grande fortuna,
ed io saluto la libertà vostra con tutta l'anima.

Spingendomi la sorte a far qualche cosa, sarò sempre felice
d'avervi compagno.

Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma

6194.

A J. Delanoui

Caprera, 4 ottobre 1870

Mon Cher Delanoui,

J'ai été dans une indécision déplorable. de me rendre, ou non en France. Le traitement subi par mes concitoyens sur le territoire français; et la crainte de causer des difficultés au Gouvernement de la Défense m'ont empêché de prendre part à la lutte soutenue par votre noble peuple.

Votre Dévoué

Monsieur J. Delanoui Poste restante Perigueux (Dordogne)

M R M Autografa solo la firma

6195.

A Giovanni Marchi

Caprera, 4 ottobre 1870

Mio Caro Marchi,

Lo stagnone dell'olio, è giunto, ma vuoto. Reclamatene il valore all'amministrazione. Di quello ordinato per voi inviatemene un barile come quelli che mi mandaste antecedentemente.

Menotti è a Catanzaro e nessuno dei nostri è a Lione.

V'invio un vaglia di L. 93,30 e sono

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6196.

A Tavernier

Caprera, 4 ottobre 1870

Citoyen,

Mr Laurenti Robaudi ne m'a rien communiqué; et je vous remercie pour votre note du 25 septembre

De toutes les manières mes vœux accompagnent votre noble peuple dans sa généreuse résolution de ne point subir une condition humiliante.

Votre Dévoué

Monsieur Tavernier Secrétaire Général Nice (Alpes Maritimes)

M.R.M. Autografa solo la firma

6197.

A Francesca Armosino

Marsiglia, 7 ottobre 1870

Mia cara Francesca,

Ti scrivo entrando a Marsiglia, e sto meno male, quantunque ho cominciato a sentire la mancanza della cara tua assistenza. Ieri ho dimenticato di dar la mano al nostro Pietro che saluto caramente. Alle bambine, che bacerai per me, dirai: che in Marsiglia vi sono dei confetti buonissimi e delle popazze stupende, e che ne porterò a tutte.

Qui piove e spero anche in Caprera.

A Pietro, che faccia portare quanto letame si può dallo stagionale, per i prati, e per le terre. Il letame di pecora tutto ai piani della Tola, ed il più paglioso al letamaio con spazzature, ceneri etc. ai fossi delle nuove viti.

Se manca orzo compratene alla Maddalena, o scrivete a Giovanni Marchi, spedizioniere a Livorno, per orzo e crusca. A tuo padre, se vi manca avena

Ti bacio con affetto, e le bambine
Sempre tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIAN TURCO, *Autografi inediti di Garibaldi*, in *Camicia rossa*, aprile 1942, p 19 e in ID, *Lettere dalla campagna di Francia (1870-71)*, in *Nuova Antologia*, anno XCVII (1962), fasc 1936, p 441

6198.

A Francesca Armosino

Tours, 10 ottobre 1870

Mia cara Francesca,

Cercherai Tours sulla carta, e lo troverai. Non so dove andrò di qui. Ma ti scriverò sempre. Qui piove continuamente. Se piove da voi seminerete l'avena, le fave, l'orzo, i piselli. Il letame consumatelo tutto come siamo intesi.

Per la piantagione delle viti nei canali cominciate dalle due linee delle vecchie che rimangono ancora vicino al Pozzo (Luigi lo sa) poi dal piccolo vivaio in quadrato a levante del Pozzo, ed in seguito prendendo dai vivai, quello di Gallo prima, e poi quello di Nobile. Ricordatevi che deve mandarvi delle barbatelle Sitzia e Suzini. Se Pietro desidera metterne qualcheduna d'Asti, che le faccia venire. Basso vi saluta, ed io v'invio un saluto a tutti, ed un bacio a te ed alle bambine.

Sempre tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIAN TURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit, pp 19-20 e in ID, *Lettere dalla campagna di Francia* cit, p 442

6199.

A Riccardo Sineo

Tours, 11 ottobre 1870, ore 21, 05

Potete avvertire amici

Sineo hotel Collet Lyon faire suivre à Chambéry

Biblioteca della provincia, Torino, Archivio Sineo-Arnò Si tratta di un telegramma

6200.

A Timoteo Riboli

Tours, 12 ottobre 1870, ore 11,45

Venez à Macon.

Docteur Timothée Riboli Turin

M C R R Si tratta di un telegramma

6201.

A Francesca Armosino

Dôle, 13 ottobre 1870

Francesca carissima,

Sono giunto qui a mezzogiorno

Ti raccomando le bambine, i cavalli e ogni cosa. Qui piove sempre Scrivimi a Lyon, e dimmi se piove a Caprera.

Un caro saluto a Pietro dal
tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , p 20 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , p 442

6202.

Agli amici di Grecia

Dôle, 14 ottobre 1870

Fratelli!

In Francia è in pericolo la libertà individuale e quella della nazione; la patria dei principi del 1789 è in pericolo; la libertà della nazione che non fu mai sorda alla voce delle altre nazioni è in pericolo. È dovere dell'Italia di volare in soccorso della Francia dopo che Napoleone non la disonora più. Io sono vecchio ma devo il resto delle mie forze alla Francia che combatte per la libertà. La Grecia, la madre di Milziade, di Leonida, di Trasibulo, e di Timoleone, la Grecia degli eroi del 1821, la Grecia, la madre della libertà, non può nutrire che simpatia per la Francia. Combattiamo oggi in Francia per la libertà, domani combatteremo in Epiro e in Macedonia. Voi ci avete aiutati, protetti a conquistare il Campidoglio per l'Italia; noi dobbiamo aiutarvi a conquistare l'Areopago per il panellenismo. Tutti i popoli e tutti i veri liberali sono debitori alla Grecia. Io e tutti i miei buoni amici apparteniamo alla vostra patria, perché è la patria della libertà. Questa fu sempre l'opinione di chi è fiero del titolo di *Vecchio filelleno*.

Vi saluto, fratelli.

Vostro

M C R R, copia senza data. Pubbl. senza indicazione di data in *Il Dovere* del 4 novembre 1870 che la riprendeva dall'*Indépendance hellénique*, e con data 14 ottobre 1870 in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 547, in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 359 e in *ENSG*, vol. VI, pp. 49-50.

6203.

Ai franchi tiratori e ai corpi di volontari

Dôle, 14 ottobre 1870

Volontaires, franc-tireurs et mobiles,

Je viens prendre le commandement des Corps formés pour la défense nationale.

La Prusse sait qu'elle doit compter aussi avec la nation armée.

Je ne vous adresse pas de longues paroles. Voici des instructions qui vous serviront de règle dans vos opérations contre l'envahisseur et l'ennemi né de la République.

Je compte sur vous, vous pouvez compter sur moi.

1° Des détachements jetés sur les lignes des ennemis et leurs arrière-gardes, pour les harceler autant que possible, surprendre leurs convois, leurs éclaireurs, leurs courriers, et les empêcher de s'étendre indéfiniment dans le pays, pourront rendre de grands services à la cause de la République.

2° Les détachements de francs-tireurs, bandes ou guérillas, doivent être nombreux autant que possible, mais composés de peu d'hommes; cent hommes, par exemple, avec trois officiers et de sous-officiers en proportion, pourront former une bonne guérilla.

Cent hommes peuvent vivre aisément partout, ils peuvent partout s'embusquer facilement et jeter l'alarme pendant la nuit dans un corps d'armée et le fatiguer

Dix guérillas de cent hommes, quand il le faut, sous les ordres d'un officier supérieur ou du plus ancien des capitaines, en se réunissant, peuvent tenter des opérations importantes, et finalement servir, à côté d'autres éléments, de noyau à l'armée nationale.

3° Un détachement quelconque, lorsqu'il manoeuvre près de l'ennemi, doit de préférence opérer ses mouvements pendant la nuit, et dormir le jour, dans une position cachée et facile à couvrir, dans l'intérieur d'un clocher, par exemple, ou près d'une éminence quelconque d'où l'on puisse bien découvrir la campagne.

Une position ainsi choisie pourra permettre à la guérilla de se reposer tranquillement, même avec une seule sentinelle.

Si, néanmoins, on était obligé de se mouvoir de jour, on doit chercher tous les moyens de se dérober et d'éviter la lutte, à moins qu'on n'ait la certitude du succès. Le désir de combattre ne doit, dans aucun cas, faire transgresser cette règle.

A tous les corps, et particulièrement aux guérillas, une surprise est toujours fatale, mais elle deviendrait une honte pour les guérillas, qui sont destinées, au contraire, à surprendre l'ennemi.

4° Les miliciens appartenant aux guérillas et à l'armée nationale doivent, à tout prix, se faire estimer et aimer de tout le monde dans le pays qu'ils occupent, car il leur sera facile dès lors d'avoir partout des vivres et de bons guides, ce qui est absolument essentiel.

Aimées dans le pays qui leur fournira les renseignements nécessaires, les guérillas seront informées de la position de l'ennemi et pourront facilement l'atteindre. Une marche de nuit, dans des circonstances favorables pour surprendre l'ennemi un peu avant le jour, réussit à coup sûr.

Lorsqu'on a été obligé d'accepter un engagement dans des circonstances défavorables, et qu'une retraite devient nécessaire, il faut, autant que possible, soutenir le combat jusqu'à la nuit, car la retraite de jour, devant un ennemi supérieur et fourni de cavalerie, peut devenir fatale. La retraite de nuit, au contraire, se fera toujours avec facilité.

Les guérillas, au début de leurs opérations, doivent tâcher de s'assurer le succès, sans avoir égard de combattre deux contre un: on donnera ainsi aux miliciens une force morale qui rendra les opérations suivantes plus faciles et plus brillantes.

5° Avec un nombre considérable de guérillas, grandes et petites, on obligera l'armée envahissante à se tenir groupée, et elle sera dans l'impossibilité d'expédier au loin des petits détachements, ce qui la tracassera beaucoup et rendra ses ravitaillements très-difficiles.

Dans un pays occupé par l'étranger, il faut que chaque buisson, chaque arbre cachent une arme pour fusiller un envahisseur, et que, par conséquent, nul ne puisse s'écarter des colonnes en marche ou en cantonnement.

Des guérillas nombreuses rendront très-difficiles, sinon impossibles, les réquisitions qu'un simple caporal ennemi se permet de faire partout où il met le pied, et sauvegarderont ainsi maintes propriétés qui, sans elles, deviendraient la proie de l'envahisseur.

Dans les combats, les guérillas doivent surtout se déployer en tirailleurs, à cause du perfectionnement des nouvelles armes portatives.

6° En cas de ralliement, la masse, ou carré plein, doit être préférée au carré vide, surtout quand on a beaucoup de monde, et particulièrement contre des charges de cavalerie. Ce serait autrement si l'ennemi était soutenu par l'artillerie.

Les carrés, dans presque tous les terrains que je connais, se déplacent et se meuvent avec difficulté, et ils présentent un front trop faible et trop étendu contre une charge de cavalerie.

Cent hommes, mille hommes, serrés en masse, sont d'une solidité inébranlable contre la cavalerie, à laquelle ils présenteront de tous côtés une surface relativement minime.

Des groupes ainsi formés peuvent d'ailleurs se mouvoir facilement en avant, à droite ou à gauche, par de simples contremarches.

Un carré mal disposé par suite des accidents du terrain ou entamé par l'ennemi se trouve dans des conditions déplorables. Une masse, au contraire, perdant l'alignement de ses côtés, forme toujours un groupe imposant, et si, même par le simple instinct de conservation, les hommes qui la composent continuent à se serrer, elle pourra toujours se défendre efficacement contre la cavalerie, ou charger bravement.

7° Je rappelle ici aussi aux miliciens qu'ils ne doivent jamais craindre la cavalerie, et qu'ils doivent se pénétrer de

cette vérité, que la peur chez le fantassin rend seule la cavalerie dangereuse

Soient, par exemple, cent hommes serrés en masse et, par conséquent, dix hommes sur chaque côté, chaque homme occupant une surface de 50 centimètres carrés, la masse présentera des côtés de 5 mètres de développement; il est impossible qu'une de ces faces puisse recevoir le choc de plus de 5 cavaliers à chaque charge; nous aurons donc, dans les cas les plus défavorables, cinq cavaliers chargeant effectivement cent hommes armés de fusils et de baionnettes. Je ne crois pas que la lance ou le sabre d'un seul cavalier arrive jamais à frapper un fantassin, si le sang-froid et l'énergie animent les hommes qui composent la masse.

8° La colonne serrée en masse a ses inconvénients; exposée au feu de l'artillerie, elle peut perdre beaucoup de monde, aussi exige-t-elle de la part des chefs une grande sagacité pour l'abriter le mieux possible quand elle ne doit pas agir. D'ailleurs, elle peut se développer facilement, soit pour se soustraire à l'action des pièces d'artillerie, soit pour agir en tirailleurs quand la cavalerie ne la menace plus.

«Réunir le plus de monde possible sur le point tactique ou objectif du champ de bataille». Cette maxime de tous les grands hommes de guerre ne peut pas être transgressée impunément. Les colonnes serrées en masse sont le moyen le plus efficace pour obtenir ce résultat.

Malgré toutes les modifications de tactique nécessitées par le perfectionnement des armes à feu, les masses compactes bien guidées sont encore celles qui ont décidé des grandes batailles modernes; cependant, comme nous n'avons pas, quant à présent, ces grandes masses organisées, il nous faut recourir à la guerre de partisans, jusqu'à ce que l'armée nationale puisse assaillir l'envahisseur avec avantage.

9° Ce que je demande aux miliciens, c'est:

A. Une discipline sévère, plus sévère que celle des troupes de ligne, sans laquelle aucune force militaire ne peut exister.

Par discipline, on ne doit pas entendre seulement l'obéissance aux chefs immédiats, mais aussi les relations entre une guérilla et une autre, c'est-à-dire que dans l'aide réciproque et fraternelle qu'elles doivent se prêter, il faut que les jeunes obéissent aux plus anciens et aux plus élevés en grade.

Les guérillas doivent aussi se renseigner les unes les autres sur les dangers et sur les mouvements à combiner pour les éviter, afin de concourir ensemble au but commun, qui est de causer les plus grands dommages aux ennemis.

Les chefs des guérillas doivent informer, aussi exactement que possible, les quartiers généraux les plus voisins, des mouvements de l'ennemi, du nombre de ses troupes et de leur nature; pour cela, chaque guérilla doit toujours avoir quelques hommes à cheval pour porter ses renseignements et servir d'éclaireurs.

Il faut que les chefs et les officiers des guérillas et des corps de l'armée nationale aient cette conviction que, sans déroger à la discipline, ils peuvent et ils doivent traiter leurs soldats avec amour et les regarder comme leurs propres enfants

B Une constance inébranlable pour endurer les fatigues et les dangers, jusqu'à la complète délivrance de la patrie.

C. Un courage à toute épreuve et une conduite irréprochable, pour acquérir l'estime et l'amour de ses concitoyens. Le respect de la propriété, même au milieu des plus grandes privations, est la première vertu du milicien.

D. Le mépris absolu de la cavalerie ennemie; c'est une honte et une trahison d'en avoir peur; c'est une honte encore plus grande de succomber à la panique et d'augmenter ainsi l'audace de nos ennemis.

Je termine en rappelant que la défense de Montevideo, contre dix-huit mille hommes de troupes aguerries, a duré neuf ans; cette ville n'avait alors que trente mille habitants, parmi lesquels il y avait des commerçants anglais, français ou italiens, qui tous prirent part à la défense et eurent le bonheur de

voir enfin le triomphe de leur patrie adoptive. Mais Montevideo vendit ses palais, ses temples, ses droits de douanes présents et à venir, déterra les vieux canons qui servaient de bornes dans les rues, forgea des lances pour suppléer aux fusils absents, tandis que les femmes donnaient à la patrie leur dernier bijou.

Un village de France a plus de ressources que n'en avait alors Montevideo; pouvons-nous douter du succès de la défense nationale?

M C R R, copia in italiano, senza allegato Pubbl in francese integralmente in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, pp 122-126, in L POLO FRIZ - A VIVIANI, *Le istruzioni di Garibaldi per la campagna di Francia del 1870*, in *Memorie Storiche Militari*, 1983, p 849 sgg (pp 817-820 minuta a stampa con correzioni), e senza allegato in L FRAPOLLI, *Lettere garibaldine*, a cura di L POLO FRIZ, in *Risorgimento*, LIX (2007), n 1-2, pp 289-290, in italiano senza allegato in *Il Diritto* del 19 ottobre 1870, in *Il Dover* del 5 novembre 1870, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 547-548, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 359 e in *ENSG*, vol VI, pp 50-51

6204. A Paul-Armand Challemel-Lacour

Dôle, [14 octobre] 1870

Arrivé à Dôle pour prendre commandement en chef des volontaires, corps-francs et brigade garde mobile de zone des Vosges, je vous prie de diriger ici mes fils ou amis qui arriveraient à Lyon chercher informations

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 30 Si tratta di un telegramma

6205.

A Gerolamo Ulloa

Dôle, 15 ottobre 1870

Je désire vous parler.

Si tratta di un telegramma giunto a Torino alle ore 10,15 Pubbl in E E XI-MENES, *Epistolario* cit, vol I, p 360

6206.

A Giuseppe Sirtori

Dôle, 16 ottobre 1870, ore 10

Volete compiacervi venire a Lione o a Dôle?

Generale Giuseppe Sirtori, Milano, espresso Seregno per Monticello

Biblioteca ambrosiana, Milano Pubbl in C AGRATI, *Giuseppe Sirtori « Il primo dei Mille »*, a cura di A OMODEO, Bari, Laterza, 1940, p 274 Si tratta di un telegramma

6207.

A Léon Gambetta

Dôle, [17 ottobre 1870]

Arrivé ici, irai demain à Besançon et Belfort à recherche de Grévy et Cambriels pour combiner avec eux moyens d'action.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 30 Si tratta di un telegramma

6208.

A Jules Grévy

Dôle, [17 ottobre 1870]

Arrivé à Dôle, partirai demain 6 heures du matin pour Besançon m'entendre avec vous, au sujet du commandement de la zone des Vosges qui m'est confié par gouvernement.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit., p. 30 Si tratta di un telegramma

6209.

A Timoteo Riboli

Besançon, 18 ottobre 1870

Caro Riboli,

Accetterò il Dottore Ferrari con gratitudine e colla condizione di vedervi presto.

Sempre Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Torino (Italia) » e timbro postale di partenza da Dôle del 20 ottobre 1870

6210.

A John Mc Adam

Dôle, 19 ottobre 1870

Mio Caro Mc Adam,

La vostra lettera del 3 mi giunse oggi qui.

Io credo che la democrazia di tutti i paesi deve aiutare la repubblica francese.

Un caro saluto alla famiglia e sono sempre

Vostro

Biblioteca universitaria, Glasgow Autografa solo la firma Pubbl in E TERRA, *Giuseppe Garibaldi da Caprera giudica la politica internazionale*, in *Gazzettino di Venezia* del 21 marzo 1965

6211. *A Caroline Phillipson Giffard*

Dôle, 20 ottobre 1870

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,

Io ero favorevole alla Prussia quando essa combatteva Bonaparte e fu gran ventura per il mondo di averlo rovesciato.

Oggi sono colla repubblica francese, perché considero la sua causa esser quella del diritto umano; e non dubito che i generosi dell'Inghilterra finiranno per esser dell'opinione mia.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro sempre

Società siciliana di storia patria, Palermo Autografa solo la firma Pubbl in A PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson* cit, pp 16-17 e con varianti in G E CURATULO, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, p 125

6212. *A Gerolamo Ulloa*

Dôle, 20 ottobre 1870

Caro generale,

Duolmi tanto di sapervi infermo e massime in queste circostanze in cui il braccio vostro ed il senno, tanto avrebbero giovato alla causa della Repubblica francese, che considero oggi come causa di tutti i popoli servi.

Speriamo che ricuperando presto la salute, possiate ancora aiutarmi nell'impresa.

Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 361

6213. *Al Comitato centrale organizzatore
della legione polacca*

Dôle, 21 ottobre 1870

Mes chers amis!

C'est avec orgueil que j'accepte une Légion Polonaise et sa cavalerie sous mon commandement, et je suis avec reconnaissance

Votre bien dévoué

Pubbl in A LEWAK, *Corrispondenza polacca di G Garibaldi*, Cracovia, 1932, p 136 e in *ENSG*, vol VI, p 51

6214. *A Giuseppe Sirtori*

Dôle, 21 ottobre 1870

Mio caro Sirtori,

Bramo il pronto ristabilimento della vostra salute e di avervi compagno.

Biblioteca ambrosiana, Milano Pubbl in C AGRATI, *Giuseppe Sirtori* cit, p 274

6215. *A Eugène Spuller*

Dôle, 21 ottobre 1870, h 8

Faites mettre à notre disposition capitaine adjuvant major Seignobosc en ce moment en garnison à Avignon et les chirurgiens de marine Delacour Cambère Laurent du port de Toulon. Avons besoin de quelques officiers français détachés pour organiser hommes qui abondent et assurer service santé. Il y a positivement canon montagne à Besançon en tous cas suivant

promesse envoyez de Bourges batteries campagne de douze et 2 batteries montagne; donnez nous artilleurs mobiles de Besançon qui demandent marcher avec nous si voulez que faisons bonne besogne faites tout cela de suite Rappelez au ministre ce que lui a dit de Gray et ligne de Loynon. Dites lui aussi qu'avec poignée d'hommes couvrirons Dijon et barrerons passage si augmentez moyens prendrons offensive sérieuse. Salut du général.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma

6216.

A Enrico Verani Masin

Dôle, 21 ottobre 1870

Caro Verani Masin,

La causa della nazione francese precipitata oggi nella sventura da un esoso dispotismo è causa sacra all'umanità intiera, e crederei ingeneroso di nuocerle in qualunque modo.

Le mie idee su Nizza sono manifeste, e non cambio.

Sempre vostro

Al Cav. Verani Masin Nizza

MR Md Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 361

6217.

All'armata dei Vosgi

Dôle, [20-22 octobre 1870]

Miliciens de l'armée des Vosges,

La cause que nous servons est sacrée: ce n'est point la cause de la France seule, mais bien celle de tous les peuples

foulés aux pieds par le despotisme, et qui tendent à reconquérir leurs droits. Ainsi rangés sous le drapeau de la fraternité humaine, toute différence de nationalité doit disparaître, et nous devons marcher ensemble à la conquête d'une liberté qui peut seule réaliser le grand principe humanitaire

L'union la plus parfaite entre les différents corps qui composent l'armée, et entre tous les individus, sera un sûr garant du succès.

Les hommes de la campagne, terrifiés par l'approche d'un ennemi inexorable, commettent souvent un crime de lèse-patriotisme, en refusant le nécessaire à nos braves francs-tireurs, et en leur manifestant des sentiments hostiles. Il ne faut pas les brusquer, mais leur prouver que la plus grande dégradation d'un peuple, c'est de se soumettre pacifiquement au joug de l'étranger, dont ils ne peuvent attendre que violences et déprédations

C'est donc par votre bravoure, et une conduite irréprochable, que vous devez obtenir l'estime et l'amour de tout le monde, et surtout des habitants de la campagne.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 46-47

6218. *Al Ministero della guerra francese - Tours*

Dôle, 22 octobre 1870, h 11,30

Envoi sans commentaires après mes dépêches hier et ce matin. Général division Besançon à Garibaldi: «Les bataillons de Besançon pour Dôle avaient des cartouches, je ne puis vous en envoyer, obligé que je suis de les conserver pour le général Cambriels et les corps sous mes ordres, demandez directement au Ministère». C'est ce que je fais, heureusement avons autres forces que celles expédiées de Besançon, nous sommes en ligne,

ennemi entré à Gray hier 7 heures est retenu par forces disposées sur Saône pour couvrir Dijon et volontaires marchent vers nord convergeant Pontarlier. Si troupes Cambriels empêchent retraite des prussiens, les tuerons ou ferons prisonniers mais avisez.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma sul quale è annotato « Télégraphiez Cambriels "Garibaldi télégraphie hier (nous sommes etc) Concertez vous avec lui pour organiser une bonne et intelligente résistance" » Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 49 come spedito da Bordone

6219.

All'armata dei Vosgi

[Dôle, 23 octobre 1870]

ORDRE DE MARCHÉ

On marchera en chemin de fer sur la route de Besançon directement, et sur celles de Dôle à Mouchard et de Mouchard à Besançon. Je marcherai avec les 1^{er} convoi et les premières troupes qui seront prêtes.

Tout le reste de l'armée, sauf les postes désignés pour garder leurs positions, suivra vers la même direction, suivant les ordres donnés par l'état-major général et en chemin de fer.

On emportera tout, munitions et provisions de bouche.

J'espère que les corps que j'ai l'honneur de commander effectueront leur mouvement sans encombrement et sans désordre, et si jamais, chemin faisant, on découvrirait des ennemis, j'espère que chacun fera son devoir, et se repliera suivant mes premières instructions, sous les bois et en forêt, dans le cas d'une supériorité sensible du nombre des ennemis.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 59



Tavola 4

6220.

A Menotti Garibaldi

Dôle, 23 ottobre 1870

Caro Menotti,

Hai qui 800 uomini della tua Brigata che ti raggiungeranno domattina.

Credo che avrai previsto necessaria l'occupazione di Autun, Sampans et Jouche, senza contare i punti che già hai occupati.

Convieni patroglare nella notte, massime la strada di Montmirey

Qui terrò tutta la gente pronta a sostenerti in caso di bisogno.

T'invio un carro con due o tre casse munizioni Chassepot e altrettante a percussione con capsule.

Tuo

Biblioteca municipale, Besançon Autografa solo la firma Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, pp 57-58

6221.

Al ministero della guerra francese - Tours

Dôle, 23 octobre 1870, h 15,15

Situation de Cambriels améliorée extrême gauche ennemie à Montrolland 6 kilomètres de Dôle tenue en respect par nos avant gardes, reconnaissance envoyée à St Wit près Besançon où grange ennemi avait été signalé n'a rien vu sur la ligne; l'alerte a du y être occasionnée par fuyards ennemis. Quoique Besançon n'ait pas envoyé munitions demandées sommes prêts et troupes échelonnées sur Saône par soins du comité Dijon attendant notre ordre de marche, que devons combiner avec mouvements de Cambriels.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma Pubbl con varianti in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 57

6222.

Ai cittadini di Avignone

Dôle, 24 ottobre 1870

Miei cari amici,

Grazie per la generosa offerta del mio primo cavallo di battaglia, che ricevetti.

Senza dubbio la Francia incomincia a scuotere il suo manto di lutto, e l'antagonista di Bonaparte si risentirà certamente del non aver posto fine ai suoi orribili massacri a Sédan.

Le milizie della Repubblica e il popolo cominciano a ritempersi nei loro disastri, e non dubito punto d'un felice successo.

Sono con riconoscenza, vostro devoto

che accetta con orgoglio il titolo di cittadino di Avignone

M.R.Md Pubbl con varianti in *Il Dovere* del 4 novembre 1870, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 548-549, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 361 e in *ENSG*, vol VI, p 51

6223.

Alla Fratellanza operaia di Mantova

Dôle, 24 ottobre 1870

Miei cari amici,

Gradita mi è giunta la voce di plauso della nobile Mantova.

Io sono con voi per la vita a propugnare il diritto umano e

Vostro

Pubbl in *Il Diritto* del 31 ottobre 1870

6224.

A Menotti Garibaldi

Dôle, 24 octobre 1870

Mon Cher Menotti,

Je crois exagéré le chiffre de la lettre que tu m'as envoyé.

Cependant il ne faut jamais mépriser les avis de cette nature et te tenir sur tes gardes. J'approuve que tu fasses occuper ce soir Autun, Chatenoy et Amange et que tu occupes avec tout le reste de tes forces, demain matin bien à bonne heure les autres villages, Wriange, Malange, Serre-les-Moutières et Saligney, tenant ton Quartier Général au centre de tes forces à la position qu'il te conviendra le mieux.

Dans tous les cas, d'une force ennemie supérieure tu devras t'appuyer sur la Forêt de la Serre et comme point de concentration la route qui va d'Amange à Moissey.

Tu feras surveiller naturellement les avenues de Pesmes, Ougney etc.

Ce soir même Moissey, sera occupé par le Bataillon de l'Egalité et avec le quel tes forces d'Amange, doivent se mettre en communication.

Je donne pour point de concentration général Amange, Moissey et la route qui les conjoint.

Tuo

*Biblioteca nazionale, Parigi, fondo Allard du Chollet Autografa solo la firma
Pubbl in J P BORDONE, Garibaldi et l'armée des Vosges cit , pp 64-65*

6225.

A Hugh Reginald Haweis

Dôle, 24 octobre 1870

Mon Cher Haweis,

J'étais avec l'Allemagne quand elle combattait pour renverser Bonaparte: et je suis aujourd'hui, naturellement, avec la

république française que je considère une des colonnes de la liberté du monde et que * I trust, my friends in England will unite with me in supporting.

You may take my word for it, France is not nearly so much prostrated as is commonly supposed. Her defenders are now multiplying every day in a manner most admirable to witness. And even though we should be willing to admit that at the present moment we might possibly not be in a position to present ourselves at once in open battle before the enemy, I have not the slightest doubt that we shall close the campagne with a successfull last scene. I am*

Votre dévoué

Università della Colombia britannica, Vancouver, collezione Haweis Pubbl in A P CAMPANELLA, Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis cit , p 599 L'originale del brano fra asterischi è perso, la traduzione in inglese è di Haweis Pubbl in italiano (da copia conservata in M C R R , Manoscritto 85) in G GARIBALDI, Scritti politici e militari cit , p 548

6226. *Al Ministero della Guerra francese - Tours*

Dôle, 24 octobre 1870, h 8, 45

La demande d'hier de Cambriels réclamant secours sur aile gauche a obligé d'abandonner certaines positions avancées de Pesmes, où sans combat sont entrés à 10 heures du soir 3000 hommes infanterie du 30^e régiment de ligne, trois régiments de cavalerie dont un badois dragons, un prussien, un ulhans, quatre pièces artillerie qui, sans contre-marche d'hier, seraient prisonniers aujourd'hui. Ces renseignements fournis par nos avant-gardes, espions et prisonniers de la nuit concordent parfaitement reconnaissances opérées hier; dans nos engagements toutes nos lignes conservées sans perdre homme. Populations commencent à se rassurer. Hier soir quelques cavaliers dans

forêts de la Serre à 7 kilomètres de Dôle, mais toujours sans réponse au sujet des munitions demandées à Besançon. Voulons savoir si on compte nous laisser ici sans nécessaire. Grande quantité de munitions à Besançon et à Belfort.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 60

6227.

A Timoteo Riboli

Dôle, 24 ottobre 1870

Mio Caro Riboli,
Le vostre lettere per Caprera giunsero in ritardo.
Vi aspetto e sono per la vita
Vostro

MCRR Autografa solo la firma Sulla busta « Docteur Timoteo Riboli Docteur en Chef de l'Armée des Vosges Chalon (Sur Saône) »

6228.

A Francesca Armosino

Dôle, 25 ottobre 1870

Francesca carissima,
Ho avuto la tua prima lettera e ne sono contento. Dirai alle bambine che le amo tanto, e che porterò a loro tante belle cose: confetti, etc. Compra dei confetti, e dirai che sono mandati da me
Un caro saluto a Pietro dal tuo

Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Giuseppe Garibaldi* cit , p 20

6229.

A Jòzef Hauke Bosak

Amange, 25 octobre 1870

Général,

Veillez me dire si votre Brigade est arrivée, les positions qu'elle occupe et votre Quartier Général

Mon Quartier Général est ici.

Général Bossack Moissey

Biblioteca nazionale, Varsavia Autografa solo la firma Annotazione « Reçu à 2 h répondu à 2 h 5 »

6230.

Al ministero della guerra francese - Tours

Dôle, 25 octobre 1870, h 7, 50

Hier avec 7 ou 8 [mille] hommes engagés étions sans chirurgien notre devoir est de penser aux blessés avons seulement deux chirurgiens sans matériel d'ambulance vous ai demandé 3 chirurgiens marins oisifs à Toulon qui désirent venir et dont j'ai envoyé noms priez votre confrère de marine de vous les accorder et expédiez les nous. J'attends également le capitaine Seignobosc d'Avignon que m'avez promis. J'ai besoin d'hommes pour organiser service L'ennemi a quitté le terrain il se retire sans l'alerte de Cambriels pas un n'échappait avant hier. Aujourd'hui poussons notre monde en avant, troupes régulières envoyées de Lyon à ... et Pesmes n'y ont plus trouvé l'ennemi. Rapports de nos éclaireurs et espions concordent. Ai tenu et tiendrai promesses faites tenez les votres pensez à gendarmes demandés à Besançon. Cambriels a peur d'être ... entre Besançon et Dôle, qu'il ne craigne rien, nous y sommes et tenons le

pays qui est découvert pas un prussien ne s'aventurera dans la vallée du Doubs.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma Ed con varianti in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 67

6231.

All'armata dei Vosgi

ORDRE DE COMBAT,
EN CAS D'ATTAQUE D'UN ENNEMI SUPERIEUR

Du 26 au 27 octobre 1870

1) La 1^{ère} brigade echelonnée sur la route qui va de Dôle vers Montmirey et Pesmes doit occuper pour combattre les positions les plus avantageuses, depuis Moisse, et Offlange, jusqu'à l'extrémité Nord Est de la forêt de la Serre, où elle se donnera la main avec les postes de la 3^{me} brigade qui doivent se trouver à cette extrémité.

La 3^{me} brigade echelonnée depuis Chatenois jusqu'à Saligney occupera les meilleures position qui se trouvent de son côté de la forêt de la Serre, et se donnera la main par ses avant postes, avec la première brigade.

En cas d'un combat sérieux, le Colonel Bordone reunira toutes les forces disponibles qui se trouvent a Dôle, et marchera sur mon quartier General a Amange, conduisant aussi toutes les cartouches, fusils, et habillemens qu'il lui sera possible.

En cas forcé au lieu de venir par Amange il entrera dans la forêt par le *chemin de la poste* vers Gredisan, et se mettra en communication avec mon quartier general, qui sera probablement au point où se rencontrent les deux routes. *route de la poste*, et route qui va d'Amange à Moisse.

L'Interieur de la forêt étant impenetrable dans certains lieux, il est imprudent de s'y interner beaucoup, et on doit seu-

lement, excepté le cas de forces très supérieures, combattre derrière la lisière du bois, où l'on tiendra toujours un contre dix.

Le point de concentration générale de l'armée sera le chemin susdit, c'est-à-dire celui qui va d'Amange a Moisse, et mon quartier général sera situé au centre de ce chemin.

La Forêt de la Serre est une position, de laquelle il sera impossible à l'ennemi de nous chasser, en quelconque nombre qu'il soit. On y doit mépriser l'artillerie et la cavalerie, qui sont les principales forces de l'ennemi, et pour son infanterie qui est en petit nombre, et fatiguée, nous devons nous préparer à des retours offensifs ce qui est toujours le partage des hommes de cœur que j'ai l'honneur de commander.

M C R.R Pubbl in *E.N.S.G*, vol VI, pp 52-53

6232.

A Léon Gambetta

[Amange], 27 ottobre [1870]

Qui occorre un solo comando; due armate non possono manovrare nello stesso terreno con due capi. Riflettete seriamente su ciò.

Pubbl in M E FALANGOLA, *I francesi e Garibaldi*, in *Le forze armate* del 22 febbraio 1939

6233.

Ai soldati dell'armata dei Vosgi

Amange, 27 ottobre 1870

Miliciens de l'armée des Vosges!

Le noveau cosmopolite que la République française rallie

dans son sein, composé d'hommes choisis dans l'élite des nations, représente l'avenir humanitaire, et sur la bannière de ce noble groupe, vous pouvez lire l'empreinte d'un peuple libre, qui sera bientôt le *motto* de la famille humaine : *Tous pour un, un pour tous*.

L'égoïsme gouverne le monde, et l'autocratie combat certainement, dans la République française, le germe des droits de l'homme qu'elle abhorre. Génie du mal, elle fait tous ses efforts pour sa conservation. Et les peuples, que font-ils ?

Les Républiques modernes, comme la Carthage ancienne, nagent dans l'or et le sybaritisme, tandis que les despotes se serrent la main dans les ténèbres, elles jouissent et profitent des malheurs d'un peuple libre

L'Helvétie, se croyant faible, tient la tête basse, et du saint drapeau de Guillaume Tell, elle couvre les coffres-forts de ses banques.

Grant, qui, d'un seul signe de son index, aurait pu renvoyer à Madrid les soldats de Prim, laisse paisiblement massacrer et détruire une population entière qui appartient à la grande famille de Washington, et à peine permet-il à la grande République de jeter une parole de sympathie pour les preux fils de Lafayette.

Et toi, superbe et classique terre d'asile du proscrit, toi qui la première as proclamé l'émancipation des races et qui jouis aujourd'hui du triomphe de ta courageuse initiative, laisseras-tu seule, dans cette lutte de géants, cette nation soeur qui, comme toi, marche et marchera toujours à l'avant-garde du progrès humain ?

Dans la lutte héroïque soutenue par la France, on ne trouve que les débris de l'armée de braves que conduisit à la défaite le plus stupide des tyrans, mais la nation est là, levée comme un seul homme, elle fera bientôt repentir le vieux autocrate d'avoir voulu continuer sa boucherie d'hommes.

Quelle noble mission est donc la vôtre, fils de la liberté, élite de tous les peuples ! Oh certes, je ne changerais pas mon titre de milicien de la République pour une couronne.

Apôtres de la paix et de la fraternité des peuples, on nous oblige à combattre, et nous combattons, avec la fière confiance de la justice, et en conservant la devise de l'illustre Chénier. *Les républicains sont des hommes, les esclaves sont des enfants.*

Je ne doute point de votre courage et je ne vous demande que le sang-froid et la discipline indispensables dans la guerre.

M.C R.R., copia in italiano Pubbl in francese con data 29 ottobre in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, pp 85-86 e in italiano con data 27 ottobre e con varianti dovute a differenti traduzioni, in *Il Diritto* del 4 novembre 1870, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 549-550 e in *EN S.G.*, vol VI, pp 53-54

6234.

A Francesca Armosino

Amange, 28 ottobre 1870

Mia cara Francesca,

A quest'ora avrete ricevuta molta pioggia. Fave nell'orto dei carciofi, ne farai seminare molte, e piselli, ove meglio convenga.

Quando Pietro non sia occupato alla direzione del seminario, e piantagione delle viti, etc., che si occupi della potatura delle viti, lui solo, e di quella di tutti gli alberi fruttiferi.

Sono contento della riparazione che avete fatto all'agrumeto.

Gli animali di stalla, te li raccomando specialmente: quando vi sarà erba presto ne farai fare dagli uomini, ma intanto compra dell'orzo, dell'avena od altro a ciò non patiscano fame. Ti raccomando pure i cavalli.

Un affettuoso bacio a Lina, a Felicina a Bimbina ed a Piccini. Un caro saluto a Pietro, ed un bacio a te dal tuo

Puoi dirigere le lettere a Dôle Haute Saône

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIAN TURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , p 20 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , pp 442-443

6235.

A Léon Gambetta

Amange, 28 octobre 1870

Citoyen Gambetta,

Je vous envoie une réclamation de prisonniers militaires de Grenoble et j'en laisse à votre autorité la disposition.

Votre dévoué

Au citoyen L. Gambetta Ministre de la guerre Tours

Biblioteca nazionale, Parigi Autografa solo la firma

6236.

A Joseph-Philippe Bordone

[Amange, 29 octobre 1870], h 8

Merci de votre première dépêche, content.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 84

6237.

A Joseph-Philippe Bordone

[Amange, 29 octobre 1870]

Demandez a Orchamps si forces Cambriels sont arrivées.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 84

6238.

A Joseph-Philippe Bordone

Amange, 29 octobre 1870

Colonel Bordone,

Faites votre voyage à Tours, maintenant que le colonel Frapolli est arrivé, et tâchez de retourner au plus tôt.

Je vous renvoie les dépêches.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 92

6239.

A Giovanni Marchi

Amange, 29 ottobre 1870

Caro Marchi,

Ditemi quanto vi devo e vi pagherò subito.

Un caro saluto alla Signora e a Baganti dal sempre

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6240.

All'armata dei Vosgi

[Dôle, 30 octobre 1870]

ORDRE DE MARCHÉ

1. Les bataillons Ravelli marcheront à la pointe du jour avec le premier convoi de Dôle à Auxonne.

2. Ils passeront à peine Auxonne et ils enverront des patrouilles reconnaître le bois de Mandragon. Une fois reconnu ils déploieront un bataillon en embuscade sur la lisière occidentale et le second restera en colonne sur la route, ou chemin

de fer. Les bataillons connu l'embuscade doivent etre cachés par les bois du côté de Dijon.

La 1^{re} brigade marchera sur Auxonne à la pointe du jour portera sa tête de collonne près de la place et se tiendra entre Auxonne et le bois de la Crochère dans la position la plus convenable.

La 3^{eme} brigade se portera a Dôle pour s'embarquer, et arriver à la queue de la première brigade elle descendra et se placera sur la gauche du chemin de fer pour y remonter plus tard. Le bataillon Lanara marchera et se remontera plus tard.

Le bataillon Tanara marchera et se placera en queue de la troisième brigade, aux ordres du chef de la même.

Les compagnies de Franc-tireurs des deux brigades se porteront à l'avant garde et s'approcheront autant que possible de l'ennemi leurs eclaireurs pour le reconnaître.

Tous les corps disponibles qui se trouvent a Dôle et dans les environs seront tenus prêts a marcher.

Toutes les munitions qui se trouvent à Dôle doivent être chargées sur des wagons.

Enfin ce que l'on peut distribuer aux miliciens des objets d'equipemens, on le fait au plutot et le reste doit être chargé sur des wagons aussi

Avertir Auxonne du mouvement.

MRM Ed in *ENSG*, vol VI, pp 54-55

6241. *Al comandante superiore di Besançon*

Dôle, 30 octobre 1870

Capitaine génie arrivé à gare de Dôle pour faire sauter pont du Doubs. Qui a donné cet ordre?

Publ in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 88

6242.

A Ludovico Frapolli

Dôle, 31 octobre 1870

Colonel Frapolli,

Il faut envoyer deux compagnies de mobiles ou gardes nationales à S.t Jean de Losne et a Seurre, avec deux officiers d'Etat major intelligents pour nous donner des nouvelles exactes de l'ennemi de ce côté.

Pubbl in L. FRAPOLLI, *Lettere garibaldine*, a cura di L. POLO FRIZ cit , p 290

6243.

A Francesca Armosino

Dôle, 1 novembre 1870

Cara Francesca,

Marchi ti manderà quanto le domandi. Bisogna inviarle tu l'ammontare dei conti, poiché da qui mi sarebbe impossibile. Mandai intanto un vaglia postale di lire 126-127, che sono per il suo ultimo conto dell'olio etc. Un bacio alle bambine, un caro saluto a Pietro
dal tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M. GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , p 20 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , p 443

6244.

A Michel

Dôle, 1 novembre 1870

Avant trois heures du matin je serai à Mouchard, éclaireurs ennemis à Genlis depuis ce matin.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 100

6245.

Ad Albert Crémieux

Dôle, 2 novembre 1870

Citoyen Cremieux,

Je vous remets une lettre qui m'arrive de Belfort, sur le compte de Mr Baillehache Intendant de notre Corps, et qui le peint sous un caractère qui certainement ne vous plaira pas.

Ayez la bonté de prendre des informations, et m'en désigner un autre, s'il est vrai qu'il ne soit pas honnête.

Ayez la complaisance de me répondre de suite.

Votre Dévoué

Citoyen Cremieux Ministre de la Défense Nationale

M C R R Autografa solo la firma

6246.

A Hugh Reginald Haweis

Dôle, 3 novembre 1870

Mon Cher Haweis,

« Qualunque sia Governo al Porco piace
A furia, anche che sia di bastonate
Mangiar, bere e dormir lascialo in pace ».

Voilà les obstacles que trouve la France, pour le sublime développement de ses forces nationales.

Les hommes à bedaines, les hommes qui ont le culte de la Divinité dans le ventre, et qui sacrifient à leur bien matériel le progrès humain.

Voilà nos ennemis les plus formidables. Je vous répète cependant, ce que je vous avais assuré jadis qu'il y a en France

beaucoup d'amis généreux qui ne cèderont pas à l'omnipotence des envahisseurs.

Votre dévoué

Università della Colombia britannica, Vancouver Pubbl in A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis* cit , p 600

6247. *A Francesca Armosino*

Dôle, 4 novembre 1870

Mia cara Francesca,

Il canale che passa a ponente della Tola Pietro deve visitarlo, e farlo pulire se non lo è, per non esporre la Tola ad un'inondazione. Nell'agrumetto vi è un arancio innestato, il più bello di tutti vicino al muro di levante, quello bisogna ripararlo bene dai venti.

A Clelia, a Rosa, a Lina, a Felicina un bacio afetuoso, e procura che sieno ben coperte dal freddo.

A Pietro un caro saluto dal sempre tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , p 20 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , p 443

6248. *A Riccardo Sineo*

Dôle, 5 novembre 1870

Caro Sineo,

Dopo quanto dissi sul dovere di sorreggere la Repubblica francese, non farò inviti.

Se giungono qui degli individui da mantenere splendidamente il decoro Italiano, li accoglierò volentieri

La responsabilità di chiamare Italiani non voglio assumerla; essa potrebbe cagionarmi dei dissapori che voglio scansare.

La vostra lettera è piena di quella saviezza che vi distingue.

Vi siete in essa identificato coll'obbligo dell'Italia a pensar nel suo avvenire e meritare la gratitudine d'una grande Nazione vicina, con cui più intimamente che con nessun'altra essa dovrà marciare verso il progresso umano

La Francia sollevatasi da questo baratro, ove la precipitò la più schifosa delle tirannidi, girerà intorno a sé lo sguardo e saprà discernere nella folla dei popoli che l'attorniano, coloro che le porsero la mano quando caduta.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

MR To Autografa solo la firma

6249.

A Italia Garibaldi Bidischini

Dôle, 6 novembre 1870

Mia carissima Italia,

Grazie per l'affettuosa tua lettera, qui tutti stiamo bene, e mi duole tanto di saperti indisposta.

Un bacio per me a Adelina, ed un caro saluto a tutti di casa. Dal tuo per la vita

MRM

6250. *A Charles-Louis de Freycinet*

[Dôle, 7 novembre 1870]

Merci de votre confiance, j'exécuterai le mouvement demandé.

Pubbl in J.P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 107 Risponde ad un telegramma con cui Freycinet gli affidava la difesa del Morvan

6251. *A Ricciotti Garibaldi*

Dôle, 7 novembre 1870

Le capitaine Ricciotti Garibaldi prendra le commandement des troupes suivantes: 1° francs-tireurs du midi; 2° francs-tireurs du Doubs; 3° dépôt des compagnies de Colmar, autour desquelles il groupera tous les volontaires débandés et autres troupes sous nos ordres qui pourraient arriver à Dôle. Il jugera de l'opportunité du moment de son départ et aura le droit de réquisition.

M R M Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 112

6252. *Al Ministero della Guerra francese - Tours*

Dôle, 7 novembre 1870, h 20

Malgré vos ordres formels nous n'avons reçu ni deux batteries à artillerie, ni deux bataillons mobiles bien armés et munis; sont arrivés seulement 43 chasseurs à cheval, cependant partons.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma

6253. *Ai sindaci del circondario di Dôle*

[novembre 1870]

Il disarmo della guardia nazionale nelle città e villaggi è una vergogna, un'onta: ed ora che un decreto del governo della difesa impone agli abitanti di difendersi, un tale disarmo diviene un'infrazione alle leggi assai riprovevole.

Un piccolo numero d'uomini male armati e peggio equipaggiati non ha certo l'obbligo di combattere contro delle truppe regolari; ma questi stessi uomini, nazionali od altri, ricordandosi che appartengono ad una nazione che giammai piegherà il ginocchio dinanzi allo straniero, devono all'avvicinarsi d'un nemico superiore in forze, ritirarsi nei loro boschi e foreste con tutto il loro bestiame; e pratici come sono dei luoghi, molestare se non i grandi corpi, almeno gli esploratori nemici, che marciano sempre in piccolo numero, e che tanto maggiormente sono dediti al saccheggio, in quanto che sono liberi nelle loro escursioni.

In tal guisa più non vedremo una dozzina di ulani percorrere immenso tratto di paese, ed operare depredazioni a danno degli abitanti.

Pubbl. in *Il Dovere* dell'8 novembre 1870 e in *ENSG*, vol. VI, p. 56. Si inserisce alla data della prima pubblicazione.

6254. *Al Comitato organizzatore
della legione polacca*

Autun, 9 novembre 1870

Il comitato centrale organizzante la legione polacca a Lione ha il potere di:

1) Trasportare in caso di assedio di Lione il centro di organizzazione in un'altra città e di trasportare il suo potere su uno dei sotto-comitati.

2) Questo stesso comitato presenterà alla mia approvazione gli ufficiali che possederanno la sua fiducia.

3) L'uniforme della legione non si toglie dalle prescrizioni accettate nell'armata dei Vosgi e potrà avere i colori nazionali polacchi.

Pubbl in A LEWAK, *Corrispondenza polacca di G Garibaldi* cit , p 138 e in *ENSG* , vol VI, p 57

6255.

A Léon Gambetta

Autun, 9 novembre 1870

Citoyen Gambetta,

J'ai besoin de Jaroslas Dombrowski, Rue Vavin 52, Paris.

Si vous pouvez le faire sortir en balon, je vous en serai bien reconnaissant

Votre bien dévoué

Citoyen Gambetta Ministre de la Guerre Tours

Biblioteca nazionale, Parigi Autografa solo la firma Pubbl con varianti in A LEWAK, Corrispondenza polacca di G Garibaldi cit , p 138

6256.

A Francesca Armosino

Autun, 11 novembre 1870

Francesca carissima,

Le viti che piantate che sieno sempre le più belle, e con molto mucchio nei fossi.

Un bacio alle bambine a te, ed un caro saluto a Pietro dal tuo

M C R R Autografa solo la firma

6257.

A [Delpèche]

[Autun, 11 novembre 1870]

ISTRUZIONI

Partant d'Autun il se dirigera vers Château Chignon, Larmes et Clamecy

Son objectif principal sera de harceler l'ennemi qui se trouve à Auxerre, Troyes etc , se poster sur les lignes de communications ou son arrière garde quand il est en marche, et faire la chasse aux houlans petits detachemens, convois etc.

La position du gros de ses forces sera toujours dans des lieux sûrs, lisières de bois, montagnes et d'où il lancera ses éclaireurs, ses detachemens et d'où il marchera avec toutes ses forces quand il le faut à des entreprises qui ayent de la probabilité de succès

On comprend facilement combien il importe d'avoir la confiance et l'estime des habitans pour acquérir des guides surs, et des informations exactes sur l'ennemi pour pouvoir assurer le succès.

Devant se retirer devant un ennemi supérieur, il effectuera possiblement sa retraite par les bois, ou les montagnes et si trop pressé par le même, il fractionnera sa troupe en autant de petits détachemens, auxquels il aura indiqué un point de ralliement.

Les marches de nuit sont fortement recommandées et quand c'est possible l'aurore doit trouver des compagnies de Franc-tireurs embusqués sous les lisières des bois, qui bordent les routes de communication de l'ennemi.

Loin du quartier general, les Francs tireurs ont complete independance dans leurs mouvemens. Ils doivent cependant informer le quartier general de ces mouvemens, de ceux des ennemis, et de ses forces, et enfin de tout ce qui peut interesser la cause nationale.

La ligne de Strasbourg à Paris étant la principale artère de communication et d'approvisionnement de l'ennemi, le corps de Franc tireurs qui réussira à y détruire le telegraphe et le chemin de fer aura bien mérité de la patrie

M R M Pubbl in *E N S G*, vol VI, pp 60-61

6258.

A Ricciotti Garibaldi

Autun, 11 novembre 1870

INSTRUCTIONS

Partant d'Autun, tu dois prendre la direction de Sémur et Montbard pour troubler les communications de l'ennemi qui occupe Troyes et Auxerre, et avec celui qui est à Dijon.

Pouvant arriver par Montbard, Châtillon, Chaumont, Neufchâteau sur la grande ligne de communication de l'ennemi, qui va de Strasbourg à Paris, l'opération sera beaucoup plus difficile, mais plus importante.

Pour pouvoir remplir cette mission avec succès, il faut des miliciens *ad hoc*, c'est à dire des hommes forts et agiles, ces qui ne le sont pas, doivent rester à Autun dans les dépôts, où ils serviront de noyau pour l'organisation de nouveaux Francs-Tireurs. Les hommes qui t'accompagnent, doivent se préparer à la fatigue, aux privations et surtout au sang froid dans les dangers, étant superflu de demander du courage aux miliciens français.

Après avoir dépassé les avant-postes de notre armée, vers le Nord, tes marches doivent toujours être effectuées de nuit, et dormir pendant le jour. L'aurore doit toujours te trouver embusqué, dans les lisières des bois de préférence, et toujours prêt à surprendre les éclaireurs ennemis, leurs courriers, ou

leurs convois, et avoir toujours les bois ou les montagnes, pour assurer ta retraite. Il faut possiblement, ne jamais attaquer des forces très supérieures, et ne pas avoir honte d'en enlever des inférieures. On peut harceler des forces supérieures, en employant des petits détachemens composés de miliciens les plus hardis et les plus lestes, qui feront le coup de fusil contre l'ennemi pendant la nuit, dans des positions avantageuses, et qui se replieront ensuite sur le gros de tes forces postées possiblement dans des lieux cachés ou inaccessibles.

Il faut que tes miliciens s'attendent à ne pas trouver du pain partout; ils doivent dans ce cas, se limiter à manger de la viande et des pommes de terre, qui seront toujours faciles à faire rôtir dans les bois ou ailleurs.

N'étant pas bien facile de conduire des chars, ou des mulets, avec des munitions de réserve, chaque milicien doit avoir beaucoup de soin de ses cartouches, et surtout tirer peu et bien.

Je recommande très sévèrement une bonne contenance avec les habitants, qui doivent aimer et estimer les miliciens de la République.

Toute infraction à cette honnête maxime sera punie avec rigueur.

Etant aimés des habitants, il sera facile d'avoir des bonnes guides, ce qui ne doit jamais te manquer, ainsi que des informations exactes, sur la position de l'ennemi, ses forces, etc.

Arrivé sur les lignes de communication de l'ennemi, il faudra y détruire les chemins de fer et les télégraphes, et ce serait un vrai coup de main, si on pouvait effectuer la destruction sur la ligne de Strasbourg à Paris.

J'espère de toi quelconque nouvelle qui puisse m'intéresser, soit par la voie télégraphique, ou de toute autre manière.

Huit cents hommes, sont trop nombreux pour rester et marcher toujours ensemble. Il y aura de la difficulté pour les nourrir et pour les cacher

Il faut donc les subdiviser, et ne les employer réunis, que quand il s'agit d'un fait sérieux.

Tu dois avoir pour cela de bonnes cartes des localités ou départements que tu occupes, et que tu demanderas aux autorités municipales.

Pressé ou poursuivi par un ennemi supérieur tu dois diviser tes forces en beaucoup de petits détachements, qui tromperont l'ennemi en prenant des directions diverses, et aux quels tu donneras un point de ralliement.

M C R R, copia Pubbl in L POLO FRIZ - A VIVIANI, *Le istruzioni di Garibaldi per la campagna di Francia del 1870* cit, pp 847-848 e in italiano in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 550-552, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 362-363 e in *EN S G*, vol VI, pp 58-60

6259.

A Marie Laurens

Autun, 12 novembre 1870

Ma bien Chère Dame,

J'ai quitté votre beau pays avec beaucoup de regrets; et je n'oublierai de ma vie la bienveillante ospitalité que j'y ai reçu.

Veillez saluer de ma part vos amis et croyez moi

Votre Dévoué

Madame Marie Laurens Azans

Renato Saggiori, Meylan (Grenoble) Autografa solo la firma

6260.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Autun, 14 novembre 1870

Anita amatissima,

Un ricordo d'affetto v'invio, e ne sentivo il bisogno.
Un bacio al nostro Giorgio, e per la vita vostro

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 376, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio - Via Carlo Alberto 44 - Torino » Due francobolli da centesimi 30 ciascuno, timbri postali di partenza da Autun del 14 novembre e di arrivo a Torino del 17 novembre 1870 Annotazione « beruf am 25/11/70 »

6261. *A Charles-Louis de Freycinet e
Paul-Armand Challemel-Lacour*

[Autun, 15 novembre 1870]

Il est indispensable que Baillehache vienne ici rendre ses comptes; vous supplie qu'il ne soit pas de lui comme de commandant légion bretonne; il me le faut: c'est très-grave.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 153

6262. *A Francesca Armosino*

Autun, 16 novembre 1870

Francesca carissima,

Sono contento di sapere tuo padre, e tuo fratello a Caprera.

Bisogna far visitare il canale che passa a ponente della Tola, e farlo pulire perché non entri l'acqua della Tola, che l'inonderebbe

Ho ricevuto la sella.

Un bacio alle bambine ed un saluto a tutti di casa
sempre tuo

Se necessario far pulire tutti i canali.

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , p 20 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , p 443

6263.

A Enrico Guesmet

Autun, 16 novembre 1870

Signore,

Sono figlio del popolo, e pel popolo armato.

Paragonando le mie presenti occupazioni colle mie propensioni, avvi senza dubbio contraddizione.

Nemico della pena di morte ed amico della pace e della fratellanza umana, mi trovo a fare la guerra, che è l'antitesi de' miei principii. Amico della pace, certamente, ma nemico dei ladri, e considero come tali l'Austria, il Bonaparte, e più che ladro il Papa.

Applaudii alla dinastia prussiana fino a Sédan. Essa allora non era ladra, e l'umanità deve a lei se fummo liberati dai più grandi nemici: l'impostore di Roma e il suo protettore. Oggi essa è ladra, giacché trionfa delle sue vittorie, calpesta una nazione generosa che ha fatto tanto pel progresso umano.

Io considero i Tedeschi come fratelli, e spero che quanto prima, disapprovando la condotta dei loro capi, essi ridaranno all'Europa la pace che tutto il mondo desidera.

L'esercito di Bonaparte venne distrutto, la Francia è stata umiliata e i pessimisti di tutti i paesi, come gli autocrati e i gesuiti, credettero questa nobile nazione per sempre schiacciata. Non bisogna credere ciò, e i Tedeschi soprattutto devono decisamente persuadersi del contrario. I Francesi si sono ritemprati nella sventura, e ora non c'è un solo uomo capace di portare le armi che non sia pronto a prendere il fucile per la difesa della patria.

La popolazione mascolina della Germania, tutta in armi sul territorio francese, diminuisce ogni giorno pei combattimenti e le malattie, mentre che i difensori della Francia aumentano sempre ad onta delle perdite che essi subiscono per le stesse cause.

La Francia è ancora affatto incapace di misurarsi in battaglia campale coll'esercito prussiano. Ciò è vero. Ma l'esercito francese, sparso su tutta la superficie del paese, e perciò appunto lontano dai colpi delle masse nemiche, è invincibile, e coll'entusiasmo che aumenta ogni giorno nel paese, la posizione dei prussiani va sempre più diventando precaria.

In ciò che vi dico non sonvi né rodomontate, né esagerazioni. Sono tra le file del popolo, ne tocco le pulsazioni, e credo di non ingannarmi. Infine vi confesso che confido completamente in un felice successo finale.

Vostro devotissimo

Al Signor Enrico Guesmet - Inghelmunster

M C R R, copia Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit., pp. 552-553 e in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, pp. 363-364

6264.

All'armata dei Vosgi

[Autun], 19 novembre 1870

ORDRE DU JOUR

A commencer du 19 novembre, tous les corps de l'armée des Vosges indistinctement doivent être toujours prêts à marcher et à combattre, la responsabilité retombera sur les chefs des corps où cet ordre sera transgressé.

L'excuse de manque de pain ne sera point valable. on en aura là où il sera possible de s'en procurer; à défaut, tous les

corps délègueront un officier, s'il n'ont déjà un commissaire, qui se procurera des boeufs en nombre nécessaire pour la subsistance des troupes, et ces boeufs paîtront dans le voisinage de la brigade ou des corps détachés en cantonnement et suivront les colonnes en marche.

A cet effet, l'officier ou le commissaire s'adjoindra des hommes pour les soins à donner aux animaux et les bouchers nécessaires pour l'abatage et le débit des viandes

M'adressant à des hommes de coeur comme ceux dont je m'honore d'être le chef, je crois superflu d'expliquer les motifs qui m'obligent à donner les dispositions susénoncées; la République saura bientôt que nous savons vivre au camp comme dans les villes

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 171-172

6265. *A Filippo Lante di Montefeltro*

Autun, 19 novembre 1870

Mio caro Generale Lante,

Grazie per la gentile vostra di novembre e per i sensi affettuosi dei nostri fratelli di Roma.

A voi, venerando campione della libertà italiana, io stringo fraternamente la mano e sono

Vostro

M C R R , copia

6266.

A Cristiano Lobbia

Saulien, 20 novembre 1870

Nous sommes ici rien de nouveau. Nous retournons à Arnay le Duc ce soir.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma che pervenne ad Autun alle ore 14,30 del 20 novembre 1870

6267.

All'armata dei Vosgi

Arnay le Duc, 21 novembre 1870

ORDRE DU JOUR

Les francs-tireurs des Vosges, les chasseurs de l'Isère, les chasseurs Allogrobes des Alpes, le bataillon de Doubs, les chasseurs du Havre et de Dôle, qui sous la direction du capitaine d'état-major Ricciotti Garibaldi ont pris part à l'affaire de Châtillon, ont bien mérité de la République.

Au nombre de 400, ils ont assailli environ 800 ennemis; les ont mis en déroute, leur ont fait 167 prisonniers dont 11 officiers, leur ont pris 82 chevaux avec harnachement, 4 voitures d'armes et munitions, et le char de la poste Je ne parle pas des morts laissés sur le champ de bataille, les nôtres n'ont eu que 3 morts et 12 blessés.

J'attends les propositions du chef pour la promotion des officiers et miliciens qui se sont distingués dans cette brillante affaire.

Je recommande les prisonniers à la générosité française *et j'avertis nos ennemis de ne point nous obliger à des représailles par des actes contraires au droit des gens *

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 283, in italiano in R GARIBALDI, *Ricordi della campagna di Francia 1870-71*, Roma,

Perino, 1897, p. 51 e con l'omissione dei passi fra asterischi in *ENSG*, vol II, *Le Memorie di Garibaldi nella redazione definitiva del 1872*, Bologna, Cappelli, 1932, p. 562

6268.

A Ricciotti Garibaldi

Arnay le Duc, 21 novembre 1870

Mio caro Ricciotti,

T'invio un bacio affettuoso ed un plauso per il tuo contegno da prode.

Salutami tutti gli Ufficiali e militi che presero parte alla brillante impresa, e dirai loro che han ben meritato dalla Repubblica.

Ritirati a Saulhen, o a Autun, se ti conviene, ove avrai i 400 uomini di più che chiedi.

Tuo

M C R R Pubbl in R. GARIBALDI, *Ricordi della campagna di Francia 1870-71* cit., p. 51

6269.

A Józef Hauke Bosak

Bligny, 23 novembre 1870

Général Bosack,

Vous devez avoir une dépêche du Ministre de la guerre qui vous appelle à Tours.

Allez-y. Retournez vite et votre chef d'Etat Major connaît la direction que votre Brigade doit prendre.

Votre dévoué

Biblioteca nazionale, Varsavia. Autografa solo la firma

6270.

A Hugh Reginald Haweis

Labussière, 23 novembre 1870

Mon Cher Haweis,

Je ne discuterai pas avec vous l'argument prêtre, qui a été traité par moi souvent. Ce que je puis vous dire c'est que comme les prêtres Mexicains, Espagnols ou Grecs, ils ne sont pas à la tête de leur nationaux contre l'envahisseur étranger. Je ne désespère cependant pas du succès final de la noble cause que je sers.

Ici l'adversité retrempe le caractère de ce peuple malheureux, mais généreux et bon, qui a commis des fautes parcequ'il a été sauvagement trompé. Toujours

Votre Dévoué

Università della Colombia britannica, Vancouver, Collezione Haweis Pubbl
in A P CAMPANELLA, *Autografi di Garibaldi nella collezione Haweis cit*,
p 600

6271.

A Jòzef Hauke Bosak

Lantenay, 25 novembre 1870, h 14

Nous continuons notre mouvement en avant. Continuez à occuper Velars

Votre dévoué

Complimentez les braves qui se sont bien conduits et je vous fais mes compliments

Général Bossak Velars

Biblioteca nazionale, Varsavia Autografa solo la firma

6272.

A Francesca Armosino

Lantenay, 26 novembre 1870

Mia cara Francesca,

Ricciotti ha sorpresi i Prussiani a Chatillon, ha fatto 167 prigionieri, con 11 ufficiali, ha preso 63 cavalli, e 3 carri di fucili e munizioni.

Saluterai tuo padre, e dilli che sono contento di sapere le viti ben piantate.

Un bacio a Giacomo alle bambine e a te dal tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit, p 20 e in ID, *Lettere dalla campagna di Francia* cit, p 444

6273.

All'armata dei Vosgi

Lantenay, 27 novembre 1870

ORDRE DU JOUR

Hier 26 novembre, une partie des corps composant l'armée des Vosges a eu un engagement sérieux avec l'ennemi, et dans ma vieille expérience de milicien de la République, je déclare que les corps engagés se sont bravement comportés

L'ennemi nous ayant attaqués sur le plateau de Lantenay vers une heure après midi avec sept à huit mille hommes de toutes armes, nos braves, en nombre inférieur, l'ont chargé et poursuivi jusqu'à la nuit dans Dijon même.

A huit heures du soir, une brillante charge à la baionnette a été poussée contre l'ennemi dont les nombreux postes extérieurs ont été culbutés, malgré un feu terrible de mousquetterie et de mitrailleuses appuyé par la garnison tout entière de

la ville; après cette charge, nos troupes se sont repliées sur leurs cantonnements.

La retraite s'est effectuée en bon ordre et j'adresse mes compliments à nos jeunes miliciens.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 197

6274.

Ad Auguste Marais

Commarin, 27 novembre 1870

Les militaires appartenant à l'armée des Vosges qui arrivent à Autun doivent être réunis pour être envoyés à leurs corps respectifs et surtout ne pas leur permettre le chemin de fer avertir Bordone et Lobbia que nous sommes ici.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma che fu spedito da Arnay le Duc il 28 novembre alle ore 17,05 e pervenne ad Autun alle ore 19,45

6275.

A Teresa Canzio Garibaldi

Autun, 28 novembre 1870, h 9,40

Ieri ore 2 pom., il nemico attaccò nostre posizioni di Lantenay. Fu cacciato da tutto il poggio (plateau) e inseguito fino a Digione. Dato assalto a Digione alle 8 di sera e ritirati perché forze nemiche troppo importanti. Tutti noi in buona salute.

Il telegramma fu inviato al *Movimento* per la trasmissione a Teresa a Genova
Pubbl in *Il Diritto* del 1° dicembre 1870, nel *Journal de Genève* del 4 dicembre 1870 e in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 365

6276. *A Italia Garibaldi Bidischini*

Commarin (Chateau), 28 novembre 1870

Italia carissima,

Abbiamo terminato or ora di far colazione in questo splendido Castello con Menotti e Ricciotti

Sono sempre assieme a Menotti e Ricciotti è partito per Arnay-le-Duc.

Un bacio affettuoso a voi ed a tutti di casa dal

Vostro

MRM Autografa solo la firma

6277. *A Ricciotti Garibaldi*

Commarin, 29 novembre 1870

Caro Ricciotti,

Che tutti i nostri corpi si concentrino in Autun.

Io vado a quella via

Tuo

LMG

6278. *Ai prodi dell'armata dei Vosgi*

Commarin, 29 novembre 1870

Voi avete certamente la coscienza d'aver compiuto il vostro dovere. Dopo d'aver valorosamente combattuto un nemico superiore di forze per due giorni, voi non abbandonaste il vostro

posto d'onore, ad onta delle fatiche, delle privazioni e dei rigori di una stagione invernale orribilmente piovosa e fredda

Il vostro coraggioso esempio servirà alle giovani milizie, che hanno abbandonato il loro posto per inesperienza, e insegnerà loro d'ora innanzi a tenersi più compatte e più costanti nella missione onorevole che la Francia repubblicana ha loro affidato.

La grande Repubblica Americana combatté quattordici anni contro i suoi oppressori, e al principio della lotta le sue milizie non erano più agguerrite delle nostre.

Nel 1789 i quattordici eserciti che pose in armi la Francia, erano nuovi alle pugne, e fino a Fleurus, Walmy et Jemmapes, essi pure furono respinti dagli stessi eserciti che noi oggi combattiamo, e tuttavia finirono per condursi vittoriosi in tutta Europa.

Onore a voi, dunque, miei prodi di Commarin, che servendo la santa causa della Repubblica, sapeste mostrare ai vostri giovani compagni la via del dovere e della vittoria.

M C R R, copia Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 553-554, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 365 e in *ENSG*, vol VI, pp 62-63

6279.

A Timoteo Riboli

Commarin, 29 novembre 1870

Mio carissimo Riboli,

Ho bisogno della vostra vita come della mia Vivete dunque per l'Umanità e per me, ve ne supplico, e soprattutto non badate a medici, che non vedono dentro

Voi siete il mio Chirurgo in capo sempre ed io sono per la vita

Vostro fratello

M C R R Sulla busta « Dottore Timoteo Riboli Autun »

6280.

Ad Adolphe Chevassus

[ottobre-novembre 1870]

Mio caro Chevassus,

Sarete meravigliato di apprendere che io rinunzio al dono della spada che offertomi dalla Francia, avrei dovuto considerare come il più caro e glorioso delle mie memorie.

Però, venendo in Francia, ho fatto proposito per gli amici che mi accompagnano, di non accettare onori, né per me ambisco preferenze.

Alla fine della guerra accetterò, con loro, quel che la Francia repubblicana vorrà concederci, ma prima, no.

La mia riconoscenza eterna a voi ed ai generosi iniziatori di un'idea per me così lusinghiera; sempre

Vostro

Pubbl in A LUMBROSO, *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi* cit, p 412 e con data dicembre 1870 in ELPIS MELENA, *Garibaldi* cit, p 381

6281.

Ad amici

[novembre 1870]

Mes chers amis,

J'ai trouvé dans le Faucigny votre adresse si flatteuse pour moi, et je vous en suis bien reconnaissant

La sainte cause de la République que nous soutenons ensemble aujourd'hui, est non seulement la cause de la France, mais de l'humanité entière, et je la servirai avec le dévouement d'un fils, fier à la fin de ma carrière d'être encore appelé à remplir un devoir aussi sacré.

Comme vous enfant des Alpes c'est avec une satisfaction immense que je vois à mes côtes vos nobles compatriotes, dont la bravoure m'inspire tant de confiance et avec qui je marcherai volontier a quelconque entreprise.

Un salut fraternel à tous de votre dévoué

M C R R, minuta autografa Pubbl in *EN S. G.*, vol VI, pp 61-62

6282. *A Teresa Canzio Garibaldi*

Autun, 1 dicembre 1870

Attaccati alle 2 pomeridiane dai prussiani, li abbiamo respinti vittoriosamente. Noi tutti bene.

Pubbl in *E E XIMENES*, *Epistolario* cit, vol I, p 336 e in *EN S. G.*, vol VI, p 63

6283. *A Francesca Armosino*

Autun, 2 décembre 1870

Francesca carissima,

Stiamo tutti bene, e fa molto freddo.

Dirai alle bambine che penso sempre a loro e che presto porterò loro dei dolci.

Dammi vostre notizie, un caro saluto a tuo padre e fratello dal tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in *M GIAN TURCO*, *Autografi inediti di Garibaldi* cit, p 20 e in *ID*, *Lettere dalla campagna di Francia* cit, p 444

6284.

A Ilias Stekoulis

Autun, 3 décembre 1870

I Greci venuti col Capitano Steculi staranno con lui sotto gli ordini del Brigadiere Menotti.

Archivi Generali, Atene, Carte Stekoulis Pubbl in G FALZONE, *Lettere di Garibaldi ad Elia Stekuli*, in *Il Risorgimento*, 1965, n 1, p 26 e con varianti in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 367

6285.

A Camille Crémer

[Autun, 4 décembre 1870]

Mes félicitations au jeune et vaillant général de la République.

Votre manoeuvre est marquée au coin du génie de la guerre; j'en augure bien pour l'avenir de la République.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 213

6286.

A Joseph-Philippe Bordone

Autun, 5 décembre 1870

ORDRE DE DEFENSE

Les deux batteries: Petit Séminaire et S Jean, doivent être soutenues par un bataillon d'infanterie chacune

St. Jean, St. Martin, St. Pierre, occupés par deux de nos bataillons et défendant notre front, doivent avoir tous les

points défendables occupés au besoin, et les murs qui peuvent servir à la défense crénelés.

Toutes les positions susdites seront confiées à la 3^{ème} Brigade qui les occupe déjà et qui tiendra ses réserves en arrière des positions de front, dans les rues ou les enfoncements dans lesquels ces réserves ne seront pas exposées au feu de l'ennemi.

Depuis le Petit Séminaire, où la 1^{ère} Brigade échelonnera un de ses bataillons, cette brigade se chargera de la défense de l'enceinte de la ville depuis le Petit Séminaire jusqu'à toute la partie méridionale de la même, et laissera ses réserves derrière les positions occupées en lieu réparé de l'artillerie ennemie.

La 2^{ème} Brigade occupera la partie occidentale de la ville, l'enceinte dans ses points occupables et les plus avantageux et de plus, comme les autres brigades, elle doit tenir des postes extérieurs et envoyer des patrouilles

Les franc-tireurs de Ricciotti, en cas d'attaque, sortiront par la montagne (routes de Broye) et en cas que la défense soit inutile de ce côté, ils se porteront à l'Est, longeront les bois de ce côté et harceleront le flanc gauche de l'ennemi.

Enfants perdus de Paris et génie au soutien de l'artillerie.

M C R R, copia Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 554, in *ENSG*, vol VI, pp 63-64 e con data 3 dicembre 1870 in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 217

6287.

A Stefano Canzio

Autun, 6 dicembre 1870

Mio Caro Figlio,

Il fatto di Ricciotti è verissimo. Egli sorprese i Prussiani, fece una massa di prigionieri, prese armi, cavalli etc.

Menotti e Ricciotti son qui con me, e vi mandiamo un bacio affettuoso a tutti.

Tuo

M R M Autografa solo la firma

6288.

A Italo Bianchi

Autun, 10 dicembre 1870

Carissimi,
Il nostro Dottor Riboli sta meglio.
Vostro

M C R R Autografa solo la firma Sulla busta « Signor Italo Bianchi Ministero Lavori Pubblici Firenze (Italia) » e timbro postale di partenza da Autun dell'11 dicembre 1870

6289.

A Luigi Coltelletti

Autun, 10 dicembre 1870

Mio Caro Coltelletti,
Grazie per la gentile vostra presentatami dai 4 nostri concittadini.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Cittadino L Coltelletti Piazza dell'Acquaverde Genova (Italia)

M C R R Autografa solo la firma

6290. *A Charles-Louis de Freycinet*

Autun, 10 décembre 1870

Ricciotti riconoscissant ne peut accepter récompense.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma che risponde ad altro pari data con cui Freycinet annunciava la nomina di Ricciotti Garibaldi a cavaliere della legion d'onore

6291. *Ad Abel Leandel*

Autun, 13 décembre 1870

Mon Cher Docteur,
Merci pour votre précieuse lettre du 6 et pour l'offrande
généreuse des Républicains de Verdun.
Je suis avec gratitude
Votre dévoué

Au Citoyen Abel Leandel Dr Verdun

M C R R Autografa solo la firma

6292. *A Giovanni Marchi*

Autun, 13 dicembre 1870

Caro Marchi,
Inviatè vi prego a Caprera 12 Tricots di lana dei più belli, e
migliori
Otto da donne e 4 per Bambini dai 2 ai 6 anni
M'invierete qui il costo e ve lo farò passar subito

Un saluto alla Signora e a Baganti dal
Vostro

P. S. Tricots (in francese) intendo di quelli che vanno sopra tutto.

M R M Autografi solo la firma e il poscritto

6293. *A Mary Elisabeth Chambers*

Autun, 15 dicembre 1870

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Ho la grata vostra del 6, e grazie.
Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

A C S Autografa solo la firma

6294. *Ad Armand Rivière*

Autun, 15 décembre 1870

Citoyen Rivière,
Que votre fils se présente à moi et il sera employé à l'ambulance.
Je vous salue

M C R R Autografa solo la firma

6295.

A Menotti Garibaldi

[Autun, 17 décembre 1870]

On dit Crémer fortement engagé à Nuits, dis-moi si tu veux un convoi à Epinac pour Beaune, où tu iras de suite pour le soutenir; informe-toi et ordonne à tes francs-tireurs de la vallée d'Ouche de faire un mouvement sur la route de Dijon à Beaune.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 237-238

6296.

A Menotti Garibaldi

Autun, 20 décembre 1870

Mon Cher Menotti,

Sur la route d'Autun à Ouche, il y a une position appelée la scelle, point facile à fortifier Le point du bois du Canada tu le connais déjà se trouvant dans les mêmes conditions. Et dans ces deux points, il faudra faire quelque résistance, au cas d'une invasion prussienne.

Cherche des officiers du génie et du monde pour effectuer ces ouvrages.

Mon génie occupé à la défense d'Autun à peine pourra-t-il s'occuper des travaux d'Auxi et d'Antilly, à l'entrée de la forêt sur les deux routes qui conduisent du plateau à Autun

Indépendamment de tout ce que je viens de te dire, n'oublie pas l'importance de la route qui conduit d'Epinac à Autun, longeant le bois de la feuillée etc.

Le bois de la feuillée que je t'indique est d'une grande importance pour notre défense de droite; et en cas de besoin, il pourrait être occupé par une forte partie de ta Brigade. On pourrait y faire une tranchée pour y imbusquer un millier

d'hommes; et une redoute pour y placer une batterie de montagne qui infilerait la route vers l'Est

Je t'observe que ces deux ouvrages devraient être démasqués quand l'ennemi s'y trouverait bien près.

Le bois de la feuillée enfin occupé fortement par nous, rendrait la gauche de l'ennemi très précaire et très menacée.

M C R R Non autografa e priva di firma

6297.

All'armata dei Vosgi

Autun, 25 décembre 1870

Pour la 3^{me} Brigade d'Autun à Toulon, Charolles, Chauffailles, Thisy, Tarare etc. dans les fortes positions à l'Orient de Lyon sans se renfermer dans cette ville.

La 4^{me} brigade et les Légions qui sont à Chagny, suivrait la route sur Maçon à Lyon en chemin de fer ou autrement, et s'échellonnant à Villefranche, Trevoux, Neuville et en cas de forces superieures ennemies sur la même direction, ou venant de l'Est, nos troupes devront s'approcher aussi des fortes positions de Tarare.

La 1^{re} Brigade et les Légions qui se trouvent à Tournus, Maçon et Bourg en cas de retraite devront aussi se replier sur la ligne de retraite de la 3^{me} Brigade et s'approcher de Tarare

Enfin la Cavalerie, Ambulance, Telegraphie, Genie etc. s'établiront près du quartier general qui se fixera à Tarare.

7) Le quartier general s'établissant à Tarare, il sera convenant de dilater les troupes dans les villes de ressource, comme Roanne, Nérond, l'Arbuste etc

8) Le General Menotti devra me tenir minutieusement au courant de toute chose, qui puisse interesser le service

M R M Pubbl in *ENSG*, vol VI, p 67

6298. *A Italia Garibaldi Bidischini*

Autun, 28 dicembre 1870

Mia Amatissima Italia,
Ho le tue del 13 e 14, e grazie.

Menotti amato da tutti i suoi militi non fu scavalcato, stava con me un'ora fa, robustissimo. Siccome il suo compagno Bizzoni, dato per morto.

Un caro saluto alla famiglia ed un bacio dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6299. *Ad alcuni amici di Genova*

Autun, 30 dicembre 1870

Cari amici,

Come ora, non ho mai desiderato di avere trent'anni di meno. Io considero questa guerra come la più importante della mia vita e sono veramente contento di veder prendere alla causa della Repubblica una piega favorevolissima.

Io non ho mai dubitato di un felice successo finale, ed ora meno che mai. Lo spirito di queste popolazioni si è ritemprato e gli uomini di tutte le età corrono alle armi con entusiasmo meraviglioso.

Come vedete, ho la mano inferma, ma del resto sono solidissimo e posso anche montare a cavallo.

Vostro

M C R R, copia Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 555, in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol. I, pp. 367-368 e in *ENSG*, vol. VI, pp. 67-68

6300. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Autun, 30 dicembre 1870

Anita amatissima,

Com'ora, non ho mai tanto desiderato d'aver trent'anni di meno. Io considero questa guerra, come la più importante della mia vita, e sono veramente contento di veder prendere alla causa della Repubblica una piega favorevolissima.

Io non ho mai dubitato d'un felice successo finale, ed ora meno che mai.

Lo spirito di queste popolazioni si è ritemprato, e gli uomini di tutte le età corrono alle armi con entusiasmo meraviglioso

Come vedete: ho la mano inferma, ma del resto sono solidissimo, e posso anche montare a cavallo.

Riboli è ristabilito.

Un bacio a Giorgio dal vostro per la vita

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 377, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano. Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Cornighiano presso Genova (Italia) » Timbri postali di partenza da Autun del 30 dicembre 1870 e di arrivo a Cornighiano del 3 gennaio 1871. Annotazione « rép. le 25/1/71 »

6301. *A Maurizio Quadrio*

Autun, 30 dicembre 1870

... La condizione della Francia com'è ritratta dal pessimismo, sembra fosca, anzi disperata.

Eppure, non è così; questo paese è tutt'altro che sconsolato. Esso non fu rovesciato da Sédan, da Metz, né da tutte le

turpitudini bonapartesche e pretesche, e quand'anche l'eroica sua capitale fosse obbligata a cadere, dopo una settimana di sgomento la Nazione ripigliherebbe alteramente la maschia risoluzione di resistere ad oltranza.

Stiano pur tranquilli i nostri amici, qui non v'è sconcerto, qui non v'è penuria d'armi, di munizioni, d'uomini, e su questi 4/5 del territorio della Repubblica non calpestata dall'invasore, esistono mezzi di resistenza inesauribili.

Qui pure esistono in gran numero gli scarafaggi, contrarii naturalmente alla Repubblica, che facendo causa comune con tutta quella scabbia, che si chiama bonapartismo, legittimismo, ecc., tutta nera famiglia più o meno nociva e codarda, riassume l'infame sua vita nell'adorazione del ventre. Tutta questa genia però fa il suo conto senza l'oste. essa crede nell'efficacia della corruzione e dello sconcerto che semina a piene mani, ma s'inganna.

In questa popolazione ingannata, ma buona, esiste bensì una parte della ciurmaglia anzidetta; ma il fondo è buono, è generoso, e vi basti ch'essi apprezzano al decuplo i nostri piccoli servizi a loro ed al santo principio che professiamo.

Sì! la parte generosa e cavalleresca di questa Nazione la porterà a non piegare il ginocchio davanti allo straniero giamaica; e starebbe fresco colui che s'attentasse di proporre una pace vergognosa

Gli eserciti prussiani, che fecero sfumare davanti a loro gli eserciti imperiali con una celerità quasi magica, oggi sono titubanti davanti a questi *sans culottes* del 1870, e nelle odierne accanitissime battaglie già la differenza di bravura è poca fra gli agguerriti soldati di Guglielmo, e i giovani militi della Repubblica. Ciò nelle battaglie; negli scontri parziali non è difficile veder forti colonne nemiche davanti a pochi franchi-tiratori cedere il terreno.

La Francia ha due milioni d'uomini sotto le armi, ed un terzo milione che si sta armando. Le sue ricchezze sono im-

mense, e basta vedere questo splendido paese per persuadersene. L'entusiasmo nazionale va progredendo in ragione diretta della durata dell'occupazione straniera, dei soprusi e degli oltraggi ricevuti. Vedete dunque, mio caro, che possono i nostri nemici rintuzzare la gioja già dipinta sui loro volti, e cercare di mettersi bene con Dio.

Mio caro amico, non avrei mai creduto, nella mia povera vita, poter giungere quasi alla fine, e servire ancora fra i generosi la santissima causa della Repubblica, e ne vado superbo.

Credetemi vostro

M C R R, copia. Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 555-556 e in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, pp 366-367

6302.

A Francesca Armosino

Autun, 31 dicembre 1870

Francesca carissima,

T'invio per le bambine otto cartoline.

Clelia ne può prendere una intera in un cucchiaino d'acqua zuccherata ed anche Felicina.

Rosa deve prendere solo la metà d'una, anche d'acqua zuccherata.

Aspetto tue lettere e mi dirai se hai ricevuto i mille franchi, ed i tricot da Livorno.

Un bacio alle bambine ed un saluto a tutti
dal tuo

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , pp 20-21 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , p 444



Tavola 5

6303.

Ad Adelina Raffaelli

Autun, 1 gennaio 1871

Adelina Amatissima,
Ricciotti è fuori colla Brigata che comanda. Oggi trovasi a Avallon.

L'irregolarità delle Poste, è senza dubbio, il motivo che non riceveste sue lettere.

Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

M R. Bs Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti e discorsi politici e militari* cit , p 557

6304.

A Francesca Armosino

Autun, 2 gennaio 1871

Francesca carissima,
Ti ho capito benissimo, e tu devi scrivermi di tua mano tutti i corrieri.

Dammi sempre notizie delle bambine di tutti di casa, dei cani, delle vacche, della campagna, dei tempi, degli aranci etc.

Dimmi se hai ricevuto mille franchi, ed i tricot da Livorno. T'invierò altri mille quando sappia che hai ricevuto i primi.

Alla maestra della Maddalena continuerai a dare 250 Lire, ogni tre mesi.

Qui siamo con un palmo di neve.

Un bacio alle bambine, ed un caro saluto a tutti di casa dal tuo

M C R R Autografa solo la firma

6305.

Ad Arthur Arnold

Autun, 2 gennaio 1871

Mio caro signore,

La situazione della Francia è ben lungi dall'essere sì triste, come certi interessati pessimisti vogliono far credere. Il consolidamento avvenire della repubblica è fuori dubbio, e le ragioni che mi traggono a tale conclusione, sono le seguenti: l'armata francese aumenta ogni giorno in numero e in confidenza; mentre nell'armata prussiana avviene il contrario

Per la seconda conclusione, io vi farò la seguente domanda: credete voi che siavi un solo uomo capace di proporre una pace umiliante?

Se tal uomo esistesse, esso sarebbe fatto a pezzi in 24 ore.

Ciò, quanto alla Francia

Quanto alla mia umile individualità, io mi sento veramente felice alla fine della mia carriera di poter ancora servire la santa causa dei popoli, e certo la servirò con tutta la devozione della quale mi sento capace.

Vostro devotissimo

All'editore del giornale Echo

M.C.R.R., copia Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 22 gennaio 1871, in G. GARBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 557 e in *ENSG*, vol. VI, p. 68

6306.

A Italia Garibaldi Bidischini

Autun, 2 janvier 1871

Italia Amatissima,

Ebbi alcuni incomodi, ma sto meglio.

Menotti mi ha telegrafato da *Pouilly en montagne*, ove si trova colla sua Brigata. Ricciotti è a Avallon, e tutti bene.

Un caro saluto alla famiglia e un bacio a te dal
Tuo

M R M Autografa solo la firma

6307.

A Menotti Garibaldi

Autun, 3 gennaio 1871

Mio Caro Menotti,

Partirò questa mattina per Dijon con treno speciale, e farò seguire il resto dell'Esercito alla stessa Direzione.

Tu dirigiti verso Dijon per la via che più ti conviene. Fatti fiancheggiare sulla tua sinistra dai Franchi-Tiratori, e avvisami a Dijon di qualunque cosa relativa al nemico.

Il tuo Affezionatissimo Padre

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti e discorsi politici e militari* cit, p 558

6308.

A Charles-Louis de Freycinet

[Dijon, 4 janvier 1871]

Impossible faire marcher soldats sans capotes; je retourne à Autun.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 268 Si tratta di un telegramma

6309. *A Mary Elisabeth Chambers*

Autun, 5 janvier 1871

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Voi siete per noi, sempre, inesauribilmente buona. E vi prego ad esserlo anche di più porgendo i miei ringraziamenti al Dottore Scott, Professore Partridge, Mr Corbin, Mr Spear per il loro generoso contegno verso di noi.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6310. *A Giuseppe Nuvolari*

Autun, 5 gennaio 1871

Caro Nuvolari,

Venite, ho bisogno di parlarvi.

Un saluto agli amici della Maddalena dal

Vostro

M C R B Autografa solo la firma Pubbl in F NUVOLARI, *Giuseppe Nuvolari*
cit , p 198

6311. *A Francesca Armosino*

Autun, 7 gennaio 1871

Francesca carissima,

T'invio altre mille lire.

Scrivimi, abbi cura della tua salute e delle bambine.

Un bacio ad esse, ed un caro saluto a tuo padre e famiglia.
Sempre tuo

M C R R

6312.

A Menotti Garibaldi

Autun, 8 gennaio 1871

Mio Caro Menotti,

Alle 8 si parte per Dijon in strada ferrata e seguirà tutto il resto della gente.

Ciò che ti manca di cappotti lo riceverai in quella Città in un tempo indeterminato.

Avvicinati a Dijon colla Brigata. entrerai con essa, o la lascerai vicina nei dintorni.

Comunque è bene che ci vediamo là per intenderci.

Ricciotti, Lobbia e Kaufmann hanno gli stessi ordini.

Procura aver notizie del nemico, sulla tua sinistra e me ne avviserai.

A rivederci

Tuo

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti e discorsi politici e militari* cit, p 558

6313.

A Nicola Fabrizi

Digione, 11 gennaio 1871

Mio caro Fabrizi,

Grazie per la vostra del primo gennaio, in cui mi date delle vostre sempre care nuove.

La situazione della Francia è tutt'altra di ciò che vogliono dipingerla i pessimisti interessati. La sventura ha ritemprato il morale di questo popolo, e vi assicuro che non vi è sconforto, ma entusiasmo crescente ogni giorno. Gli armati sono innumerevoli; e credo oggi siano pochi i capaci di portar le armi che restino inermi.

Il numero e il morale dei nemici è certamente scemato e ne abbiamo la prova quasi ogni giorno nei piccoli scontri tra i nostri franchi tiratori ed i distaccamenti prussiani.

Lo stato ghiacciato delle strade paralizza massimamente la loro cavalleria, formidabile al principio della guerra, ed i movimenti delle loro artiglierie sono resi difficilissimi per lo stesso motivo

Restano ai nemici 569 battaglioni d'infanteria, molto scemati di forza numerica, e non credo allontanarmi dal vero asserendo che di poco possano passare i 300.000 uomini

Ora dovendo stringere l'immensa periferia di Parigi, tener testa ai numerosi eserciti della repubblica, ed ai numerosissimi franchi tiratori sparsi su tutta la superficie della Francia, voi vedete non esser brillante qui la situazione di Re Guglielmo. La Francia poi, oltre ai dipartimenti occupati dal nemico, è ricchissima; ed a chi ha assistito all'assedio di nove anni sullo scoglio di Montevideo, sembra qui nuotare nell'abbondanza.

Vi auguro salute. Un caro ricordo agli amici e sono con affetto

Vostro

M.C.R.R., copia Pubbl in ELPIS MELENA, *Garibaldi cit*, pp 382-383, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari cit*, p 559 e in A LUMBROSO, *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi cit*, p 412

6314. *A Francesca Armosino*

Dijon, 12 gennaio 1871

Francesca carissima,
Ho ricevuto il telegramma tuo.
Sto bene e cammino col bastone.
Un bacio alle bambine, ed un caro saluto a tuo padre, e tutti di casa
Ti ho inviato 1 secondì mille franchi ed aspetto tue nuove, di tua mano
Tuo sempre

M C R R

6315. *Alla Fratellanza operaia - Mantova*

Dijon, 12 gennaio 1871

Grazie per gli auguri felici che contraccambio di cuore
Saluti.

M.R Mn Autografa solo la firma

6316. *A Ricciotti Garibaldi*

Digione, 14 gennaio 1871

Caro Ricciotti,
Sono sempre perplesso nell'inviarti degli ordini, perché temo d'imbarazzare i tuoi movimenti. Siccome ho in te piena fiducia, mi è caro lasciarti operare liberamente colle sole condi-

zioni che tu non ti avventuri contro delle forze superiori, e che continui spesseggiandole le tue informazioni a me dirette sul nemico e su d'ogni cosa interessante.

Si lavora a stabilire il telegrafo sino a Granecy, passando per Is sur Till.

Sempre Tuo

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in R GARIBALDI, *Ricordi della campagna di Francia 1870-71* cit, pp 88-89

6317.

Ad Antonio Mangini

Digione, 14 gennaio 1871

Caro Mangini,

Vogliate inviare a questo Quartier Generale la somma ed oggetti raccolti dal generoso vostro Comitato

Sempre Vostro

I M G Autografa solo la firma

6318.

A Benedetto Cairoli

Dijon, 15 gennaio 1871

Mio carissimo Benedetto,

La vostra del 24 scorso, mi ha fatto contento e lo sono pure per il risveglio dell'opinione pubblica, a favore di questo sventurato, ma sempre interessantissimo popolo.

Il nostro Fabrizi vi avrà notificato una mia in cui dipingevo le condizioni della Francia tutt'altro che disperate e n'on v'è esagerazione.

Un bacio affettuoso alla mamma, ed un caro saluto agli amici

dal Vostro per la vita

A C S Sulla busta « Colonnello Benedetto Carroli deputato Firenze » e timbro postale di partenza da Dijon del 16 gennaio 1871

6319.

A Théodore-Jules Cazot

Dijon, 16 janvier 1871, h 13, 35

Prévenez Gambetta que rencontrons ici pour service empêchements sérieux pour envois spéciaux et dépêches à expédier par gares pendant marche des trains. En ce moment appelé urgence par préfet Besançon ne pouvons bouger faute d'ordres administratifs chemin de fer souvenir de Bartholdi.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma su cui è annotato « Ecrire à Compagnie Lyon de faciliter par tous moyens la campagne de Garibaldi »

6320.

*Al Comitato degli interessi garibaldini -
Lione*

Dijon, 16 janvier 1871

Tout ce que vous avez à envoyer à l'armée, sous mes ordres, veuillez le diriger directement à mon adresse ici.

En vous remerciant pour vos belles paroles à mon égard, je suis pour la vie

Votre bien dévoué

Da fotocopia in possesso della Commissione, proveniente da Mosca Autografa solo la firma Sulla busta « Citoyenne Marie Bonnerial Rue de Charotin 32 Lyon » e timbro postale di partenza da Digione del 16 gennaio 1871

6321.

Al sindaco di Marsiglia

Digione, 16 gennaio 1871

Signor Sindaco,

Ho l'onore di annunciarvi che ho dovuto sciogliere il Comitato Italiano che funzionava a Marsiglia sotto la presidenza del signor Ulisse Panni, e che, in ratifica d'un partito preso dal luogotenente Delpech durante la missione che egli ha compiuto a Marsiglia, ho delegato a membri d'un nuovo Comitato sotto la presidenza del cittadino Astrue col nome di *Comitato Regionale Franco-Italiano dell'Esercito dei Vosgi*, la missione di continuare, attivandolo, il lavoro precedentemente devoluto al Comitato Panni.

Vi sarò particolarmente grato, signor Sindaco, se voi vorrete prestarmi la vostra alta influenza per agevolare i lavori del nuovo Comitato, contando che colla vostra benevola protezione, gli uomini risoluti che lo compongono, ci renderanno buoni e patriottici servigi.

Mi dicono che il Comitato Panni aveva potuto occupare un locale graziosamente concesso da voi alle sue operazioni: ora questo Comitato essendo sciolto, io spero che voi vorrete porre il locale ch'esso occupava a disposizione del nuovo Comitato.

Confidando nel vostro patriottismo, io non dubito che il signor Astrue e i suoi colleghi non trovino in voi un sostegno. In questa aspettazione vi prego di aggradire i miei saluti più distinti.

Vostro affezionatissimo

6322.

Al sindaco di Marsiglia

Dijon, 16 gennaio 1871

Signore,

Io aveva rimessa al Signor Astrue una lettera che sarà senza dubbio passata sotto i vostri occhi, quando mi è giunta la vostra eccellente missiva del 4 corrente.

Mi rallegro della tardanza che la vostra comunicazione ci ha posto a pervenirmi, poiché mi offre l'occasione di ringraziarvi nuovamente, insieme alla patriottica popolazione di cui siete il degno primo magistrato, per ciò che è stato fatto nella vostra grande città per l'esercito che ho l'onore di comandare.

Per quel che riguarda l'uso delle somme che insieme ai vostri Colleghi del Consiglio Municipale, avete messe a mia disposizione, esso è regolato dalla lettera al vostro indirizzo, di cui ho incaricato il Signor Astrue, perché nella sua qualità di presidente del Comitato regionale *franco-italiano* e in virtù dei poteri ch'io gli conferisco, possa valersi dei fondi in ragione dei bisogni del Comitato, tanto per ciò che concerne il pagamento delle spese necessitate dall'organizzazione delle batterie d'artiglieria, quanto all'armamento, abbigliamento ed equipaggiamento dei volontari ch'esso recluterà

Questa questione essendo così regolata, non mi resta che pregarvi, Signor Sindaco, di far conoscere ai vostri colleghi del Consiglio Municipale tutta la mia gratitudine per voi e per i prodi figli del mezzodì, che hanno fornito all'esercito dei Vosgi la più parte del suo contingente di volontari

Aggradite ecc

Vostro affezionatissimo

M C R R, copia

6323.

A Ricciotti Garibaldi

Digione, 17 gennaio 1871

Mio caro Ricciotti,

« Les républicains sont des hommes,
Les esclaves des enfants » (Chenier)

Fa le mie congratulazioni ai bravi della tua Brigata per la loro bella condotta nel brillante e penoso viaggio che essi hanno recentemente compiuto. Giovani soldati della santa causa della Repubblica, essi insegnano ai loro nemici la differenza che esiste fra lo schiavo di un despota ed il campione della libertà. I barbari soldati del Re di Prussia, già sì fieri contro un tiranno, cominciano a piegare davanti ai nobili difensori del diritto e della giustizia; ed è a voi, generazione predestinata che la fortuna ha confidato la cura, non solamente di sbarazzare dall'invasore il suolo della vostra bella patria, ma di stabilire sopra eterni fondamenti i sacri principii della libertà e della fratellanza delle nazioni, che venti secoli di sforzi e di dolori delle passate generazioni, non hanno potuto ottenere contro la tenace e diabolica alleanza del tiranno e del prete.

I disastri sanguinosi che ora ha provato la Francia, sono una dura ma ben efficace lezione pel sibaritismo che i re volevano imporre al vostro nobile paese. Menzogna e corruzione! ecco il simbolo di questi malfattori. Verità e giustizia sono impresse sul vessillo delle nostre giovani legioni; e il sangue, le lagrime, la sventura di due grandi popoli ingannati, raggirati hanno generato questa era novella in cui la umana famiglia troverà un felice stato normale che faccia dimenticare queste pagine sanguinose della storia che scrissero col ferro e coll'incensorio l'impero e il negro rettile che gli serve di piedestallo.

Prossimo al termine della mia carriera, io sono ben fiero di marciare al vostro lato per servire la più bella delle cause e

confidando nella vostra bravura pel compimento della nostra missione umanitaria.

Pubbl in G MACCHIA, *Tito Strocchi Un garibaldino lucchese*, a cura di D ORLANDI, Lucca, 1979, p 183

6324.

All'armata dei Vosgi

Dijon, 18 janvier 1871

Tous les jours nos braves francs-tireurs présentent à la République des nouveaux trophées en attendant que nous partagions tous selon votre impatience et la mienne leurs glorieuses fatigues.

Jeunes miliciens de la sainte cause de la République vous apprendrez à ses ennemis la différence qui existe entre l'esclave d'un despote et le champion de la liberté

Les redoutables soldats du roi de Prusse, jadis si fiers contre un tyran commencent à plier devant les nobles défenseurs du droit et de la justice, et c'est à vous génération prédestinée que la fortune confie le soin, non seulement de débayer le sol de votre belle patrie de l'envahisseur, mais d'établir sur des fondements solides les principes saints de la liberté et de la fraternité des nations que vingt siècles d'efforts des générations passées n'ont pu obtenir par la tenace et diabolique association du tyran et du prêtre.

Les désastres sanglants que vient d'éprouver la France sont une dure et efficace leçon pour le sybaritisme que les rois voulaient imposer à votre noble pays.

Mensonge et corruption, voilà le symbole de ces malfaitteurs, vérité et justice sont empreintes sur les oriflammes de nos jeunes légions, et le sang, les larmes, la désolation de deux grands peuples trompés ont engendré cette ère nouvelle où la famille humaine oubliera ces pages sanglantes de l'histoire

qu'écrivent avec le fer et l'encensier, l'empire et le noir reptile qui lui sert de Piédestal

Presqu'à la fin de ma carrière je suis bien fier de marcher à vos côtés, pour servir la plus belle des causes et confiant dans votre bravoure pour l'accomplissement de notre mission humanitaire.

Service historique de l'armée, Vincennes Publ. in italiano e con data 20 gennaio, in *L'Unità Italiana* del 25 gennaio 1871, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 560-561 e in *ENSG*, vol. VI, pp. 69-70

6325.

A Charles-Louis de Freycinet

Dijon, 18 janvier 1871

Une colonne de 4500 hommes commandée par le colonel Lobbia était hier à Fontaine-Française pour exécuter une mission confiée par vous au commandant Kauffmann; 2500 hommes sont échelonnés depuis Vitteaux, Verrey, Saint-Seine et Val-de-Suzon; divers engagements ont eu lieu hier sur la route d'Is-sur-Tille fortement occupée par les ennemis. Si je dois défendre Dijon, il m'est impossible d'occuper Gray.

Publ. in J. P. BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit., p. 321

6326.

A Victor Pellissier

Dijon, 18 janvier 1871

Général Pellissier,

Je vous remercie des informations que vous nous donnez sur les positions de vos bataillons d'avant-garde.

En supposant que l'ennemi nous attaque dans la matinée, je crois nécessaire de n'occuper dans les positions avancées de vos bataillons, que quelques éminences d'où l'on puisse découvrir, les occuper avec peu de monde, et reconcentrer les bataillons près de la ville, derrière les murs crénelés

Nous avons en exploration trois compagnies, dont une a été attaquée hier soir sur la route de Messigny, l'autre sur la route de Norges-la-Ville et la 3^e sur la route de Saint-Julien Deux autres de nos compagnies sont en réserve à Pouilly Enfin, au jour, nous ferons partir des découvertes de cavalerie sur toutes les directions

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 448-449

6327.

All'armata dei Vosgi

Dijon, 19 janvier 1871

ORDRE DE MARCHE

1° Objectif Is-sur-Tille;

2° La 1^{re} brigade marchera sur la route de Norges-la-Ville, à la direction de Tille-Châtel, et arrivée à Marsannay-le-Bois, elle obliquera à gauche sur la colonne de centre pour continuer parallèlement à la même, ou recevoir des ordres du quartier général,

3° Les 4^e et 5^e brigades, artillerie et hussards, marcheront sur la route de Savigny-le-Sec, direction de Is-sur-Tille, dans l'ordre suivant.

- A. 4^e brigade en tête précédée d'un peloton de hussards, qui explorera le terrain en avant de la 4^e et de la 1^{re} brigades,
- B. L'artillerie suivra;
- C. La 5^e brigade;

4° La 3^e brigade suivra la route de Messigny, se dirigeant vers Vernot en deux colonnes, dont l'une longera les collines et les lisières des bois, en vue des deux autres colonnes qui marchent dans la plaine, et qui seront toujours prêtes à tomber sur le flanc droit de l'ennemi

L'autre continuera sa direction vers Vernot, d'où elle obliquera à droite vers Is-sur-Tille; cette colonne devra être moins nombreuse que la première, et elle enverra une reconnaissance sur Moloy pour avertir le quartier général s'il y a des ennemis;

5° Les francs-tireurs de la 3^e brigade auront l'ordre de se diriger vers Is-sur-Tille, par les chemins les plus convenables, de harceler l'ennemi et de nous informer de tout ce qu'ils auront observé;

6° Le lieutenant-colonel Eudeline recevra le même ordre et agira dans le même sens;

7° Si les brigades, dans la marche en avant, se rencontraient à la bifurcation des routes, la priorité de marche serait concédée aux brigades de droite par ordre numérique;

8° Dans la marche que nous allons faire, le plus ou moins grand nombre de coups de canon signalera l'importance des engagements et la nécessité d'une concentration des colonnes sur les points menacés;

9° Le défaut de cavalerie devant nous faire préférer les combats sous bois et sur les collines, en cas d'une force supérieure de l'ennemi, nous devons appuyer à gauche sur les collines boisées,

10° Les francs-tireurs de la 3^e brigade laisseront en observation une compagnie à Sombernon et une à Blaisy-le-Bas,

11° Le lieutenant-colonel Eudeline laissera une compagnie au Val-Suzon;

12° Le quartier général et l'état-major marcheront à la queue de la 4^e brigade avec le reste de notre cavalerie;

13° Les corps marcheront en bon ordre sur les routes, en s'exposant le moins possible à l'artillerie ennemie,

14° Aucun char ne suivra les colonnes, à l'exception de ceux qui sont indispensables pour l'artillerie et l'ambulance et qui marcheront en queue avec la prévôté chargée de pousser les traînards en avant. Le télégraphe suivra le quartier général et l'état-major;

15° Toutes les colonnes devront s'avancer aussi également que possible; les plus avancées feront des haltes pour attendre les autres;

16° Les détachements que le général Bossack a dans le Val-Suzon seront avertis du mouvement;

17° Les éclaireurs de toutes les colonnes devront se tenir à quelques kilomètres en avant, et bien éclairer les bois, les villages et fouiller les plis de terrain. Ils ne permettront à aucun bourgeois de passer en avant d'eux. Les commandants des brigades et autres corps, après avoir donné leurs ordres pour la marche, viendront au quartier général pour recevoir leurs dernières instructions

Publ in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 440-441

6328.

A Jòzef Hauke Bosak

Dijon, 19 janvier 1871

Préparez vous à m'accompagner avec un millier de vos meilleures troupes, en laissant à Fontaine une garnison suffisante et un officier de votre confiance; je vous enverrai ordres.

Publ in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 449

6329.

A Sartorio

Dijon, 20 janvier 1871

Commandant Sartorio,

Je vous recommande le Citoyen Bogeard Géometre, qui s'offre gratuitement à nous aider aux ouvrages de fortifications.

Je vous salue

Museo Juho de Castilho, Porto Alegre Autografa solo la firma

6330.

A Jòzef Hauke Bosak

Armée des Vosges, gennaio 1871

Ripiegare su Dôle occupando i villaggi più vicini. Lasciate qualche distaccamento per proteggere coloro che mineranno i ponti

Corrado Millanta Pubbl in D RAVANELLI, *Le collezioni più pazze della città*, in *Corriere d'informazione* del 4 ottobre 1978 Si inserisce qui poiché precedente al 21 gennaio 1871, giorno della morte di Hauke Bosak

6331.

A Charles-Louis de Freycinet

Dijon, 21 janvier 1871, h 17,10

Aujourd'hui combat moins sérieux que celui d'hier, mais plus décisif, obligeant l'ennemi à une pleine retraite. Il est ce soir poursuivi par nos francs tireurs.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 334, in ID , *Garibaldi, sa vie, ses aventures, ses combats*, Paris, Deuter, 1878, p 242, e in

ENSG, vol VI, p 70 Lo stesso telegramma fu inviato in italiano alla figlia Teresa alle 4,50 del 22 gennaio ed è pubblicato in *Il Diritto* del 25 gennaio 1871, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 561, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 370-371 e in *ENSG*, vol VI, p 70

6332. *A Matteo Renato Imbriani*

Dijon, 21 gennaio 1871

Triste nouvelle pour le frère, mais consolante pour le patriote. Georges Imbriani est mort en brave à l'attaque de Dijon. Toute l'armée le pleure

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 561, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 369-370 e in *ENSG*, vol VI, p 70

6333. *A Teresa Canzio Garibaldi*

Digione, 22 gennaio 1871, ore 9,25

Ieri, attaccati vigorosamente dal nemico, l'abbiamo obbligato a battere in ritirata, dopo dodici ore di aspro combattimento. L'esercito dei Vosgi ha ancora una volta ben meritato dalla Repubblica.

M C R R, copia Pubbl in *Il Movimento* del 24 gennaio 1871, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 562 e in *ENSG*, vol VI, p 71 Lo stesso testo inviato in francese a Bordone è pubblicato in J P BORDONE, *Garibaldi sa vie* cit, p 244

6334.

A Charles-Louis de Freycinet

Dijon, 23 janvier 1871, h 19, 35

Une troisième attaque du côté du nord, depuis midi jusqu'à la nuit, repoussée encore par nos braves. Notre quatrième brigade a enlevé un drapeau à l'ennemi, que je vous enverrai.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi sa vie* cit , p 244 e in *ENSG* , vol VI, p 71

6335.

Ai valorosi dell'armata dei Vosgi

Dijon, 23 janvier 1871

Eh bien! vous les avez revus les talons des terribles soldats de Guillaume, jeunes fils de la liberté!

Dans deux jours de combats acharnés, vous avez écrit une page bien glorieuse pour les annales de la République, et les opprimés de la grande famille humaine salueront en vous encore une fois les nobles champions du droit et de la justice.

Vous avez vaincu les troupes les plus aguerries du monde, et cependant vous n'avez pas exactement rempli les règles qui donnent l'avantage dans la bataille.

Les nouvelles armes de précision exigent une tactique plus rigoureuse dans les lignes de tirailleurs, vous vous massez trop, vous ne profitez pas assez des accidents du terrain, et vous ne conservez pas le sang-froid indispensable en présence de l'ennemi, de manière que vous faites toujours peu de prisonniers, vous avez beaucoup de blessés, et l'ennemi plus astucieux que vous, maintient malgré votre bravoure, une supériorité qu'il ne devrait pas avoir.

La conduite des officiers envers les soldats laisse beaucoup à désirer: à quelques exceptions près, les officiers ne s'occupent

pas assez de l'instruction des militaires, de leur propriété, de leur bonne tenue, de leurs armes, et enfin de leurs procédés envers les habitants qui sont bons pour nous et que nous devons considérer comme des frères.

Enfin, soyez diligents et affectueux entre vous, comme vous êtes braves; acquérez l'amour des populations dont vous êtes les défenseurs et les soutiens, et bientôt nous sécouerons jusqu'à l'anéantir le trône sanglant et vermoulu du despotisme, et nous fonderons sur le sol hospitalier de notre belle France le pacte sacré de la fraternité des nations.

Service historique de l'armée, Vincennes Publ. in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 350, in G GUERZONI, *Garibaldi*, Firenze, Barbera, 1882, vol II (1860-1882), pp 576-577, in *ENSG*, vol VI, pp 71-72 e in italiano in *Il Diritto* del 29 gennaio 1871, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 562-563 e con data 28 gennaio 1871 in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 371-372

6336.

All'armata dei Vosgi

[Dijon, 24 janvier 1871]

ORDRE DU JOUR

Dans trois rencontres, vous avez battu l'ennemi trois fois, et la France dans sa détresse a senti que ses nobles enfants ne l'abandonnaient pas à la merci de l'étranger, le jour où les circonstances m'emmèneront loin de vous, je raconterai avec orgueil les vicissitudes de nos fatigues et de nos combats et votre dévouement à la cause sacrée des peuples. Je dirai surtout que lorsque les revers de nos armées et le destin semblaient vouloir fermer à la République toutes les voies du salut, vous nos braves frères d'armes, vous avez montré la même fière contenance que dans les jours de prospérité.

La France, croyez-moi, délivrée des corrupteurs et des traîtres, se relèvera bientôt retrempée par l'adversité, et reprenant son poste entre les grandes nations du monde, elle vous retrouvera sur son sentier, prêts à combattre encore.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 346

6337.

All'armata dei Vosgi

[Dijon, 24 janvier 1871]

ORDRE DU JOUR

Dans ces trois jours de combats glorieux, notre jeune armée a vu l'ennemi fuir devant elle. Un drapeau prussien conquis par les braves de la 4^e brigade soutenue par la 5^e et par quelques pièces d'artillerie et la magnifique contenance de notre droite, sera présenté comme gage de bravoure et de dévouement à la sainte cause du droit et de l'honneur à laquelle nous avons consacré toute notre existence.

Je suis vraiment fier de vous avoir pour frères d'armes, et, vous aimant comme mes enfants, je voudrais que vous profitassiez des conseils dictés par ma vieille expérience, ce qui rendrait mes services beaucoup plus utiles.

1° Il faut à votre vaillance, ajouter le sang-froid indispensable pendant le combat, et ne pas perdre la tête, ce qui déshonorerait surtout les miliciens de la République.

2° Je vous répète qu'il faut éviter les agglomérations confuses, si fatales pour nous causer un grand nombre de blessés.

3° Il ne faut jamais tirer un coup de fusil ou de canon sans voir l'ennemi, et le bien viser à peu de distance, et avec la presque certitude de l'atteindre

4° Il vous faut bien apprendre à vous former en lignes de tirailleurs et profiter des accidents et des plis du terrain.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 351-352

6338. *A Joseph-Philippe Bordone*

[Dijon], 25 janvier 1871

Dans le combat du 23 sous Dijon, notre droite s'est comportée d'une manière brillante. Je vous prie, général Bordone, de mentionner dans l'ordre du jour les corps qui s'y sont distingués.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 343

6339. *Al Comitato democratico delle cittadine
di Lione*

Digione, 25 gennaio 1871

Cittadine,

Gli è con tutta la mia riconoscenza che ho veduto nelle mie file il prodotto delle vostre offerte, nella Compagnia delle Mitragliatrici comandata dal capitano Bassanesi. Equipaggiati dal vostro dono generoso, i miei bravi faranno certamente il loro dovere verso la santa causa della Repubblica.

Credetemi

Vostro devotissimo

MCRR, copia Pubbl in *Il Diritto* del 6 febbraio 1871, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 563 e in *ENSG* , vol VI, pp 72-73

6340.

All'armata dei Vosgi

Dijon, 26 janvier 1871

ORDRE DU JOUR

Il y a longtems que le bruit de crimes horribles de la part des Prussiens m'importunait, et je croyais toujours en le desirant, qu'il y eut de l'exageration dans ces bruits.

Dans les trois combats de ces derniers jours, où la victoire a souris aux braves de l'armée des Vosges la realité des abominables misfaits de nos ennemis s'est montrée dans toute sa brutale et feroce evidence.

Quelques uns de nos blessés, tombés dans leurs mains pendant la lutte, ont eu leurs cranes brisés à coups de crosse de fusils.

Nos chirurgiens restés comme d'habitude sur le champ de bataille pour soigner les blessés, ont été assassinés d'une manière aussi barbare que nos miliciens.

Nos ambulances ont servi de cible aux coups de fusil de ces soldats feroces.

Et affreux à dire: un capitaine de nos Francs-tireurs trouvé par l'ennemi dans le chateau de Pouilly à 2 kilometres de Dijon à été lié à une colonne et brûlé!!!

Le cadavre de ce martyr a été trouvé presque'entièrement consommé par les flammes!

Eh bien! noirs instrumens de toutes les tyrannies, votre regne arrive, le regne des louches, votre période retourne le moyen age Et votre héros de Sedan tombé vous les tournez vos yeux de vipère, avec le sourire de Satane sur les levres vers le nouvel empereur souillé de sang et de carnage.

L'indignation des preux miliciens de la Republique est au comble! Je ferai mon possible pour empecher la guerre de represailles Mais j'espère que l'Europe, le Monde sauront distinguer et apprecier la conduite loyale et genereuse des enfans

de la Republique et fletrir les feroces procedés des soldats d'un despote.

M C R R, minuta autografa Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, pp 336-337 e in italiano in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 563-564 e in *ENSG*, vol VI, pp 74-75

6341. *Ad Adelina Raffaelli*

Dijon, 26 janvier 1871

Adelina Amatissima,
Ricciotti colla sua Brigata ha preso una bandiera al nemico,
dopo tre giorni di pugna
Tutti stiamo bene.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

M R M Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 565

6342. *A Stefano Siccoli*

Dijon, 26 janvier 1871

Mio Caro Siccoli,
Grazie per l'interesse che prendete a noi.
Sempre Vostro

Un caro saluto da Basso

Cittadino Stefano Siccoli Lugano (Suisse)

M C R R Autografa solo la firma

6343.

Ai valorosi dell'armata dei Vosgi

Dijon, 26 janvier 1871

ORDRE DU JOUR

La Pologne, la terre de l'héroïsme et du martyre, vient de perdre un de ses plus braves enfants, le général Bosak.

Ce chef de notre première brigade de l'armée des Vosges a voulu par lui même s'assurer de l'approche de l'ennemi vers le Val-de-Suzon, dans la journée du 21 courant, et lancé avec une douzaine de ses officiers et militaires de ce côté, il a voulu, bravoure inouïe, arrêter une armée avec une poignée de braves

Ce Léonidas des temps modernes, si bon, si aimé de tous, manquera à l'avenir à la démocratie universelle, dont il était un des plus ardens champions et il manquera surtout à sa noble patrie!

Que la République adopte la veuve et les enfants de ce héros.

Une souscription a été ouverte dans l'armée des Vosges pour l'érection d'une pierre commémorative au lieu où est tombé notre frère d'armes Bosak Hauké

Pubbl in A LEWAK, *Corrispondenza polacca di G Garibaldi* cit , pp 138-139, in *ENSG* , vol VI, p 73 e in italiano in *Il Diritto* del 31 gennaio 1871 In J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 336 e in G GARBALDI, *Scrutti politici e militari* cit , p 563 (in italiano) questo documento è erroneamente unito all'altro ordine del giorno pari data

6344.

A Charles-Louis de Freycinet

[Dijon], 27 janvier 1871

Merci de votre confiance, j'exécuterai vos ordres avec tout mon dévouement. Menotti Garibaldi part pour Bourg, pendant

qu'envoyons officiers vers Pontarlier et civils en Suisse, car sommes sans nouvelles de Bourbaki

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 354, in ID , *Garibaldi Sa vie et ses combats* cit , pp 250-251, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 563 e in *ENSG* , vol VI, p 75 Risponde ad un telegramma con cui Freycinet affidava a Garibaldi il comando totale delle forze riunite a Digione e nel dipartimento della Costa d'oro

6345. *Agli abitanti della Costa d'Oro*

[Dijon], 28 janvier 1871

Appelé par le gouvernement de la République à la défense de votre beau pays, j'invoque votre coopération.

Croyez-vous que ce que nous faisons étant dix, nous ne le ferons pas mieux étant cent?

Croyez-vous qu'en chassant l'ennemi d'ici à vingt jours, vous ne souffrirez pas moins qu'en le chassant dans vingt mois?

Il est inutile d'y penser si vous prêtez confiance aux paroles du prêtre qui n'a point de patrie, et qui fait aujourd'hui la cour à Guillaume, le nouveau chef du Saint Empire, chef de la devise antique: trône et autel, c'est-à-dire chef des imposteurs et des brigands.

Inutile aussi d'écouter ces riches et ces puissants dont la majeure partie, éniivrée par vingt années de sybaritisme, et habitués à vivre dans le luxe et la débauche, ont peur de voir leur châteaux ruinés et leur cantine mise à sec par les insatiables soldats du Nord: inutile!!

La France ne pliera pas le genou devant l'étranger, surtout quand cet étranger ravage, désole et souille le sol de la patrie, quand les soldats du despotisme détruisent vos récoltes et votre bétail, brûlent vos villages, souillent votre foyer domestique, et violent vos femmes et vos filles.

Il est inutile d'y penser et de se laisser bercer par les espérances d'une paix qui ne serait qu'un esclavage déguisé, la paix comme la veut Bismarck, c'est-à-dire avec la France à genoux, la France transformée en province du Saint Empire d'Allemagne ne se fera pas et celui qui la conseillerait vouerait son nom à l'exécration de la postérité.

Celui qui conseillerait ce passe infamant serait déchiré, comme sont déchirés par les chiens et les vautours, les cadavres dont Guillaume se plait à couvrir le sol de la France

La Côte d'or qu'on nomme à juste titre la Côte de fer doit donner l'exemple aux populations soeurs de la France et leur prouver que les envahisseurs ne dévastent que les pays dont les populations n'ont pas le courage de résister et de les chasser.

Vous m'avez honoré de votre confiance et je compte sur vous comme sur l'acier des armes de vos braves.

Service historique de l'armée, Vincennes Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 354-355 e in italiano in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , pp 379-380, pubbl in italiano con data ottobre 1870 in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 545-546 e in *ENSG* , vol VI, pp 48-49

6346.

A Charles-Louis de Freycinet

[Dijon], 28 janvier 1871

Nous ferons partir matériel pesant sur Lyon, et nous manœuvrerons avec l'armée. Avons déjà quinze cent hommes sur Dôle 2000 sont sur les arrières de l'ennemi entre Langres et Dijon.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 367

6347.

A Francesca Armosino

Dijon, 30 gennaio 1871

Francesca carissima,

Ho la tua del 25, e sento con piacere che stai meglio.

Abbiamo un armistizio di 21 giorni e siamo minacciati dalla pace. In quest'ultimo caso partirò subito per Caprera. Non venire qui, e dirai alla cara Clelia, che presto le porterò molte belle cose.

Nella prossima tua lettera parlami anche di Lina, di Felicina, di tuo padre, tuo fratello, ed ogni cosa. Un bacio ed un caro saluto a tutti

dal tuo

Ho ricevuto la lettera di Pietro ed ho risposto a Saracchi.

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Pubbl. in M. GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit., p. 21 e in ID., *Lettere dalla campagna di Francia* cit., p. 444.

6348.

A Giacinto Baghino

Dijon, 30 janvier 1871

Restez sur les positions à fin de constater occupation et de me renseigner exactement sur la situation. Consigne sévère aux avantpostes, aucune communication sous quelque prétexte que ce soit, avec ennemi.

Ligne de démarcation bien déterminée par les villages de Peintre, Chevigny, Rainaus, Biarne, S. Vivon où vous pouvez placer vos détachements.

Comm. Baghino - Auxonne

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 565, in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 372 e in *ENSG*, vol. VI, p. 75.

6349.

A Léon Gambetta

Dijon, 30 janvier 1871

Mon cher et brave Gambetta,

Vos paroles d'approbation pour le peu que j'ai fait pour la cause de la République française, resteront toute ma vie, dans mon cœur, et je vous en suis bien reconnaissant.

Vous au dessus de tout éloge, et plus que personne avez tant mérité de la patrie je me permets de vous dire une seule chose. continuez avec toute l'énergie dont vous êtes capable à battre sur la tête de la réaction, vous pouvez compter sur les braves qui vous accompagnent, sans exception.

Votre dévoué

Biblioteca nazionale, Parigi

6350.

A Giovanni Marchi

Dijon, 30 gennaio 1871

Mio Caro Marchi,

So che state meglio e ne sono contento.

Ditemi ciò che vi devo per la Tomba etc. che vi manderò l'ammontare.

Un caro saluto alla signora ed a Baganti dal sempre

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6351.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Dijon, 30 gennaio 1871

Anita amatissima,

Ebbi la seconda carissima vostra. Grazie!

Vi bacio la mano con affetto, e sono per la vita di Giorgio, e vostro

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 378, dall'originale conservato nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano Sulla busta « Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Cornighano (Presso Genova) » Timbri postali di partenza da Dijon del 30 gennaio e di arrivo a Cornighano dell'1 febbraio 1871 Allegato a questa lettera era il proclama agli abitanti della Costa d'oro (n 6345)

6352.

A Giovanni Settignani

Dijon, 30 janvier 1871

Caro Settignani,

Il vostro Nino è morto da Eroe in un combattimento, ove i figli della libertà, han veduto le spalle ai soldati della tirannide.

Farò ricercare se si può trovare un ricordo di lui, e ve lo invierò.

Vostro

Biblioteca classense, Ravenna Autografa solo la firma Sulla busta « Cittadino Giovanni Settignani Ravenna (Italie) » e timbri postali di partenza da Digione del 30 gennaio e di arrivo a Ravenna dell'1 febbraio 1871

6353.

Ai soldati dell'armata dei Vosgi

Dijon, 30 janvier 1871

Miliciens de l'armée des Vosges,

Vous avez 21 jours d'armistice; et comme votre noble mission n'est point finie, pour la bien remplir jusqu'à la fin, vous devez profiter du temps et vous instruire.

Si vous êtes braves vous l'avez prouvé sur les champs de bataille, il faut dans ce temps d'arrêt vous préparer, par de laborieux exercices et une discipline inspirée par votre caractère sacré de miliciens de la République, à chasser du sol de la France les soldats du despote qui l'opprime

M C R R, copia in italiano Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 363 e in italiano in *L'Unità Italiana* del 2 febbraio 1871, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 565 e in *ENSG*, vol VI, p 76

6354.

A Luigi Stefanoni

Dijon, 30 janvier 1871

Caro Stefanoni,

Grazie per la vostra del 27. La lettera di cui mi parlate non la trovo.

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6355.

A Maria Elzbieta Hauke Kaczanowska

Dijon, 31 janvier 1871

Ma bien chère Dame,

Nous avons perdu: vous le plus aimable et le plus précieux des époux, moi, le meilleur de mes amis, et la cause des peuples opprimés, son plus vaillant défenseur.

La France à qui il a donné sa vie, adoptera ses enfans sans doute, et dites-leur, qu'ils me seront toujours chers, comme mes propres enfans.

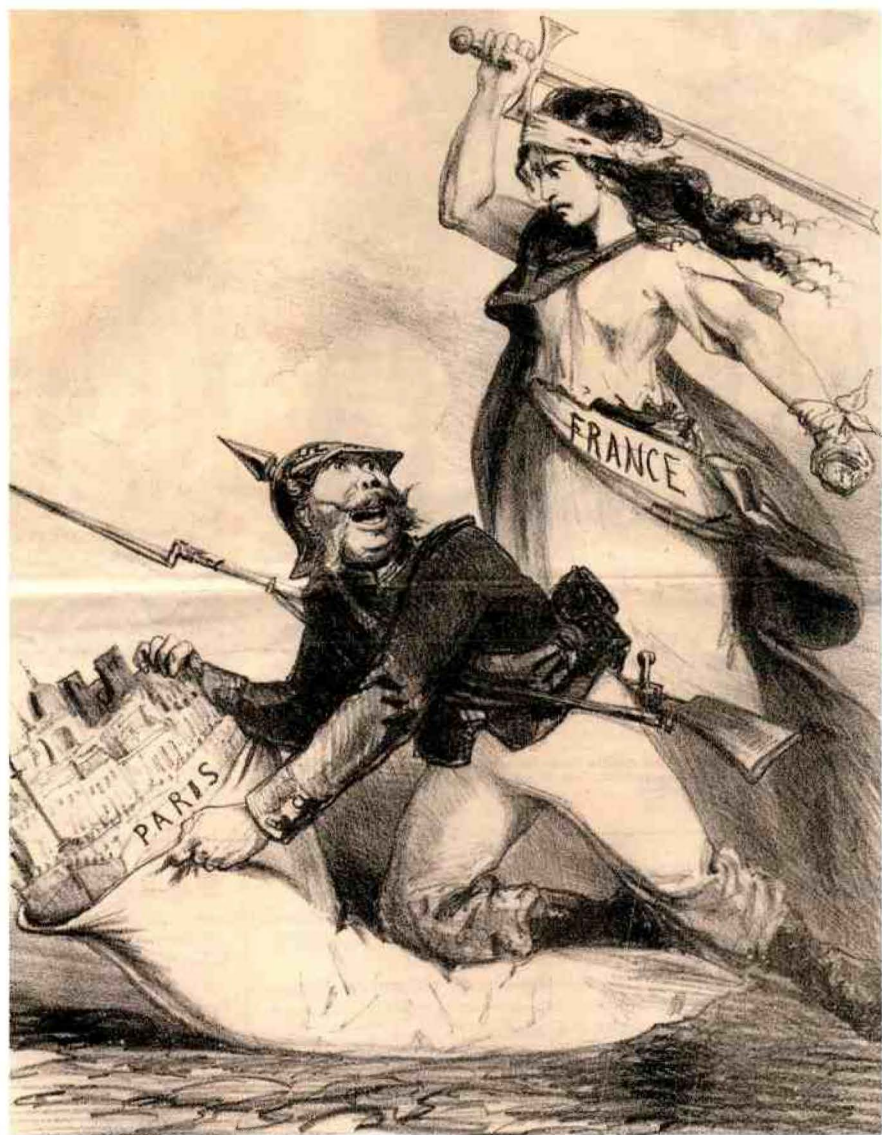


Tavola 6

Je vous envoie ses restes, et je suis pour la vie
Votre dévoué

Biblioteca nazionale, Varsavia

6356. *A Jessie Mario White*

Dijon, 31 gennaio 1871

Gentilissima Signora Mario,
Vi prego di continuare la vostra benevolenza ai nostri feriti,
rimanendo per custodirli e consolarli nella nostra assenza.
Con gratitudine Vostro

P.S. La vostra ordinanza Emmanuele ... deve rimanere con voi.

MCRR La lacuna è nell'originale

6357. *A Giovan Battista Prandina*

Digione, [gennaio] 1871

Vi prego di venire. Ho bisogno di voi.

Dottor Prandina Chiavari (Italia)

Pubbl. in *Il Giornale di Genova* del 16 giugno 1961

6358. *Al presidente della Commissione municipale
di Nizza*

Io accetto la candidatura del mio paese, e sono fiero della scelta di cui mi onora.

Pubbl senza data in *Il Diritto* del 3 febbraio 1871, che lo riprendeva da *L'Avenir*

6359. *A Joseph-Philippe Bordone*

Corcelles, 7 février 1871

Generale Bordone,

Veillez comprendre le sous Lieutenant Vincenzo Mighorini dans la catégorie des officiers à disposition.

M.R.M. Autografa solo la firma

6360. *A Joseph-Philippe Bordone*

Corcelles, 8 février 1871

Général Bordone,

Si les souliers qu'offre Bruzzesi, sont convenants, veuillez insinuer à l'Intendant d'en faire l'acquisition.

M.C.R.R. Autografa solo la firma Annotazione a margine « Transmis à M l'Intendant Acrolles avec prière de voir s'il y a la possibilité de traiter avec le porteur dans des conditions convenables, ainsi que semble le désir du Général Avec mes saluts affectueux Le Lt Cl Delpêche »

6361.

A Giovanni Marchi

Corcelles, 8 febbraio 1871

Caro Marchi,

Ditemi cosa vi devo per la Tomba ordinatavi da Francesca, sulla quale potrete far inscrivere le seguenti parole:

Rosa Garibaldi, nata il 10 Luglio 1869, morta il 1° Gennaio 1871.

Un caro saluto alla Signora dal sempre

Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6362.

A Carlo Pastoris

Corcelles, 8 février 1871

Mio caro Pastoris,

Vostro fratello è morto da prode come visse.

L'Italia ha perduto un ben valoroso figlio, e noi un caro amico.

Dio vi benedica

Vostro

Pubbl in F LOPEZ-CELLY, *La vita eroica di Enrico Pastoris*, in *Camicia Rossa*, anno XV (1939), n 4, p 94 La missiva di Garibaldi era accompagnata da un'analogo lettera di Basso

6363.

A Menotti Garibaldi

Chalon, 9 février 1871

ISTRUZIONI

Devant m'absenter pour quelques jours de l'armée, j'en laisse le commandement provisoire au général Menotti avec les instructions suivantes:

1° Tenir toutes les forces de l'armée dans les positions qu'elles occupent maintenant, avec l'injonction de continuer l'instruction des troupes sans donner des permissions à personne, à moins de quelque cas extraordinaire.

2° Nos postes avancés de Bourg, Louhans, Verdun, Saint-Loup, Chagny, Sentenay, Nolay, Epinac, Autun, sont tenus à se garder des ennemis comme si c'était en temps de guerre, évitant cependant autant que possible tout acte d'hostilité.

3° Si les généraux ennemis des troupes que nous avons en présence envoyaient des parlementaires pour fixer la délimitation stipulée dans les articles de l'armistice, on devra destiner des officiers d'état-major qui en arrangeront avec les officiers prussiens les conditions et les positions d'une manière convenante.

4° Si, à l'expiration de l'armistice par une circonstance quelconque, je ne suis pas de retour à l'armée, le général Menotti devra prendre toutes les mesures qu'il croira nécessaires pour ne laisser aucun de nos corps exposés à être attaqués par l'ennemi dans des positions défavorables, dans tout cas manœuvrer et éviter les combats autant que possible.

5° La ligne de retraite, dans le cas où l'armée y fût obligée, serait nécessairement sur Lyon, qu'il faudra toujours couvrir et sur lequel il faudrait diriger l'artillerie pesante et tous les dépôts et embarras, les brigades et les légions se maintenant à la légère pour pouvoir manœuvrer librement.

6° Pour ne pas suivre une seule ligne de retraite, celles qui seront indiquées seront: pour la 3^e brigade d'Autun à Toulon, Charolles, Thisy, Tarare et dans les fortes positions à l'ouest de Lyon sans se renfermer dans cette ville.

La 4^e brigade et les légions qui sont à Chagny, suivraient la route de Mâcon à Lyon en chemin de fer ou autrement, et s'échelonnant à Villefranche, Trévoux, Neuville. en cas de forces supérieures ennemies sur la même direction ou venant de

l'est, nos troupes devront s'approcher des fortes positions de Tarare; la 1^e brigade et les légions qui se trouvent à Tournus, Mâcon et Bourg, en cas de retraite, devront aussi se replier sur la ligne de retraite de la 3^e brigade et s'approcher de Tarare; enfin, la cavalerie, l'ambulance, la télégraphie, le génie, s'établiront près du quartier général qui se fixera à Tarare.

7° Le quartier général s'établissant à Tarare, il serait convenant de dilater les troupes dans les villes de ressources comme Roanne et l'Arbresle, etc

Le général Menotti devra me tenir minutieusement au courant de toute chose qui puisse intéresser le service.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 450-451

6364.

A Teresa Canzio Garibaldi

Corcelles près Chalon sur Saône, 10 febbraio 1871

Teresa amatissima,

Il tuo elogio affettuoso mi è stato caro. Sì! siamo stati favoriti dalla fortuna, che questa volta non ha guardato alla canizie, e bello resterà il nome Italiano in Francia.

Stefano mi diede la tua lettera jeri sera. Menotti è con me in questo momento, e Ricciotti mi visita due volte al giorno. Tu puoi andar superba dei tuoi cari.

Un bacio ai bimbi, ed a te uno affettuoso dal tuo

Un caro saluto a Scillo

M R M

6365.

A Nicola Fabrizi

Corcelles, 10 febbraio 1871

Caro Fabrizi,

In questo momento ricevo notizia del Colonn. Lobbia e della sua Brigata. Egli trovasi a Neuilly l'Evêque a 10 Km. da Longres. La marcia e le operazioni di Lobbia, segnalano molto genio e bravura. Egli farà onore al nostro paese.

Vostro sempre

Pubbl in A CAVAZZANI SENTIERI, *Una lettera inedita di Garibaldi a Fabrizi*, in *F E R. T*, 1931, fasc 3-4, p 302 (da raccolta dell'on Roberto Galli, allora appena deceduto)

6366.

Ai valorosi dell'armata dei Vosgi

Chalon, 10 février 1871

ORDRE DU JOUR

Nous sommes décidés à partager la bonne ou mauvaise fortune de la France, et c'est surtout dans sa detresse que mes frères d'armes et moi nous sommes fiers de nous consacrer à elle.

Nous nous conformerons avec résignation à la décision de l'assemblée nationale. Nous ne troublerons point par des exigences ou des conseils exagérés, les angoisses dans lesquelles le despotisme a précipité ce noble pays. Mais, si debout, si retrempee, par ses malheurs et l'humiliante condition qu'on veut lui faire, la France veut faire un effort suprême, rappeler aux armes ce qui reste de ses enfants, et ne pas plier le genou. Eh bien! avec tout le dévouement dont nous sommes capables, nous refoulerons ses champs de bataille, bien orgueilleux de donner notre vie pour le droit et la justice qu'elle représente.

Devant m'absenter pour quelques jours, ainsi que G. Bordonone, le Commandant de l'Armée reste le general Menotti.

M R M Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit., pp 387-388 e in *E N S G*, vol VI, pp 80-81

6367. *Agli amici dell'Assemblea di Bordeaux*

Bordeaux, 13 febbraio 1871

1°) Mon vote à la République.

La République, gouvernement des gens honnêtes.

Gouvernement qui tombe par la corruption et qui se soutient par la vertu.

Gouvernement qui seul peut empêcher la France d'avoir une révolution dans six mois.

2°) Comme condition de paix:

Le *statu quo ante bellum*

Les frais de la guerre devant nécessairement être payés par les sept millions de *oui* qui l'ont voulue, et particulièrement par les impérialistes et les prêtres qui ont suscité les *oui*.

Les frais de guerre seront déterminés par un arbitrage d'un nombre égal de puissances neutres d'un côté et d'autre.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 395 e in italiano in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 566, in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 373-374 e in *E N S G*, vol VI, p 84

6368. *A Stefano Canzio*

Bordeaux, 13 febbraio 1871

Mio Caro Canzio,

Partiremo questa sera alle 7½ per Marsiglia e Caprera.

Credo sarà meglio che. Avendo regolato gl'Italiani, Spagnoli e Greci, che sono con te, tu chiedi pure la tua demissione
Tuo

P.S. Ti raccomando le cartucce per la carabina di Basso, a 18 Tiri.

MRM Autografa solo la firma

6369. *Al Dipartimenti elettorali per l'Assemblea
Costituente Francese*

Bordeaux, 13 février 1871

Aux Départements qui m'ont fait l'honneur de m'élire Député à l'Assemblée Nationale.

J'ai accepté le mandat de Député pour venir donner mon vote à la République

Avec ce dernier devoir, ma mission est accomplie; et je remets dans vos mains les pouvoirs que vous m'aviez délégués.

Je suis avec reconnaissance

Votre dévoué

MRM, non autografa Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 394, in *ENSG*, vol VI, p 81 e in italiano in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 566 e in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 374

6370. *A Charles-Louis de Freycinet*

Bordeaux, 13 février 1871

Ayant été honoré par le Gouvernement de la défense na-

tionale du commandement de l'Armée des Vosges, et croyant
ma mission finie, je demande ma démission

Je vous salue.

Citoyen ministre de la guerre - Bordeaux

M R M, non autografo Pubbl in *ENSG*, vol VI, p 82 e in italiano con data
12 febbraio 1871 in *E E XIMENES, Epistolario cit*, vol I, p 373

6371.

A Jules Grévy

Bordeaux, 13 février 1871

Comme un dernier devoir rendu à la cause de la Républi-
que française, je suis venu lui porter mon vote que je dépose
entre vos mains.

Je renonce aussi au mandat de Député, dont j'ai été honoré
par divers départements.

Je vous salue

Citoyen Président de l'Assemblée Nationale - Bordeaux

M R M, non autografa Pubbl in *ENSG*, vol VI, p 82, in italiano in *Il Dirit-
to* del 16 febbraio 1871 e con data 14 febbraio 1871 in *G GARIBALDI, Scrit-
ti politici e militari cit*, p 567 e in *E E XIMENES, Epistolario cit*, vol I, p
374

6372.

A Timoteo Riboli

Bordeaux, 13 febbraio 1871

Mio Caro Riboli,
Io parto questa sera alle 7½ per Marsigha e Caprera.

Quando avrete regolato le vostre cose, spero di vedervi.
Vostro

M C R R Autografa solo la firma

6373. *Ai valorosi dell'armata dei Vosgi*

Bordeaux, 13 février 1871

Je vous quitte avec bien de la peine, mes braves, et forcé à cette séparation par des circonstances impérieuses.

En retournant dans vos foyers, racontez à vos familles les travaux, les fatigues et les combats que nous avons soutenus ensemble pour la sainte cause de la République.

Dites leur surtout que vous aviez un chef qui vous aimait comme ses propres enfants et qu'il était fier de votre bravoure.

Au revoir, dans des circonstances meilleures.

Service historique de l'armée, Vincennes Publ. in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit, p 394, in ID, *Garibaldi sa vie* cit, p 269, in *ENSG*, vol VI, pp 82-83 e in italiano in *il Diritto* del 20 febbraio 1871, in G GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit, p 567 e in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 374

6374. *A Joseph-Philippe Bordone*

Marseille, 14 février 1871

Je vous recommande nos braves frères d'armes en général; vous savez comme moi qu'ils ont bien mérité de la France, et qu'ils sont dignes de votre sollicitude auprès du gouvernement.

Je vous recommande d'une manière toute particulière les familles, les veuves et les orphelins de ceux qui sont tombés

sur le champ de bataille et qui laissent leurs chers survivants sans soutien.

Les Italiens, Espagnols, Grecs et autres étrangers qui nous ont si généreusement aidés à soutenir la sainte cause de la République française, ont certainement droit à une subvention pour pouvoir retourner décemment dans leurs foyers.

S'il entrerait dans les vues du gouvernement français de maintenir l'armée des Vosges telle qu'elle se trouve avec ses cadres, et avec les étrangers qui voudraient continuer leurs services, nul mieux que vous, qui l'avez organisée et qui la connaissez dans ses moindres détails ne pourrait en continuer la direction.

En continuant donc dans le commandement de l'armée des Vosges, je consentirais volontiers que mes fils restassent à vos ordres, si c'était leur plaisir, au moins le plus jeune des deux, et, bien entendu, restant la France sous le régime républicain.

De toutes les manières, je vous prie, au nom de l'amitié qui nous lie et du patriotisme qui vous distingue, de ne point délaissier notre jeune et brave armée, tant qu'elle peut avoir besoin de vous, entière ou dissoute.

Votre dévoué

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 399, in ID , *Garibaldi, sa vie* cit , pp 269-270 e in *ENSG* , vol VI, pp 84-85

6375.

A Stefano Canzio

Marsiglia, 14 febbraio 1871

Mio Caro Canzio,

Ritira dall'avvocato Carcassi, uno scritto mio contro Mazzini, che ti invia da Caprera or sono vari mesi, e che si stimò non stampabile.

Inviameło subito
Tuo

M C R R, copia Annotazione in calce « Original sent to Adriano Lemmi 54
Via Nazionale Roma 27 Ott 1888 »

6376. *A Charles-Louis de Freycinet*

s d

Ai vu de Serres et suis heureux de vous apprendre que
nous nous entendons parfaitement.

Service historique de l'armée, Vincennes Si tratta di un telegramma

APPENDICE

I.

Istruzioni per la sua assenza

Caprera, ottobre 1870

Dovendo allontanarmi da casa per un tempo indeterminato lascio incaricata della stessa, la mia donna, Francesca Armosino. Essa è padrona nella mia assenza, e procurerà d'aver cura d'ogni cosa dentro e fuori di casa in tutta la mia proprietà di Caprera, qualunque dei miei figli, giungendo qui sarà bene accolto, e trattato come della famiglia, Menotti poi giungendo qui sarà considerato come me stesso cioè da padrone.

A nessuno però toccherebbe il diritto di mandare via di casa la mia donna Francesca e famiglia senza mio ordine.

Francesca pagherà gli uomini di lavoro con fondi da me lasciati e farà eseguire:

1° La semina dell'avena in Pontanaccio e chiuso del centro.

2° Le fave nell'orto a levante di casa senza danneggiare i carciofi e le piante.

3° L'orzo in seguito all'avena nel chiuso del centro se v'è posto, e poi nel chiuso della marina a tramontana.

4° Letamare i prati col letame più minuto ed il più paghoso del letamajo grande serbarlo per i fossi delle viti nuove.

5° Piantare le viti quando sia tempo con mucchi di letame, e con molta cura e barbatelle nuove.

6° Zappare tutte le viti con tempo asciutto

7° Accomodare i ripari dell'agrumetto e farne dei nuovi nei siti esposti al greco ed al ponente colle stoje venute da Cagliari.

8° Piovento, far chiudere i cancelli di tutti i chiusi, e riparare i muri a secco

9° Cadute le foglie delle viti, cominciare la potatura e potare pure tutti gli alberi fruttiferi cogli olivi.

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna Pubbl in M GIANTURCO, *Autografi inediti di Garibaldi* cit , p 19 e in ID , *Lettere dalla campagna di Francia* cit , pp 440-441 Il documento è dei primi di ottobre 1870 poichè Garibaldi giunse a Marsiglia il 7 ottobre

II.

Decreto

22 ottobre 1870

En vertu des pleins pouvoirs qui lui sont conférés par le Gouvernement de la Défense Nationale, le Commandant de l'armée des Vosges

Décète:

M Costa Jean Baptiste est nommé Sous Lieutenant d'Infanterie à dater du 22 octobre 1870.

M R Mn La firma è autografa

III.

Decreto

24 ottobre 1870

En vertu des pleins pouvoirs qui lui sont conférés par le Gouvernement de la Défense Nationale, le Commandant de l'armée des Vosges

Décète:

M. Riboli Timoteo, est nommé Colonel Médecin en Chef à dater du 24 octobre 1870.

M C R R La firma è autografa

IV.

Decreto

26 ottobre 1870

En vertu des pleins pouvoirs qui lui sont conférés par le Gouvernement de la Défense Nationale, le Commandant de l'Armée des Vosges

Décrète:

M. Febo Vincent est nommé sous Lieutenant de Comp. à dater du 26 octobre 1870.

Civico Museo Correr, Venezia La firma è autografa Sul documento sono presenti le seguenti annotazioni manoscritte « La mission de officier cessant par suite du licenciement à la date de doit quitter les enseignes de son grade (ordre ministériel) Maçon le 9 mars 1871 Le Gén Chef d'Etat Maj Gén Bordone » « Paye de la solde jusqu'au 8 mars inclus et de l'indemnité du licenciement pour deux mois comme étranger L'Intendant Militaire »

V.

Lasciapassare

Dôle, 31 octobre 1870

Laissez passer le Capitaine de mon Etat Major le citoyen Farcy qui va par mon ordre empecher qu'on fasse sauter les ponts sur le Doubs, qui dependent de Dôle.

M.R.M Ed in *ENSG*, vol VI, p 56

VI.

Autorizzazione

Dôle, le 7 novembre 1870

J'autorise mon fils, Capitaine d'Etat Major à réunir ces compagnies de Francs-tireurs, qui n'appartiennent pas aux

brigades de l'armée des Vosges, et qui désireront servir sous ses ordres

Les compagnies de Francs-tireurs, aux ordres de mon fils me rejoindront au plutôt possible.

M R M Pubbl in A MONTI, *La vita di Garibaldi*, Milano, Vallardi, p 224 e in *ENSG*, vol VI, p 57

VII.

Autorizzazione

Autun, 8 décembre 1870

Le Général Garibaldi autorise le s. intendant M. Baumès à se rendre à Tours pour y recevoir de M. le Ministre de la Guerre les instructions et les pouvoirs nécessaires au règlement des affaires en souffrance des Comités de Lyon et Chambéry.

M C R R Autografa solo la firma

VIII.

Dichiarazione

Autun, 13 décembre 1870

Le chef d'état-major ayant donné l'ordre au lieutenant-colonel Chenet d'occuper avec sa troupe la position de Saint-Martin, en avant d'Autun, j'ai moi-même sanctionné cet ordre en informant un capitaine de la dite troupe de continuer l'occupation, de continuer à faire des meurtrières dans les murs et de défendre cette position J'ai même, chemin faisant, rencontré la guérilla marseillaise qui allait renforcer cette même position, et j'ai approuvé l'ordre qui avait été donné d'aller oc-

cuper Saint-Martin concurremment avec la guérilla d'Orient commandée par le lieutenant-colonel Chenet. Les faits se sont passés dans la matinée du 1^{er} décembre, jour de la bataille sous Autun.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , pp 294-295

IX. *Per l'esecuzione del colonnello Chenet*

Autun, 13 dicembre 1870

Le Conseil de Guerre nommé par le Général en chef de l'armée des Vosges aux fins de juger le Lieutenant Colonel Chenet Commandant la Guerilla d'Orient, par son arrêt à la date du 13 Décembre 1870 courant a condamné à la peine de mort le nommé Chenet, pour avoir dans la journée du 1^{er} Décembre courant abandonné le poste dont la garde lui avait été confiée par le Général en chef et entraîné à sa suite les troupes qu'il commandait

L'Exécution du dit arrêt aura lieu demain le 14 Décembre à midi, en conformité à tout ce qui est établi par l'article 154 du règlement militaire sur le service des places de guerre, et avec les formalités suivantes.

1° A 11 heures ½ se trouveront en tenue de parade derrière le cimetière sous les remparts où ils seront placés selon les ordres donnés par le Commandant de la place, les corps suivants.

Le Bataillon de la Guerilla d'Orient.

Un Bataillon de la 1^{re} Brigade

Les Bataillons de la 2^{de} Brigade dits de l'Egalité.

Un Bataillon de la 4^{me} Brigade

Un détachement de tous les autres corps isolés d'infanterie présents à Autun.

Toutes ces troupes se trouveront réunies à 11 heures $\frac{1}{2}$ précises au lieu de la exécution.

2° Le Détachement de la prévôté de l'armée des Vosges renforcé par une compagnie de francs tireurs qui sera désignée par le Commandant de la place se rendront à la maison d'arrêt d'Autun pour y prendre le condamné et le conduire sur l'emplacement de l'exécution.

3° Le Commandant de la place d'Autun devra se rendre auparavant près du condamné pour lui accorder, d'après sa demande, les secours de la religion, et est chargé de faire conduire le condamné sur le lieu de l'exécution en voiture, aussi bien que de pourvoir à tout ce qui le concerne d'après l'article 154 susdit.

4° Le Commandant de la place désignera les dix hommes qui devront faire feu et le capitaine qui donnera le signal du feu.

5° Le Colonel Pelletier, Commandant la Garde Nationale Mobilisée d'Autun, prendra le Commandement de toutes les troupes réunies sur le terrain, lira la sentence, et donnera lieu à tout ce qui est compris dans l'article 154 sur les honneurs à rendre.

6° Le Commandant de la place chargera par ordre de ce commandement Général le Lieutenant colonel Rossi, attaché à l'Etat Major, d'accomplir le préalable pour la dégradation militaire du condamné.

7° Le chef intérimaire de l'ambulance, docteur Nargaillan, désignera un officier de santé ou aide major pour assister et vérifier la mort du condamné, dont il dressera déclaration à ce commandement général.

8° Le capitaine Cornibert, juge à la Cour Martiale remplaçant le commissaire de la République, se rendra sur les lieux pour veiller à l'exécution des formalités prescrites par la loi, il sera suivi par un Greffier de la Cour, qu'en rédigera procès

verbal dont il remettra copie au commandement général de l'armée des Vosges.

9° Le Commandant militaire de la place d'Autun donnera connaissance de cet arrêt à Messieurs le Sous Préfet et le Maire d'Autun et donnera les ordres à tous les corps, détachements, et chefs de service qui doivent assister et exécuter la sentence.

Les troupes qui assisteront à l'exécution devront se présenter en armes *non chargées*.

MRM, non autografa Pubbl in *ENSG*, vol VI, pp 64-66

X.

Ordine del giorno

Autun, 14 décembre 1870

Un de nos postes avancés a surpris ce matin une reconnaissance composée de cinq cavaliers prussiens entre Epernay et Corcelles, un uhlan a été tué, deux autres ont été faits prisonniers, trois chevaux ont été pris. Que les miliciens qui sont aux avant-postes prennent exemple sur leurs frères d'armes et que pas un Prussien ne puisse s'éloigner du gros de sa troupe sans tomber dans une embuscade.

Le général en chef de l'armée des Vosges, considérant que pour un homme d'honneur la dégradation est pire que la mort, suspend l'exécution de la peine de mort et ordonne qu'en conformité de ce qui est dit dans la seconde partie de la sentence prononcée par le conseil de guerre dans sa séance du 13 courant, le lieutenant-colonel Chenet soit dégradé aujourd'hui 14 décembre 1870, à 1 h. du soir, sur la place d'armes d'Autun, en présence des troupes de la garnison et avec les formalités prescrites par l'article 155 du règlement du service des places de

guerre: après la dégradation, le nommé Chenet sera transféré à la prison d'Autun, où il restera à la disposition de l'autorité militaire jusqu'au prononcé du gouvernement de la défense nationale de Bordeaux. Le commandant militaire de la place d'Autun est chargé de faire exécuter la présente décision.

Pubbl in J P BORDONE, *Garibaldi et l'armée des Vosges* cit , p 296

INDICE DEI NOMI

ACROLLES, intendente dell'armata dei Vosgi, 246, 261

Agrati, Carlo, 158, 161

ALDISIO SAMMITO, MARIO (1835-1902), esponente tra i più attivi del movimento garibaldino in Sicilia, 32, 43, 59, 74, 87

ALFIERI, VITTORIO (1749-1803), poeta, 119, 128

ALIGHIERI, DANTE (1265-1321), poeta, 11, 21

ALINARI, GIUSEPPE (1836-1890), fotografo, 47

Antonucci, Giovanni, 123

ARMOSINO, FELICINA, figlia di Francesca, 174, 180, 212, 241

ARMOSINO, FRANCESCA, diede tre figli, Clelia, Rosa e Manlio a Giuseppe Garibaldi che la sposò nel 1880, 75, 148, 149, 150, 169, 174, 178, 180, 184, 189, 196, 201, 212, 213, 216, 219, 241, 247, 259

ARMOSINO, fratello di Francesca, 189, 196, 201, 241

ARMOSINO, padre di Francesca, 148, 189, 196, 201, 217, 219, 241

ARNOLD, sir ARTHUR (1833-1902), uomo politico e giornalista inglese, editore dell'*Echo*, 214

Aspesi, Natalia, 18

ASPRONI, GIORGIO (1809-1876), giornalista, deputato, 55

ASTRUE, presidente del Comitato regionale franco-italiano dell'armata dei Vosgi, 222, 223

AZEGLIO, VITTORIO EMANUELE TAPARELLI D', diplomatico, 19

BAGANTI, EDILIO, spedizioniere livornese, 88, 142, 176, 206, 242

BAGHINO, GIACINTO (1841-1895), colonnello dell'armata dei Vosgi, 241

BAGNASCO, ROSARIO (1810-1879), scultore, organizzatore del partito d'azione in Sicilia, 49

BAGNASCO, moglie di Rosario, 49

BAILLEHACHE, intendente dell'armata dei Vosgi, 179, 189

BARBÈS, ARMAND (1809-1870), repubblicano francese, 106

BARBORINI, EDOARDO, ingegnere, 20

BARGONI, ANDREA, ragazzo della Maddalena inviato in Inghilterra presso la signora Chambers, 65, 66, 75, 76, 86, 95

BARGONI, ANGELO, padre di Andrea, 76, 82

BARNI, RUGGERO, medico senese, 37

BARSANTI, famiglia, 136

BARSANTI, PIETRO, condannato a morte per aver partecipato ai movimenti insurrezionali dell'estate 1870, 98, 134

BARTHOLDI, FRÉDÉRIC-AUGUSTE (1834-1904), scultore, fu ufficiale di Garibaldi durante la guerra franco-prussiana, 221

BASSANESI, capitano, comandante la compagnia delle mitragliatrici dell'armata dei Vosgi, 235

BASSI, UGO (1801-1849), cappellano della legione garibaldina fucilato dagli austriaci, 118

BASSO, GIOVANNI (1824-1884), segretario di Garibaldi, 19, 20, 26, 39, 64, 71, 82, 120, 122, 129, 149, 237, 247, 252

BAUME, ALBERT, direttore del giornale *Rappel de Provence*, 39

BAUMÈS, viceintendente dell'armata dei Vosgi, 262

BERTANI, AGOSTINO (1812-1886), deputato, 67, 70

BIANCHETTI, GIUSEPPE VALERIO, scrittore, 23

BIANCHI, ITALO, nipote di Riboli, funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, 204

BIASIOLI, GEROLAMO, 14, 121

BIGNAMI, ENRICO, giornalista, 12

BISMARCK-SCHONHAUSEN, OTTO, principe von, cancelliere tedesco, 240

BIZZONI, ACHILLE, direttore del giornale *Gazzettino rosa*, partecipò alla campagna dei Vosgi, 30, 111, 209

BLANC, LOUIS (1811-1881), storico e uomo politico francese, 106

BLENGINI, CESARE ALBERTO, dirigente della Società dei reduci di Volo, 129

BOGEARD, geometra francese, 230

BONAPARTE, PIERRE-NAPOLÉON (1815-1881), principe, 15

BONINI, PIETRO (1844-1905), letterato friulano, 81

BONNERIAL, MARIE, dirigente del Comitato degli interessi garibaldini di Lione, 221

BORBONE DELLE DUE SICILIE, dinastia, 61

BORDONE, JOSEPH-PHILIPPE-TOUSSAINT, capo di Stato maggiore dell'armata dei Vosgi, 140, 157, 158, 159, 163, 164, 165, 167, 169, 171, 174, 175, 176, 177, 178, 182, 189, 192, 193, 197, 202, 203, 207, 215, 223, 227, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 244, 246, 249, 251, 252, 254, 255, 261, 262, 263, 266

BOURBAKI, CHARLES-DENIS-SAUTER (1816-1897), generale francese, 239

BRUNETTI, ANGELO detto CICERUACCHIO (1800-1849), patriota romano, 118

BRUZZESI, GIACINTO (1822-1900), colonnello, 246

BURATTINI, CARLO (1827-1870), capitano mercantile, 123

CAIROLI, BENEDETTO (1825-1889), deputato, 4, 55, 66, 67, 88, 114, 220, 221

CAIROLI, famiglia, 45

CAIROLI BONO, ADELAIDE (1806-1871), madre di Benedetto, Enrico, Luigi, Ernesto e Giovanni, 3, 4, 45, 88, 221

CALDESI, VINCENZO (1817-1870), garibaldino romagnolo, 27, 118

CALICCHIO, FRANCESCO, democratico napoletano, 4, 5

CAMBÈRE, chirurgo della marina francese, 161

CAMBRIELS, ALBERT, generale francese, 158, 163, 164, 165, 168, 170, 175

CAMOZZI CORALLI, ALBA, vedova di Gabriele, 23, 24, 89, 113, 121, 129

Campanella, Anthony P, 8, 19, 36, 63, 80, 96, 135, 141, 168, 180, 195

CAMPANELLA, FEDERICO (1804-1884), giornalista di idee repubblicane, 90, 106, 108, 122

CANZIO, ANZANI, figlio di Stefano e di Teresa Garibaldi, 93

CANZIO, LINCOLN, figlio di Stefano e di Teresa Garibaldi, 114

CANZIO, MAMELI, figlio di Stefano e di Teresa Garibaldi, 93

CANZIO, STEFANO (1837-1909), genero di Garibaldi, comandante del Quartier generale, poi della quinta brigata dell'armata dei Vosgi, 12, 24, 28, 32, 44, 53, 56, 63, 67, 68, 69, 81, 93, 98, 101, 114, 122, 126, 129, 132, 133, 137, 139, 140, 146, 203, 249, 251, 255

CANZIO GARIBALDI, TERESA (1845-1903), figlia di Giuseppe e di Anita Ribeiro e moglie di Stefano Canzio, 24, 28, 32, 44, 53, 56, 63, 82, 93, 98, 101, 102, 114, 122, 127, 129, 132, 133, 137, 140, 146, 198, 201, 231, 249, 259

Capone, Claudio, 72

CARCASSI, GIUSEPPE (1823-1875), avvocato, deputato, 25

CARIOLATO, DOMENICO (1836-1910), garibaldino vicentino, 98

CARNOVALE, SILVESTRO, 12

CARRARA, FRANCESCO, avvocato, 8, 9, 130, 131

CASANOVA DE VILLAVERDE, EMILIA, 12, 13, 28, 29

CASELLA, COSTANZA, nipote di Alba Camozzi Coralli, 89

CASELL, editori inglesi, 93

CASTELLAZZO, LUIGI (1827-1890), condannato all'ergastolo a Roma nel 1867 fu liberato dopo la conquista italiana della città, 146

CAVALLOTTI, FELICE (1842-1898), giornalista repubblicano, 111

Cavazzani Sentieri, Aida, 250

CAVE, 76

CAZOT, THÉODORE-JULES, uomo politico francese, 221

Cazzarolli, Giovanni, 104

CENERI, GIUSEPPE (1827-1898), avvocato, deputato, 27

CEVASCO, GIOVAN BATTISTA, 87

CHALLEMEL-LACOUR, PAUL-ARMAND (1827-1896), prefetto delle Bocche del Rodano dal settembre 1870 al 5 febbraio 1871, 157, 189

CHAMBERS, BABY, figlia di John e Mary Elisabeth, 24

CHAMBERS, JOHN HICKINBOTHAM, generale inglese, 29, 38, 59, 86, 93, 113

CHAMBERS, MARY ELISABETH, moglie di John, finanziatrice di scuole sarde, 6, 10, 15, 18, 20, 24, 28, 32, 38, 59, 65, 75, 82, 86, 89, 92, 102, 113, 120, 121, 129, 206, 216

CHENET, EDOUARD, colonnello, comandante della guerriglia francese d'oriente nell'armata dei Vosgi, 262, 263, 264, 265, 266

CHÉNIER, ANDRÉ DE (1762-1794), poeta francese, 174, 224

CHEVASSUS, ADOLPHE, democratico francese, 200

Ciampoli, Domenico, 5

CICERUACCHIO, vedi BRUNETTI, ANGELO

CIVALLERI, FRANCESCO (1837-1902), funzionario delle poste, 35, 41

CIVALLERI DORANT, FLORA, figlia di William Dorant, ex viceconsole britannico a Napoli, moglie di Francesco Civalleri, 35, 42

COCCAPIELLER, FRANCESCO, giornalista, 98

COLLI, LUIGI, presidente della fratellanza operaia di Pegognaga, 91

COLTELLETTI, LUIGI, genovese, compare di Garibaldi, 204

Comes, Salvatore, 69

COMINAZZI, P, esponente nel 1848 della democrazia milanese, 65

- COMPORTHWAITE, maestra inglese, 6, 25
- CORBIN, 216
- CORNIBERT, capitano francese, giudice della Corte marziale, 264
- CORRENTI, CESARE, ministro della pubblica istruzione dal 14 dicembre 1869 al 17 maggio 1872, 8
- CORVETTO, LUIGI EMANUELE (1756-1821), conte, uomo politico, 87
- COSTA, GIOVANNI BATTISTA, sottotenente dell'armata dei Vosgi, 260
- CRÉMER, CAMILLE, generale francese, 202, 207
- CRÉMIEUX, ISAAC-MOISE detto ADOLPHE (1796-1889), ministro guardasigilli nel Governo della difesa nazionale francese, presidente della delegazione di Governo a Tours, poi a Bordeaux, 179
- CRISPI, FRANCESCO (1819-1901), deputato, 63, 108, 112
- CRISPI MONTMASSON, ROSALIA (1826-1904), moglie in prime nozze di Francesco, 64
- CUCCHI, FRANCESCO (1834-1913), deputato, 112, 123
- Curatulo, Giacomo Emilio*, 18, 56, 97, 110, 117, 125, 160
- CURZIO, FRANCESCO, avvocato, deputato, 106
- DAELLI, GINO, editore, 55
- DALPRETE, 87
- DE BENEDETTI, ANGELO, ex deputato, 19
- DE NOBILI, FILIPPO, 68
- DELACOUR, chirurgo della marina francese, 161
- DELANOUI, J., 147
- DELPÈCHE, colonnello, comandante di una brigata dell'armata dei Vosgi, 185, 222, 246
- Di Porto, Bruno*, 58, 105
- DOGLIOTTI, ORAZIO (1803-1892), maggiore di artiglieria, 31, 114, 120

DOLFI, GIUSEPPE (1818-1869), esponente della democrazia fiorentina e organizzatore del movimento operaio, 37

DOLFI, MEMMO, figlio di Giuseppe, 14

DOMBROWSKI, JAROSLAV (1836-1871), patriota polacco, comandante della piazza di Parigi durante la Comune morì combattendo sulle barricate, 184

DROCCO, FRANCESCO, 126

Ehrentreich, Alfred, 45, 83, 115

EMMANUELE, ordinanza della Mario, 245

ESTIVAL, VIRGILIO (1836-1870), scrittore, 25

EUDELIN, tenente colonnello dell'armata dei Vosgi, 228

FABBRI, ANGELICO (1822-1886), garibaldino umbro, 102

FABRIZI, NICOLA (1804-1885), generale, deputato, 112, 114, 120, 217, 220, 250

Falangola, Mario E, 172

Falzone, Gaetano, 202

FAMBRI, PAOLO, giornalista, deputato, 99, 111

FARCY, CAMILLE, capitano, addetto allo Stato Maggiore dell'armata dei Vosgi, 261

FASCINATO, GIOVAN BATTISTA, 9, 13

FEBO, VINCENZO, sottotenente dell'armata dei Vosgi, 261

FELICIONI, VIRGINIO, redattore del giornale *Lucifero*, 12

FERRARI, EMILIO, medico, 101, 159

FIGOLI, CARLO, armatore genovese, ex deputato, 56, 66

FILOPANTI, QUIRICO, pseudonimo di BARILLI, GIUSEPPE (1812-1894), professore di meccanica e idraulica all'Università di Bologna, 27, 29, 118

FINOCCHIARO APRILE, CAMILLO (1851-1916), fu arrestato nell'agosto 1870 in occasione del fallito tentativo repubblicano in Sicilia, 90

FLOTTE, PAUL, DE, ufficiale di marina francese morto nel 1860 a Solano mentre combatteva i borbonici, 25

FLOURENS, GUSTAVE (1838-1871), uomo politico francese, 76

FOLDI, CARLO, dottore, organizzatore degli operai di Milano, 111

FRANCESCO II (1836-1894), ultimo re delle Due Sicilie, 67

Franciosi, Pietro, 35

FRAPOLLI, LUDOVICO (1815-1878), deputato, gran maestro della massoneria fino al settembre 1870, capo di Stato Maggiore dell'armata dei Vosgi, poi capo del corpo autonomo di volontari «L'Etoile», 56, 108, 157, 176, 178

FREYCINET, CHARLES-LOUIS DE SAULSES, DE (1828-1923), delegato alla Guerra nel Governo di difesa nazionale francese dall'11 ottobre 1870, 182, 189, 196, 205, 215, 226, 230, 232, 238, 239, 240, 252, 253, 256

GALATI, 103

GALLI, ROBERTO, deputato, 250

GALPIN, S.D., inglese, finanziatore delle scuole sarde, 86

GAMBETTA, LÉON (1838-1882), ministro dell'interno e della guerra del Governo provvisorio francese, 158, 162, 172, 175, 184, 221, 242

GARIBALDI, ANITA (1859-1875), figlia di Giuseppe e di Battistina Ravello, 18, 97, 109, 110, 128, 259

GARIBALDI, CLELIA (1867-1959), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, 20, 97, 132, 148, 149, 150, 169, 174, 178, 180, 184, 189, 196, 201, 212, 213, 216, 217, 219, 241

GARIBALDI, MENOTTI (DOMENICO) (1840-1903), figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro, comandante della terza brigata dell'armata dei Vosgi, 63, 67, 70, 90, 95, 115, 130, 132, 147, 157, 165, 167, 198, 202, 204, 207, 208, 209, 215, 217, 238, 247, 248, 249, 252, 255, 259

GARIBALDI, RICCIOTTI (1847-1924), figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro, comandante della quarta brigata dell'armata dei Vosgi, 67, 68,

70, 114, 115, 157, 182, 186, 193, 194, 196, 198, 203, 204, 205, 213, 215, 217, 219, 220, 224, 237, 249, 255, 259, 261, 262

GARIBALDI, ROSA (1869-1871), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, 80, 87, 92, 97, 105, 148, 149, 150, 169, 174, 178, 180, 184, 189, 196, 201, 212, 213, 216, 217, 219, 247

GARIBALDI, TERESA, vedi CANZIO GARIBALDI, TERESA

GARIBALDI BIDISCHINI, ITALIA, moglie di Menotti, 95, 115, 132, 181, 198, 209, 214

GHERARDINI, GIOVANNI, 25

GHIANI MAMELI, PIETRO, finanziere, 56

Gianturco, Mario, 149, 150, 169, 175, 178, 180, 187, 190, 196, 201, 212, 241, 260

GLADSTONE, WILLIAM EWART (1809-1898), uomo politico britannico, 61

GRANT, ULYSSE S., generale, presidente degli Stati Uniti, 173

GRECO, ANTONIO, deputato, 57

GRÉVY, JULES (1807-1891), presidente dell'Assemblea nazionale francese dal 1871 al 1873, 158, 159, 253

Guerzoni, Giuseppe, 234

GUESMET, ENRICO, 190, 191

GUGLIELMO I, re di Prussia, dal 18 gennaio 1871 imperatore di Germania, 165, 173, 211, 218, 224, 225, 232, 236, 237, 239, 240

GULLEMOND, MARCEL, 44, 85, 88, 91, 110, 138

GUSMAROLI, LUIGI (1801-1872), abbandonò il sacerdozio per seguire Garibaldi in tutte le battaglie e poi si ritirò con lui a Caprera, 6

HAUKE, HEDWIGA, figlia di Jòzef, 238, 244

HAUKE, JÒZEF, detto BOSAK (1834-1871), generale polacco, comandante della prima brigata dell'armata dei Vosgi, cadde in combattimento, 170, 194, 195, 229, 230, 238, 244

HAUKE, MARIA, figlia di Jòzef, 238, 244

HAUKE, MORITZ JÒZEF, figlio di Jòzef, 238, 244

HAUKE, SZARLOTTA, figlia di Jòzef, 238, 244

HAUKE KACZANOWSKA, MARIA ELZBIETA, moglie di Jòzef, 238, 244

Haweis, HUGH REGINALD, pastore anglicano, direttore del *Cassell's Magazine*, 6, 7, 8, 18, 20, 36, 56, 60, 63, 78, 95, 140, 141, 167, 168, 179, 195

HERZEN, ALEKSANDR IVANOVIČ (1812-1870), scrittore e uomo politico russo, 38

HUGO, VICTOR (1802-1885), scrittore francese, 25

IMBRIANI, GIORGIO, fratello di Matteo Renato, morto a Digione, 231

IMBRIANI, MATTEO RENATO (1843-1901), partecipò con Garibaldi alla spedizione dei Mille e alla campagna dell'Agro romano, 231

JOURDAIN, GUSTAVE, esponente della Loggia massonica dei Filadelfi, 76, 77

KAUFFMAN, ANTOINE-SÉBASTIEN, colonnello dell'armata dei Vosgi, 217, 226

KELLER, KARL (1831-1915), commerciante tedesco, 45, 82, 83, 115

LA FAYETTE, MARIE-JOSEPH-PAUL-YVES-ROCHE-GILBERT MOTIER marchese de (1757-1834), generale e uomo politico francese, 173

LABINSKY, 38

Langley, Michael, 3

LANTE DI MONTEFELTRO, FILIPPO, duca, generale, 192

LAURENS, MARIE, 188

LAURENT, chirurgo della marina francese, 161

LAURENTI ROBAUDI, CARLO (1817-1876), conte, nizzardo, 148

LAVARELLO, FRANCESCO (1814-1881), capitano mercantile, 115

LEANDEL, ABEL, repubblicano francese, 205

LEDRU-ROLLIN, ALEXANDRE-AUGUSTE (1807-1874), uomo politico francese, 106

LEMMI, ADRIANO (1826-1906), banchiere, 256

LEONIDA I, re spartano del V secolo a C , 151, 238

LEVI, DAVIDE, ex deputato, 42

Lewak, Adam, 161, 184, 238

LIPPI, GIUSEPPINA, maestra, 6, 24

LOBBIA, CRISTIANO, deputato, colonnello, comandante di una brigata dell'armata dei Vosgi, 193, 197, 217, 226, 250

LOMBARD-MARTIN, EDOUARD (1833-1871), medico francese, seguì Garibaldi nella campagna dei Vosgi, 46

LOPEZ, FRANCISCO SOLANO, uomo politico e dittatore del Paraguay, 101

Lopez-Celly, Furio, 247

LOSCIA, 142

LUIGI, dipendente di Garibaldi a Caprera, 150

Lumbroso, Alberto, 110, 112, 125, 128, 200, 218

MACCHI, MAURO (1819-1880), deputato, 75, 143

Macchia, Guglielmo, 225

MACHIAVELLI, NICCOLÒ (1469-1527), politico, storico e letterato, 22

MAGGIONI, ANGELO, ispettore scolastico in Sardegna, 6, 8, 24, 25

Mainardi, Temistocle, 11

MAIOCCHI, ACHILLE (1821-1904), tenente colonnello, 111

MALATESTA, LUIGI, 104

MAMELI, vedi GHIANI MAMELI

MANARA, LUCIANO (1825-1849), dopo aver partecipato alle Cinque Giornate e alla I guerra d'indipendenza morì nella difesa della Repubblica romana, 30

- MANGINI, ANTONIO, avvocato livornese, 109, 220
- MANIN, DANIELE (1804-1857), presidente della Repubblica veneziana nel 1848-1849, 21
- MARAIS, AUGUSTE, sottoprefetto di Autun, 197, 265
- MARCHI, ALFONSO, partecipò alla spedizione dei Mille, 111
- MARCHI, GIOVANNI, spedizioniere livornese, 13, 53, 88, 104, 110, 124, 142, 147, 148, 176, 178, 205, 242, 247
- MARCHI, moglie di Giovanni, 54, 104, 111, 142, 176, 206, 242, 247
- MARINI, dirigente della Società dei reduci di Pistoia, 83
- MARIO WHITE, JESSIE (1832-1906), moglie di Alberto, scrittrice, 245
- MARTELLI, LUIGI o ROBERTO, 53
- MARTELLI, TULLIO (1841-1918), economista, 40, 68
- MARTIN, GIOVANNI, fratello di Vincenzo, 26
- MARTIN, VINCENZO, gerente della Ditta Martin e C., fornitrice della spedizione garibaldina del 1860, 26
- MARTINELLI, FRANCESCO, dirigente della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Soncino, 93
- MARTOGGIO, LUIGI, segretario dell'Associazione operaia Viggiani di Catania, 54
- MATIGKA, combatté nel 1860 con Garibaldi nella legione ungherese, 60
- MATIGKA, figlio, 60
- MATIGKA, moglie, 60
- MAYER, istitutrice di Anita Garibaldi, 97, 109, 128
- MAZZINI, GIUSEPPE (1805-1872), 41, 50, 51, 55, 56, 59, 67, 70, 71, 255
- MAZZONI, GIUSEPPE, avvocato, prese parte alle campagne dal 1849 al 1867 e fu ferito a Mentana, 14, 138
- MC ADAM, JOHN, commerciante scozzese, 159

MEDICI, GIACOMO, marchese del Vascello (1817-1882), generale, deputato, 19

MELARA, FRANCESCO, direttore del giornale *Eco d'Aspromonte*, 42

MELENA, ELPIS vedi SCHWARTZ, MARIA SPERANZA VON

MELILLO, MATTEO, direttore del giornale *La Soluzione*, 50

MERLI, C., 52

Messedaglia, Luigi, 94

MICHEL, generale francese, 178

MIGLIORINI, VINCENZO, tenente dell'armata dei Vosgi, 246

Millanta, Corrado, 230

MILZIADE (540-489 circa a.C.), generale e uomo politico ateniese, 151

MISSORI, GIUSEPPE (1829-1911), combatté con Garibaldi dal 1860 al 1867, 111

MITRE, BARTOLOMÉ (1821-1906), generale e uomo politico argentino, 101

Monti, Antonio, 262

MORELLET, CARLO, redattore del giornale *Lucifero*, 12

NANI, RAFFAELE, partecipò alla spedizione dell'Agro romano, 41

NAPOLEONE III (1809-1873), imperatore dei francesi fino al 2 settembre 1870, 11, 21, 40, 62, 73, 78, 110, 111, 115, 116, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 127, 128, 132, 133, 134, 135, 137, 138, 140, 143, 151, 160, 165, 167, 173, 190, 224, 236

NARDI, 111

NARGAILLAN, vicemedico capo dell'armata dei Vosgi, 264

NARRATONE, DOMENICO, direttore del giornale *Il Ficcanaso*, 11

NOIR, VICTOR (SALMON, YVAN), giornalista francese, 15

NULLO, FRANCESCO (1826-1863), morì combattendo per la Polonia, 30

Nuvolari, Francesco, 69, 216

NUVOLARI, GIUSEPPE (1820-1897), seguì Garibaldi nelle campagne dal 1859 al 1867, 69, 82, 216

OLLIVIER, EMILE, uomo politico francese, 40

Omodeo, Adolfo, 158

ORDINAIRE, prefetto del dipartimento del Doubs, 221

Orlandi, Danilo, 225

ORTENSIA BONAPARTE BEAUHARNAIS, regina d'Olanda, 78

Ortiz, Fernando, 13, 28

Pacciardi, Randolph, 12

PAIS-SERRA, FRANCESCO (1837-1924), direttore del giornale *L'amico del popolo*, 4, 27

PALLAVICINO TRIVULZIO, ANNA (NINÌ), figlia di Giorgio e Anna, 57

PALLAVICINO TRIVULZIO, GIORGIO (1796-1878), marchese, senatore, 3, 5, 16, 21, 34, 46, 57, 74, 83, 96, 103, 104, 116, 124, 134, 145, 189, 210, 243

PALLAVICINO TRIVULZIO KOPPMANN, ANNA (1819-1885), marchesa, moglie di Giorgio, 3, 5, 16, 33, 34, 46, 57, 74, 83, 84, 96, 104, 116, 124, 133, 134, 145, 188, 189, 210, 240, 242, 243

PANNI, ULISSE, presidente del Comitato italiano di Marsiglia fino al gennaio 1871, 222

PANTALEO, GIOVANNI (1832-1879), ex frate, 50, 69, 70, 71, 74, 103, 111

PARTRIDGE, RICHARD, chirurgo inglese, 216

PASTORIS, CARLO, fratello di Enrico, 247

PASTORIS, ENRICO, morto a Digione, 247

PAVESI, URBANO, ingegnere, 9

PAVIA, ALESSANDRO, fotografo, 38

PELLETIER, colonnello francese, comandante della guardia nazionale di Autun, 264

PELLISSIER, VICTOR, generale francese, 226

PESCATORI, ERMINIO (1836-1905), garibaldino parmense, 66, 136

Pescatori Vignoli, Graziella, 66, 136

PESCI, DINO, scrittore, 58, 64

PEZZI, GAETANO, 111

PHILLIPSON GIFFARD, CAROLINE, poetessa inglese, 36, 51, 52, 96, 97, 107, 116, 117, 138, 139, 142, 146, 160

PICCINI, FRANCESCO, presidente della Fratellanza artigiana di Firenze, 37

PICOZZI, ANTONIO, direttore del giornale *La Frusta*, 30

Pierantoni, Augusto, 36, 52, 117, 139, 142, 160

PIERCE, 76

PIETRO, dipendente di Garibaldi a Caprera, 148, 149, 150, 169, 174, 180, 184, 241

PIO IX (1792-1878), papa, 51, 62, 118, 190

PIRRO, re dell'Epiro, 85

PLANTULLI, FIORINA, 72

PLANTULLI, FRANCESCO (1843-1876), letterato e poeta, 72

POLITI, CORRADO, editore, 22, 56, 71

Polo Friz, Luigi, 157, 178, 188

Portell Vilà, Herminio, 13

POTTER, G W., inglese, finanziatore delle scuole sarde, 86

PRANDINA, GIOVAN BATTISTA (1816-1896), medico milanese, 245

Praticò, Giovanni, 3

PRIM Y PRATS, JUAN (1814-1870), uomo politico e generale spagnolo, 173

QUADRIO, MAURIZIO (1800-1876), mazzimano, 210

QUETO, ENRICO, 19

QUINET, EDGAR (1803-1875), storico e uomo politico francese, 117

QUINET HASAKI, HERMION, moglie di Edgar, 57, 117

R M P , 111

RAFFAELLI, ADELINA, amica di Ricciotti Garibaldi, 95, 115, 181, 213, 237

RAIMONDI, GIUSEPPINA (1841-1918), moglie per un giorno di Garibaldi nel 1860, 64

Ravanelli, Dora, 230

RAVAZZINI, EMILIANO, ingegnere, 49

RAVELLI, comandante di un reggimento dell'armata dei Vosgi, 176

RECHIEDEI, fratelli, editori, 33

RIBOLI, TIMOTEO (1808-1895), medico di Garibaldi, medico capo dell'armata dei Vosgi, 19, 20, 26, 34, 35, 39, 48, 54, 58, 64, 75, 77, 78, 80, 84, 86, 87, 92, 100, 103, 105, 107, 111, 112, 117, 123, 124, 127, 130, 131, 139, 150, 159, 169, 199, 204, 253, 260

RIBOLI, ZAIRA, moglie di Timoteo, 105, 112

RICCI DEL VASTO, LUIGI, 14, 123, 125

RICCIARDI, GIUSEPPE, conte di Camaldoli (1808-1882), deputato, 6, 17, 18, 94, 103, 131

RIEGO Y NUÑES, RAFAEL DEL (1784-1823), generale e uomo politico spagnolo, 105

RIVIÈRE, ARMAND, democratico di Tours, poi deputato, 206

RIVIÈRE, figlio di Armand, 206

ROBECCHI, LEVINO, editore, 55

ROCHEFORT, HENRY, marchese di Rochefort-Luçay (1831-1913), uomo politico francese, 124

Romano, Elena, 9, 17, 45, 65, 88

ROSSI, DOMENICO, 92, 143

ROSSI, EDOARDO, tenente colonnello, addetto allo Stato maggiore dell'armata dei Vosgi, 264

RUBATTINO, RAFFAELE, armatore genovese, 41

Ruggeri, Maria, 46

SACCHI, GAETANO (1824-1886), generale, 65

SACCHI, INCARNAZIONE, moglie di Gaetano, 65

SAGGIARI, avvocato, 111

SAGGIORI, RENATO, 188

SALIS SCHWABE, JULIE, educatrice e filantropa inglese di origine tedesca, 31

SARTORIO, ISNARDO, giornalista, 10

SARTORIO, LUIGI, caduto a Calatafimi, 10

SARTORIO, maggiore dell'armata dei Vosgi, 230

SCHENONE, TERESA, 126

SCHON, A., della *Pall Mall Gazette* di Stoccolma, 134, 135

SCHWARTZ, MARIA SPERANZA VON (1821-1889), scrittrice tedesca, 17, 18, 86, 97, 109, 110, 125, 128, 218

SCILLO, 249

SCIPPA, DOMENICO, professore, 108, 143

SCIPPA, GIOVANNI, padre di Domenico, 108

SCOTT, medico della signora Chambers, 6, 76, 216

SEELY, MARY, moglie di Charles, membro del Parlamento britannico, 3

SEGA, CARLO, dirigente della Società operaia di Verona, 103

SEGA, figlio di Carlo, 104

SEGA, moglie di Carlo, 104

SEIGNOBOSC, capitano francese, 161, 170

SEMENZA, GAETANO (1826-1882), deputato, 111

SENARD, ANTOINE, 145

SERRA, GIACOMO, 41

SERRA, padre di Giacomo, 41

SERRES, DE, generale francese, 256

SETTIGNANI, GIOVANNI, padre di Nino, 243

SETTIGNANI, NINO, morì nella campagna dei Vosgi, 243

SGARALLINO, ANDREA (1819-1887), combatté con Garibaldi dal 1859 al 1867, 43

SGARALLINO, JACOPO (1823-1879), combatté con Garibaldi dal 1859 al 1867, fu implicato nel 1869 nel processo per l'uccisione del console Inghirami e per il ferimento del generale austriaco Crenneville, 43, 131

SGARBI, ANTONIO, ufficiale garibaldino, 126

SICCOLI, STEFANO (1834-1886), vecchio compagno d'armi di Garibaldi, 237

SINDACO DI MARSIGLIA, 222, 223

SINEO, RICCARDO (1805-1876), deputato, 150, 180

SIRTORI, GIUSEPPE (1813-1874), generale, deputato, 158, 161

SITZIA, 149

SPEAR, 216 .

SPULLER, EUGÈNE, uomo politico francese, 161

STAMPA, EDOARDO, 111, 127

STEFANONI, LUIGI, giornalista, 246

STEKULIS, ILIAS, patriota greco, 202

STRAMBO, LUIGI, ufficiale garibaldino, 17

STRAMBO, PIETRO, ufficiale garibaldino, 17

STROCCHI, TITO, garibaldino lucchese, 225

SUSINI, 149

SUSINI, ANTONIO, ucciso in Paraguay, 101

SUSINI, FRANCESCO, 44, 81

SUSINI, GIANDOMENICO, 101

SUSINI, GIOVANNI, 101

SUSINI, GIUSEPPE, ragazzo della Maddalena inviato in Inghilterra presso la signora Chambers, 65, 66, 75, 76, 86, 95

SUSINI, NICOLÒ, ucciso in Paraguay, 101

SUSINI, PIETRO, 44, 81

TANARA, FAUSTINO (1836-1876), comandante della « Legione dei volontari italiani » nell'armata dei Vosgi, 177

TAVERNIER, segretario generale del Dipartimento delle Alpi Marittime, 148

TELL, GUGLIELMO, eroe nazionale svizzero, 173

Terra, Enrico, 159

TIBALDI, PAOLO (1825-1901), repubblicano, autore di un attentato a Napoleone III, amnistiato nel 1870, 76

TIMOLEONE (400 circa - 336 a C), uomo politico e generale corinzio, 151

TIRONI, GIUSEPPE, trombettiere dei Mille, 94

TORQUEMADA, TOMÀS, DE (1420-1498), inquisitore spagnolo, 62

TRASIBULO (fine sec V - inizi IV a C), uomo politico ateniese, 151

TURI, 132

ULLOA-CALÀ, GEROLAMO (1810-1891), generale, 148, 160

VERANI MASIN, ENRICO, nizzardo, 162

VESINIER, PIERRE, storico, 64

VIGANÒ, FRANCESCO, professore, 108

VILLANI, FILIPPO (1812-1887), marchese, 26, 65

VILLANI, marchesa, moglie di Filippo, 27, 65

VITTORIO EMANUELE II, re d'Italia, 51

VIVALDI PASQUA, GIACOMO, combatté nell'armata dei Vosgi, 102

Viviani, Ambrogio, 157, 188

VOLPI, capitano, 54

VOLTAIRE, FRANÇOIS-MARIE AROUET, detto (1694-1778), letterato e filosofo francese, 69

VUGA, GIOVANNI BATTISTA, presidente della Società operaia di Cividale del Friuli, 100

WASHINGTON, GEORGE (1732-1799), primo presidente degli Stati Uniti, 173

WINTER WOOD, THOMAS, scrittore, 77

Ximenes, Enrico Emilio, 5, 14, 16, 31, 42, 50, 55, 98, 108, 121, 129, 135, 136, 137, 141, 143, 151, 157, 158, 160, 162, 166, 188, 191, 198, 199, 201, 202, 209, 212, 231, 241, 251, 252, 254

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Sovraccoperta

*Esercito dei Vosgi Ritratto dello Stato Maggiore di Menotti Garibaldi
Achille Bizzoni, Menotti Garibaldi, Emilio Seguin, capitano
Druon* Litografia fotomeccanica disegnata da E. Fontana, 1870-
1871 ca. (M C R R R1342)

Tavola 1 *Immagine del monumento commemorativo innalzato a Digione in onore dei garibaldini* Litografia Pedrinelli di Milano post 1872 (M.C.R.R. Ved 10/17)

Tavola 2 *Roma o Morte! Ritratto di Giuseppe Garibaldi a ricordo delle imprese da Rio Grande a Digione.* Litografia a colori realizzata da Benelli e Gambi di Firenze, 1882 ca. (M C R R S4356)

Tavola 3 Girolamo Induno, *Combattimento di Digione.* Olio su tela, 1872 ca. (M.C R R.)

Tavola 4 Girolamo Induno, *Ricciotti Garibaldi presenta a suo padre la bandiera prussiana del 61° Reggimento Pomerania* Olio su tela, 1872 ca. (M.C R.R.)

Tavola 5 Tavola satirica contenuta nel *Pasquino*, 4 settembre 1870

Tavola 6 Tavola satirica contenuta nel *Pasquino*, 4 settembre 1870

INDICE DEL VOLUME

<i>Premessa</i>		<i>Pag.</i>	VII
<i>Sigle</i>		»	XI
<i>Lettere.</i>		»	1
5913	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 1 gennaio 1870	»	3
5914	A Mary Seely, [Caprera], 1 gennaio 1870	»	3
5915	Ad Adelaide Caroli Bono, Caprera, 5 gennaio 1870	»	3
5916	A Francesco Pais-Serra, Caprera, 5 gennaio 1870	»	4
5917	A Francesco Calicchio, Caprera, 6 gennaio 1870	»	4
5918	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 6 gennaio 1870	»	5
5919	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 6 gennaio 1870	»	6
5920	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 7 gennaio 1870	»	6
5921.	Alle donne milanesi, Caprera, 7 gennaio 1870	»	7
5922	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 7 janvier 1870	»	7
5923	A Cesare Correnti, Caprera, 8 gennaio 1870	»	8
5924	A Francesco Carrara, Caprera, 11 gennaio 1870	»	8
5925	A Giovan Battista Fascinato, Caprera, 11 gennaio 1870	»	9

5926.	A Urbano Pavesi, Caprera, 11 gennaio 1870	Pag	9
5927	A Isnardo Sartorio, Caprera, 11 gennaio 1870 »		10
5928	Alla Società degli ottonieri - Genova, Caprera, 12 gennaio 1870 »		10
5929.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 18 gennaio 1870 »		10
5930.	Alla direzione del giornale <i>Il Ficcanaso</i> , Caprera, 25 gennaio 1870 »		11
5931.	A Enrico Bignami, Caprera, 31 gennaio 1870	»	12
5932	A Stefano Canzio, Caprera, 31 janvier 1870	»	12
5933.	A Emilia Casanova de Villaverde, Caprera, 31 gennaio 1870 »		12
5934	A Giovan Battista Fascinato, Caprera, 31 gennaio 1870 »		13
5935	A Giovanni Marchi, Caprera, 31 gennaio 1870	»	13
5936	A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 31 gennaio 1870	»	14
5937.	A Luigi Ricci del Vasto, Caprera, 31 gennaio 1870	»	14
5938	A Gerolamo Biasioli, Caprera, 1 febbraio 1870	»	14
5939	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 1 febbraio 1870 »		15
5940	Alla direzione del giornale <i>Eco del popolo</i> , Capre- ra, 1 febbraio 1870 »		15
5941	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Capre- ra, 1 febbraio 1870 »		16
5942	Alla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Soncino, Caprera, 1 febbraio 1870 »		16
5943.	A [Luigi o Pietro] Strambo, Caprera, 1 febbraio 1870 »		17
5944	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 6 febbraio 1870	»	17
5945	A Speranza von Schwartz, Caprera, 6 febbraio 1870 »		17
5946.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 8 febbraio 1870 »		18

5947.	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 8 febbraio 1870	<i>Pag</i>	18
5948.	A Enrico Queto, Caprera, 8 febbraio 1870 . . .	»	19
5949	A Timoteo Riboli, Caprera, 8 febbraio 1870 . .	»	19
5950.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 9 febbraio 1870	»	20
5951.	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 12 febbraio 1870	»	20
5952	A Corrado Politi, Caprera, 13 febbraio 1870 . .	»	22
5953	A Giuseppe Valerio Bianchetti, Caprera, 15 febbraio 1870	»	23
5954	Ad Alba Camozzi Coralli, Caprera, 15 febbraio 1870	»	23
5955	A Stefano Canzio, Caprera, 15 febbraio 1870 . .	»	24
5956.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 15 febbraio 1870	»	24
5957	A Giovanni Gherardini, Caprera, 15 febbraio 1870	»	25
5958	A Victor Hugo, Caprera, 15 février 1870 . .	»	25
5959	A Vincenzo Martin, Caprera, 15 febbraio 1870 . . .	»	26
5960	A Timoteo Riboli, Caprera, 15 febbraio 1870 .	»	26
5961	A Filippo Villani, Caprera, 15 febbraio 1870 . .	»	26
5962	A Francesco Pais-Serra, Caprera, 19 febbraio 1870	»	27
5963.	Ad amici di Palermo, Caprera, 22 febbraio 1870.	»	27
5964	A Stefano Canzio, Caprera, 22 febbraio 1870	»	28
5965	A Emilia Casanova de Villaverde, Caprera, 22 febbraio 1870	»	28
5966.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 22 febbraio 1870	»	28
5967	Ad Achille Bizzoni, Caprera, 23 febbraio 1870 . . .	»	30
5968	Ad Antonio Picozzi, Caprera, 23 febbraio 1870 .	»	30
5969	A Julie Salis Schwabe, Caprera, 1 marzo 1870	»	31
5970	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 5 marzo 1870 .	»	32

5971	A Stefano Canzio, Caprera, 5 marzo 1870 . . .	<i>Pag</i>	32
5972	A Mary Elhsabeth Chambers, Caprera, 5 marzo 1870	»	32
5973.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 5 marzo 1870	»	33
5974	A Timoteo Riboli, Caprera, 5 marzo 1870	»	34
5975.	Alla Società repubblicana democratica di San Marino, Caprera, 5 marzo 1870	»	35
5976	A Flora Civalieri Dorant, Caprera, 6 marzo 1870	»	35
5977	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 6 mars 1870	»	36
5978	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 6 marzo 1870	»	36
5979	A Francesco Piccini, Caprera, 6 marzo 1870	»	37
5980	A Ruggero Barni, Caprera, 8 marzo 1870	»	37
5981.	A Mary Elhsabeth Chambers, Caprera, 8 marzo 1870	»	38
5982	A Labinsky, Caprera, 8 marzo 1870	»	38
5983	Ad Alessandro Pavia, Caprera, 8 marzo 1870	»	38
5984	A Timoteo Riboli, Caprera, 8 marzo 1870	»	39
5985.	Ad Albert Baume, Caprera, 12 mars 1870	»	39
5986	A Tullio Martello, Caprera, 12 marzo 1870	»	40
5987	A Raffaele Nani, Caprera, 12 marzo 1870	»	41
5988	A Raffaele Rubattino, Caprera, 12 marzo 1870	»	41
5989.	A Francesco Civalieri, Caprera, 14 marzo 1870	»	41
5990	A Davide Levi, Caprera, 14 marzo 1870	»	42
5991.	A Francesco Melara, Caprera, 14 marzo 1870	»	42
5992	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 14 marzo 1870	»	43
5993	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 15 marzo 1870	»	43
5994	A Stefano Canzio, Caprera, 15 marzo 1870	»	44
5995	A Marcel Gullemond, Caprera, 15 mars 1870	»	44
5996	A Karl Keller, Caprera, 20 marzo 1870	»	45

5997	Alla famiglia Carroli, Caprera, 22 marzo 1870 .	<i>Pag</i>	45
5998	A Edouard Lombard-Martin, Caprera, 22 marzo 1870	»	46
5999	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 22 marzo 1870	»	46
6000	A Giuseppe Alinari, Caprera, 23 marzo 1870 .	»	47
6001	All'Associazione universitaria di Pisa, Caprera, 23 marzo 1870	»	47
6002.	A Timoteo Riboli, Caprera, 23 marzo 1870 .	»	48
6003	Alla Società di mutuo soccorso dei sarti - Genova, Caprera, 23 marzo 1870	»	48
6004	A Rosario Bagnasco, Caprera, 24 marzo 1870 . .	»	49
6005.	A Emiliano Ravazzini, Caprera, 24 marzo 1870 .	»	49
6006	Alla Società dei reduci delle patrie battaglie di Terni, Caprera, 24 marzo 1870 .	»	49
6007	A Matteo Mehillo, Caprera, 27 marzo 1870 . . .	»	50
6008	A Giovanni Pantaleo, Caprera, 27 marzo 1870	»	50
6009	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 27 marzo 1870	»	51
6010	Agli studenti napoletani, Caprera, 27 marzo 1870	»	52
6011.	A C. Merli, Caprera, 28 marzo 1870	»	52
6012	A Stefano Canzio, Caprera, 29 marzo 1870	»	53
6013	A Giovanni Marchi, Caprera, 29 marzo 1870 . .	»	53
6014	A Luigi Martoglio, Caprera, 29 marzo 1870	»	54
6015	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 marzo 1870 . . .	»	54
6016	A Levino Robecchi, Caprera, 29 marzo 1870 .	»	55
6017	All'Associazione dei cordai e canapini, Caprera, 1 aprile 1870	»	55
6018	A Benedetto Carroli, Caprera, 5 aprile 1870	»	55
6019	A Stefano Canzio, Caprera, 5 aprile 1870 . . .	»	56
6020	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 5 aprile 1870	»	57

6021	A Hermion Quinet Hasaki, Caprera, 5 avril 1870	<i>Pag.</i>	57
6022	A Timoteo Riboli, Caprera, 5 aprile 1870	»	58
6023.	Alla Società operaia italiana di Costantinopoli, Caprera, 5 aprile 1870	»	58
6024.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 6 aprile 1870	»	59
6025	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 9 aprile 1870	»	59
6026	A Matigka, Caprera, 9 aprile 1870 .	»	60
6027	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 10 avril 1870 .	»	60
6028.	A Stefano Canzio, Caprera, 12 aprile 1870 . .	»	63
6029.	A Francesco Crispi, Caprera, 12 aprile 1870 .	»	63
6030.	A Timoteo Riboli, Caprera, 12 aprile 1870 . .	»	64
6031.	A Gaetano Sacchi, Caprera, 12 aprile 1870 . . .	»	65
6032	A Filippo Villani, Caprera, 12 aprile 1870	»	65
6033.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 13 aprile 1870	»	65
6034	A Erminio Pescatori, Caprera, 15 aprile 1870	»	66
6035	A Benedetto Caroli, Caprera, 16 aprile 1870 . .	»	66
6036	A Stefano Canzio, Caprera, 17 aprile 1870	»	67
6037	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 17 aprile 1870	»	68
6038	A Tullio Martello, Caprera, 19 aprile 1870	»	68
6039	A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 19 aprile 1870 . . .	»	69
6040	A Giovanni Pantaleo, Caprera, 19 aprile 1870 . .	»	69
6041	A Corrado Politi, Caprera, 19 aprile 1870	»	71
6042.	A Francesco Plantulli, Caprera, 20 aprile 1870	»	72
6043	All'esercito francese, Caprera, 22 aprile 1870	»	72
6044	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 24 aprile 1870	»	74
6045.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Capre- ra, 24 aprile 1870.	»	74
6046.	A Giovanni Pantaleo, Caprera, 24 aprile 1870 .	»	74
6047.	A Timoteo Riboli, Caprera, 27 aprile 1870 .	»	75

6048.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 3 maggio 1870	Pag.	75
6049	A Gustave Jourdain, Caprera, 3 maggio 1870 .	»	76
6050	A Thomas Winter Wood, Caprera, 3 mai 1870 . .	»	77
6051	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 mai 1870	»	77
6052	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 8 mai 1870	»	78
6053	A Timoteo Riboli, Caprera, 8 maggio 1870 . . .	»	80
6054.	A Pietro Bonini, Caprera, 10 maggio 1870 . .	»	81
6055.	A Stefano Canzio, Caprera, 10 maggio 1870 .	»	81
6056	A Stefano Canzio, Caprera, 10 maggio 1870 .	»	81
6057	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 10 maggio 1870	»	82
6058	A Karl Keller, Caprera, 10 maggio 1870 . .	»	82
6059	A Marini, Caprera, 10 maggio 1870	»	83
6060	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 11 maggio 1870.	»	83
6061.	Al giornale <i>Piccolo Scoglio</i> di Livorno, Caprera, 14 maggio 1870	»	84
6062	A Timoteo Riboli, Caprera, 14 maggio 1870	»	84
6063	Alla Società "La Giovane Italia", Caprera, 15 maggio 1870	»	85
6064	A Marcel Gullemond, Caprera, 17 mai 1870 . .	»	85
6065	A Speranza von Schwartz, Caprera, 17 maggio 1870	»	86
6066	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 24 maggio 1870	»	86
6067.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 maggio 1870 .	»	86
6068	A Giovan Battista Cevasco, Caprera, 25 maggio 1870	»	87
6069	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 31 maggio 1870	»	87
6070	A Edilio Baganti, Caprera, 31 maggio 1870 .	»	88

6071	A Benedetto Cairoli, Caprera, 31 maggio 1870.	<i>Pag</i>	88
6072	Ad Alba Camozzi Coralli, Caprera, 31 maggio 1870	»	89
6073	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 31 maggio 1870	»	89
6074	A Camillo Finocchiaro Aprile, Caprera, 31 maggio 1870	»	90
6075	A Menotti Garibaldi, Caprera, 31 maggio 1870	»	90
6076	A Luigi Colli, Caprera, 31 maggio 1870 . . .	»	91
6077	A Marcel Gullemond, Caprera, 31 mai 1870	»	91
6078.	A Timoteo Riboli, Caprera, 31 maggio 1870 .	»	92
6079.	A Domenico Rossi, Caprera, 31 maggio 1870	»	92
6080.	A Mary Elisabeth Chambers, 5 June 1870 .	»	92
6081	A Stefano Canzio, Caprera, 7 giugno 1870 .	»	93
6082.	A Francesco Martinelli, Caprera, 7 giugno 1870	»	93
6083	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 7 giugno 1870 . . .	»	94
6084.	A Giuseppe Tironi, Caprera, 7 giugno 1870 .	»	94
6085	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 14 giugno 1870 . . .	»	95
6086	A Menotti Garibaldi, Caprera, 14 giugno 1870	»	95
6087	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 14 juin 1870	»	95
6088	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 14 giugno 1870 .	»	96
6089.	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 14 giugno 1870	»	96
6090.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 14 giugno 1870	»	97
6091	A Stefano Canzio, Caprera, 21 giugno [1870] .	»	98
6092.	A Domenico Cariolato, Caprera, 21 giugno 1870	»	98
6093.	A Francesco Coccapieller, Caprera, 21 giugno 1870	»	98
6094.	Ai direttori de <i>Il Gazzettino Rosso</i> di Trieste, Caprera, 21 giugno 1870 .	»	99

6095	A Timoteo Riboli, Caprera, 21 giugno 1870	<i>Pag</i>	100
6096.	A Giovanni Battista Vuga, Caprera, 22 giugno 1870	»	100
6097.	A Emilio Ferrari, Caprera, 25 giugno 1870	»	101
6098	A Bartolomé Mitre, Caprera, 27 de Junio 1870	»	101
6099	A Stefano Canzio, Caprera, 28 giugno 1870 .	»	101
6100	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 28 giugno 1870	»	102
6101.	Ad Angelico Fabbri, Caprera, 28 giugno 1870	»	102
6102	A Timoteo Riboli, Caprera, 28 giugno 1870	»	103
6103	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 28 giugno 1870	»	103
6104	A Carlo Segà, Caprera, 1 luglio 1870	»	103
6105	A Giovanni Marchi, Caprera, 5 luglio 1870	»	104
6106	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 5 luglio 1870	»	104
6107	A Timoteo Riboli, Caprera, 5 luglio 1870 .	»	105
6108	Alla Società operaia italiana di Costantinopoli, Caprera, 5 luglio 1870	»	105
6109	Ad amici di Piacenza, Caprera, 12 luglio 1870 .	»	106
6110	A Federico Campanella, Caprera, 12 luglio 1870 .	»	106
6111	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 12 luglio 1870	»	107
6112	A Timoteo Riboli, Caprera, 12 luglio 1870 .	»	107
6113	A Domenico Scippa, Caprera, 12 luglio 1870	»	108
6114	A Francesco Viganò, Caprera, 12 luglio 1870	»	108
6115	A Francesco Crispi, Caprera, 13 luglio 1870 . . .	»	108
6116	Ad Anita Garibaldi, Caprera, 13 luglio 1870 .	»	109
6117	Ad Antonio Mangini, Caprera, 13 luglio 1870 .	»	109
6118	A Speranza von Schwartz, Caprera, 13 luglio 1870	»	110
6119	A Marcel Gullemond, Caprera, 18 juillet 1870 .	»	110
6120	A Giovanni Marchi, Caprera, 18 luglio 1870 . .	»	110

6121.	A Giovanni Pantaleo, Caprera, 18 luglio 1870	<i>Pag</i>	111
6122.	A Timoteo Riboli, Caprera, 19 luglio 1870	»	112
6123.	A Francesco Crispi, Francesco Cucchi e Nicola Fabrizi, Caprera, 20 luglio 1870	»	112
6124.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 20 luglio 1870	»	112
6125.	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 21 luglio 1870	»	113
6126.	Ad Alba Camozzi Coralli, Caprera, 26 luglio 1870	»	113
6127.	A Stefano Canzio, Caprera, 26 luglio 1870	»	114
6128.	A Orazio Doghotti, Caprera, 26 luglio 1870	»	114
6129	A Menotti Garibaldi, Caprera, 26 luglio 1870	»	115
6130	A Karl Keller, Caprera, 26 luglio 1870	»	115
6131	A Francesco Lavarello, [Caprera, 26 luglio 1870]	»	115
6132	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 26 luglio 1870	»	116
6133.	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 26 luglio 1870	»	116
6134	A Edgar Quinet, Caprera, 26 juillet 1870	»	117
6135	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 luglio 1870	»	117
6136	A Quirico Filopanti, [Caprera, luglio 1870]	»	118
6137	Agli operai di Bologna, [Caprera, luglio 1870]	»	118
6138	A Mary Elisabeth Chambers, Caprera, 1 agosto 1870	»	120
6139.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 1 agosto 1870	»	120
6140	A Gerolamo Biasioli, Caprera, 2 agosto 1870	»	121
6141	Ad Alba Camozzi Coralli, Caprera, 2 agosto 1870.	»	121
6142.	A Federico Campanella, Caprera, 2 agosto 1870	»	122
6143.	A Stefano Canzio, Caprera, 2 agosto 1870	»	122
6144.	A Francesco Cucchi, Caprera, 2 agosto 1870	»	123
6145	A Timoteo Riboli, Caprera, 2 agosto 1870	»	123
6146	A Luigi Ricci del Vasto, Caprera, 7 agosto 1870	»	123

6147	A Giovanni Marchi, Caprera, 13 agosto 1870	. Pag	124
6148	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 15 agosto 1870	»	124
6149.	A Luigi Ricci del Vasto, Caprera, 15 agosto 1870 .	»	125
6150.	A Speranza von Schwartz, Caprera, le 15 août 1870	»	125
6151	Ad Antonio Sgarbi, Caprera, 15 agosto 1870	»	126
6152.	A Stefano Canzio, Caprera, 16 agosto 1870 . .	»	126
6153	A Stefano Canzio, Caprera, 16 agosto 1870 .	»	126
6154	A Timoteo Riboli, Caprera, 16 agosto 1870	»	127
6155	A Edoardo Stampa, Caprera, 16 agosto 1870	»	127
6156	A Speranza von Schwartz, Caprera, 20 agosto 1870	»	128
6157	A Cesare Alberto Blengini, Caprera, 23 agosto 1870	»	129
6158.	Ad Alba Camozzi Coralli, Caprera, 23 agosto 1870.	»	129
6159.	A Stefano Canzio, Caprera, 23 agosto 1870 . . .	»	129
6160	A Menotti Garibaldi, Caprera, 23 agosto 1870	»	130
6161	A Timoteo Riboli, Caprera, 23 agosto 1870	»	130
6162	A Francesco Carrara, Caprera, 29 agosto 1870	»	130
6163	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 agosto 1870 . . .	»	131
6164	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 29 agosto 1870 .	»	131
6165.	A Turi, Caprera, 29 agosto 1870	»	132
6166.	A Stefano Canzio, Caprera, 30 agosto 1870	»	132
6167	A Menotti Garibaldi, Caprera, 2 settembre 1870	»	132
6168	A Stefano Canzio, Caprera, 6 settembre 1870 .	»	133
6169	Al Governo provvisorio francese, [Caprera, 6 settembre 1870]	»	133
6170	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 6 settembre 1870	»	133
6171	Ad A Schon, Caprera, 6 settembre 1870 .	»	134

6172	Agh amici, Caprera, 7 settembre 1870 . . .	<i>Pag</i>	135
6173	A Erminio Pescatori, Caprera, 10 settembre 1870	»	136
6174	Agh amici di Nizza, Caprera, 12 settembre 1870	»	136
6175	A Stefano Canzio, Caprera, 13 settembre 1870 . .	»	137
6176	A Marcel Gullemond, Caprera, 13 settembre 1870	»	138
6177	A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 13 settembre 1870	»	138
6178.	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 13 settembre 1870 .	»	138
6179.	A Timoteo Riboli, Caprera, 13 settembre 1870	»	139
6180.	A Stefano Canzio, Caprera, 20 settembre 1870 . . .	»	139
6181.	A Joseph-Philippe Bordone,	»	140
6182.	A Stefano Canzio, Caprera, 27 settembre 1870	»	140
6183	A Hugh Reginald Haweis, Caprera, 27 settembre 1870	»	140
6184	Alla Loggia massonica "Il vero progresso sociale" - Genova, Caprera 27 settembre 1870	»	141
6185	A Giovanni Marchi, Caprera, 27 settembre 1870	»	142
6186.	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 27 settembre 1870 .	»	142
6187.	A Domenico Rossi, Caprera, 27 settembre 1870	»	143
6188.	A Domenico Scippa, Caprera, 30 settembre 1870	»	143
6189	A Mauro Macchi, [Caprera, settembre 1870]	»	143
6190	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 1 ottobre 1870	»	145
6191	A Caroline Phillipson Giffard, Caprera, 1 ottobre 1870 .	»	146
6192	A Stefano Canzio, Caprera, 4 ottobre 1870	»	146
6193.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 4 ottobre 1870 .	»	146
6194	A J Delanoui, Caprera, 4 ottobre 1870	»	147
6195	A Giovanni Marchi, Caprera, 4 ottobre 1870	»	147
6196	A Tavernier, Caprera, 4 ottobre 1870	»	148

6197	A Francesca Armosino, Marsiglia, 7 ottobre 1870	<i>Pag</i>	148
6198	A Francesca Armosino, Tours, 10 ottobre 1870	»	149
6199.	A Riccardo Sineo, Tours, 11 ottobre 1870, ore 21,05 .	»	150
6200	A Timoteo Riboli, Tours, 12 ottobre 1870, ore 11,45	»	150
6201	A Francesca Armosino, Dôle, 13 ottobre 1870 .	»	150
6202	Agli amici di Grecia, Dôle, 14 ottobre 1870 . .	»	151
6203	Ai franchi tiratori e ai corpi di volontari, Dôle, 14 ottobre 1870	»	151
6204	A Paul-Armand Challemel-Lacour, Dôle, [14 ottobre] 1870	»	157
6205	A Gerolamo Ulloa, Dôle, 15 ottobre 1870	»	158
6206	A Giuseppe Sirtori, Dôle, 16 ottobre 1870, ore 10	»	158
6207	A Léon Gambetta, Dôle, [17 ottobre 1870] .	»	158
6208	A Jules Grévy, Dôle, [17 ottobre 1870] .	»	159
6209.	A Timoteo Riboli, Besançon, 18 ottobre 1870	»	159
6210	A John Mc Adam, Dôle, 19 ottobre 1870	»	159
6211	A Caroline Phillipson Giffard, Dôle, 20 ottobre 1870	»	160
6212	A Gerolamo Ulloa, Dôle, 20 ottobre 1870	»	160
6213	Al Comitato organizzatore della legione polacca, Dôle, 21 ottobre 1870 . .	»	161
6214	A Giuseppe Sirtori, Dôle, 21 ottobre 1870 .	»	161
6215	A Eugène Spuller, Dôle, 21 ottobre 1870, h 8	»	161
6216	A Enrico Verani Masin, Dôle, 21 ottobre 1870	»	162
6217	All'armata dei Vosgi, [Dôle, 20 - 22 ottobre 1870]	»	162
6218	Al Ministero della guerra francese - Tours, Dôle, 22 ottobre 1870, h. 11,30 . .	»	163
6219.	All'armata dei Vosgi, [Dôle, 23 ottobre 1870] . .	»	164
6220	A Menotti Garibaldi, Dôle, 23 ottobre 1870 .	»	165
6221	Al Ministero della guerra francese - Tours, Dôle, 23 ottobre 1870, h 15,15 . .	»	165

6222	Ai cittadini di Avignone, Dôle, 24 ottobre 1870	<i>Pag</i>	166
6223.	Alla Fratellanza operaia di Mantova, Dôle, 24 ottobre 1870	»	166
6224	A Menotti Garibaldi, Dôle, 24 ottobre 1870 .	»	167
6225	A Hugh Reginald Haweis, Dôle, 24 ottobre 1870	»	167
6226	Al Ministero della guerra francese - Tours, Dôle, 24 ottobre 1870, h. 8,45	»	168
6227.	A Timoteo Riboli, Dôle, 24 ottobre 1870. . .	»	169
6228	A Francesca Armosino, Dôle, 25 ottobre 1870	»	169
6229	A Jòzef Hauke Bosak, Amange, 25 ottobre 1870	»	170
6230	Al ministero della guerra francese - Tours, Dôle, 25 ottobre 1870, h 7,50	»	170
6231.	All'armata dei Vosgi, 26-27 ottobre 1870 . .	»	171
6232	A Léon Gambetta, [Amange], 27 ottobre [1870] .	»	172
6233	Ai soldati dell'armata dei Vosgi, Amange, 27 ottobre 1870	»	172
6234.	A Francesca Armosino, Amange, 28 ottobre 1870 .	»	174
6235	A Léon Gambetta, Amange, 28 ottobre 1870 . .	»	175
6236	A Joseph-Philippe Bordone, [Amange, 29 ottobre 1870], h 8	»	175
6237.	A Joseph-Philippe Bordone, [Amange, 29 ottobre 1870]	»	175
6238	A Joseph-Philippe Bordone, Amange, 29 ottobre 1870	»	176
6239.	A Giovanni Marchi, Amange, 29 ottobre 1870	»	176
6240.	All'armata dei Vosgi, [Dôle, 30 ottobre 1870] . .	»	176
6241.	Al comandante superiore di Besançon, Dôle, 30 ottobre 1870	»	177
6242	A Ludovico Frapolli, Dôle, 31 ottobre 1870 . . .	»	178
6243	A Francesca Armosino, Dôle, 1 novembre 1870	»	178
6244.	A Michel, Dôle, 1 novembre 1870	»	178
6245	Ad Albert Crémieux, Dôle, 2 novembre 1870	»	179

6246	A Hugh Reginald Haweis, Dôle, 3 novembre 1870	<i>Pag</i>	179
6247.	A Francesca Armosino, Dôle, 4 novembre 1870	»	180
6248	A Riccardo Sineo, Dôle, 5 novembre 1870	»	180
6249	A Italia Garibaldi Bidschini, Dôle, 6 novembre 1870	»	181
6250.	A Charles-Louis de Freycinet, [Dôle, 7 novembre 1870]	»	182
6251	A Ricciotti Garibaldi, Dôle, 7 novembre 1870	»	182
6252	Al Ministero della Guerra francese - Tours, Dôle, 7 novembre 1870, h 20	»	182
6253.	Ai sindaci del circondario di Dôle, [novembre 1870]	»	183
6254	Al Comitato organizzatore della legione polacca, Autun, 9 novembre 1870	»	183
6255.	A Léon Gambetta, Autun, 9 novembre 1870	»	184
6256.	A Francesca Armosino, Autun, 11 novembre 1870	»	184
6257.	A [Delpèche], [Autun, 11 novembre 1870]	»	185
6258	A Ricciotti Garibaldi, Autun, 11 novembre 1870	»	186
6259	A Marie Laurens, Autun, 12 novembre 1870	»	188
6260.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Autun, 14 novembre 1870	»	188
6261	A Charles-Louis de Freycinet e Paul-Armand Challemel-Lacour, [15 novembre 1870]	»	189
6262	A Francesca Armosino, Autun, 16 novembre 1870 .	»	189
6263.	A Enrico Guesmet, Autun, 16 novembre 1870	»	190
6264	All'armata dei Vosgi, [Autun], 19 novembre 1870. .	»	191
6265.	A Filippo Lante di Montefeltro, Autun, 19 novembre 1870	»	192
6266.	A Cristiano Lobbia, Saulhen, 20 novembre 1870	»	193
6267	All'armata dei Vosgi, Arnay le Duc, 21 novembre 1870	»	193

6268	A Ricciotti Garibaldi, Arnay le Duc, 21 novembre 1870	Pag	194
6269	A Jòzef Hauke Bosak, Bligny, 23 novembre 1870	»	194
6270	A Hugh Reginald Haweis, Labussière, 23 novembre 1870	»	195
6271	A Jòzef Hauke Bosak, Lantenay, 25 novembre 1870, h. 14	»	195
6272	A Francesca Armosino, Lantenay, 26 novembre 1870	»	196
6273	All'armata dei Vosgi, Lantenay, 27 novembre 1870	»	196
6274	Ad Auguste Marais, Commarin, 27 novembre 1870	»	197
6275	A Teresa Canzio Garibaldi, Autun, 28 novembre 1870, h. 9,40	»	197
6276	A Italia Garibaldi Bidischini, Commarin (Chateau), 28 novembre 1870	»	198
6277	A Ricciotti Garibaldi, Commarin, 29 novembre 1870	»	198
6278.	Ai prodi dell'armata dei Vosgi, Commarin, 29 novembre 1870	»	198
6279	A Timoteo Riboli, Commarin, 29 novembre 1870	»	199
6280	Ad Adolphe Chevassus, [ottobre-novembre 1870]	»	200
6281.	Ad amici, [novembre 1870]	»	200
6282	A Teresa Canzio Garibaldi, Autun, 1 dicembre 1870	»	201
6283	A Francesca Armosino, Autun, 2 décembre 1870 .	»	201
6284	A Ilias Stekulis, Autun, 3 dicembre 1870	»	202
6285	A Camille Crémer, [Autun, 4 décembre 1870]	»	202
6286	A Joseph-Philippe Bordone, Autun, 5 décembre 1870	»	202
6287	A Stefano Canzio, Autun, 6 dicembre 1870	»	203
6288	A Italo Bianchi, Autun, 10 dicembre 1870	»	204
6289	A Luigi Coltelletti, Autun, 10 dicembre 1870	»	204

6290	A Charles-Louis de Freycinet, Autun, 10 décembre 1870	<i>Pag</i>	205
6291	Ad Abel Léandel, Autun, 13 décembre 1870	»	205
6292	A Giovanni Marchi, Autun, 13 dicembre 1870	»	205
6293	A Mary Elisabeth Chambers, Autun, 15 dicembre 1870	»	206
6294	Ad Armand Rivière, Autun, 15 décembre 1870	»	206
6295	A Menotti Garibaldi, [Autun, 17 décembre 1870]	»	207
6296	A Menotti Garibaldi, Autun, 20 dicembre 1870	»	207
6297	All'armata dei Vosgi, Autun, 25 décembre 1870	»	208
6298	A Italia Garibaldi Bidischini, Autun, 28 dicembre 1870	»	209
6299	Ad alcuni amici di Genova, Autun, 30 dicembre 1870	»	209
6300	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Autun, 30 dicembre 1870	»	210
6301	A Maurizio Quadrio, Autun, 30 dicembre 1870	»	210
6302	A Francesca Armosino, Autun, 31 dicembre 1870	»	212
6303	Ad Adelina Raffaelli, Autun, 1 gennaio 1871	»	213
6304	A Francesca Armosino, Autun, 2 gennaio 1871	»	213
6305	Ad Arthur Arnold, Autun, 2 gennaio 1871	»	214
6306	A Italia Garibaldi Bidischini, Autun, 2 janvier 1871	»	214
6307	A Menotti Garibaldi, Autun, 3 gennaio 1871	»	215
6308	A Charles-Louis de Freycinet, [Dijon, 4 janvier 1871]	»	215
6309	A Mary Elisabeth Chambers, Autun, 5 janvier 1871	»	216
6310	A Giuseppe Nuvolari, Autun, 5 gennaio 1871	»	216
6311	A Francesca Armosino, Autun, 7 gennaio 1871	»	216
6312	A Menotti Garibaldi, Autun, 8 gennaio 1871	»	217
6313.	A Nicola Fabrizi, Digione, 11 gennaio 1871	»	217

6314	A Francesca Armosino, Dijon, 12 gennaio 1871	<i>Pag</i>	219
6315	Alla Fratellanza operaia - Mantova, Dijon, 12 gennaio 1871	»	219
6316	A Ricciotti Garibaldi, Digione, 14 gennaio 1871 .	»	219
6317	Ad Antonio Mangini, Digione, 14 gennaio 1871 .	»	220
6318	A Benedetto Carroli, Dijon, 15 gennaio 1871 .	»	220
6319	A Théodore-Jules Cazot, Dijon, 16 janvier 1871, h 13,35.	»	221
6320.	Al Comitato degli interessi garibaldini - Lione, Dijon, 16 janvier 1871	»	221
6321	Al sindaco di Marsiglia, Digione, 16 gennaio 1871	»	222
6322	Al sindaco di Marsiglia, Dijon, 16 gennaio 1871	»	223
6323	A Ricciotti Garibaldi, Digione, 17 gennaio 1871	»	224
6324	All'armata dei Vosgi, Dijon, 18 janvier 1871	»	225
6325	A Charles-Louis de Freycinet, Dijon, 18 janvier 1871	»	226
6326	A Victor Pellissier, Dijon, 18 janvier 1871	»	226
6327	All'armata dei Vosgi, Dijon, 19 janvier 1871	»	227
6328	A Jòzef Hauke Bosak, Dijon, 19 janvier 1871 .	»	229
6329	A Sartorio, Dijon, 20 janvier 1871.	»	230
6330.	A Jòzef Hauke Bosak, Armée des Vosges, gennaio 1871	»	230
6331	A Charles-Louis de Freycinet, Dijon, 21 janvier 1871, h 17,10	»	230
6332	A Matteo Renato Imbriani, Dijon, 21 gennaio 1871	»	231
6333.	A Teresa Canzio Garibaldi, Digione, 22 gennaio 1871, ore 9,25	»	231
6334	A Charles-Louis de Freycinet, Dijon, 23 janvier 1871, h 19,35	»	232
6335.	Ai valorosi dell'armata dei Vosgi, Dijon, 23 janvier 1871	»	232

6336	All'armata dei Vosgi, [Dijon, 24 janvier 1871] .	<i>Pag</i>	233
6337	All'armata dei Vosgi, [Dijon, 24 janvier 1871] .	»	234
6338	A Joseph-Philippe Bordone, [Dijon], 25 janvier 1871	»	235
6339	Al Comitato democratico delle cittadine di Lione, Dijone, 25 gennaio 1871	»	235
6340	All'armata dei Vosgi, Dijon, 26 janvier 1871 .	»	236
6341	Ad Adelina Raffaelli, Dijon, 26 janvier 1871	»	237
6342.	A Stefano Siccoli, Dijon, 26 janvier 1871	»	237
6343	Ai valorosi dell'armata dei Vosgi, Dijon, 26 janvier 1871	»	238
6344.	A Charles-Louis de Freycinet, [Dijon], 27 janvier 1871	»	238
6345	Agli abitanti della Costa d'oro, [Dijon], 28 janvier 1871	»	239
6346	A Charles-Louis de Freycinet, [Dijon], 28 janvier 1871	»	240
6347.	A Francesca Armosino, Dijon, 30 gennaio 1871	»	241
6348	A Giacinto Baghino, Dijon, 30 janvier 1871 . . .	»	241
6349	A Léon Gambetta, Dijon, 30 janvier 1871 . . .	»	242
6350	A Giovanni Marchi, Dijon, 30 gennaio 1871 . . .	»	242
6351	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Dijon, 30 janvier 1871	»	242
6352	A Giovanni Settignani, Dijon, 30 janvier 1871 .	»	243
6353	Ai soldati dell'armata dei Vosgi, Dijon, 30 janvier 1871	»	243
6354	A Luigi Stefanoni, Dijon, 30 janvier 1871	»	244
6355.	A Maria Elzbieta Hauke Kaczanowska, Dijon, 31 janvier 1871	»	244
6356	A Jessie Mario White, Dijon, 31 gennaio 1871 .	»	245
6357	A Giovan Battista Prandina, Digione, [gennaio] 1871	»	245

6358	Al presidente della Commissione municipale di Nizza, . . .	<i>Pag</i>	246
6359	A Joseph-Philippe Bordone, Corcelles, 7 février 1871	»	246
6360	A Joseph-Philippe Bordone, Corcelles, 8 février 1871	»	246
6361	A Giovanni Marchi, Corcelles, 8 febbraio 1871	»	247
6362	A Carlo Pastoris, Corcelles, 8 février 1871 .	»	247
6363	A Menotti Garibaldi, Chalon, 9 février 1871 . . .	»	247
6364	A Teresa Canzio Garibaldi, Corcelles près Chalon sur Saône, 10 febbraio 1871	»	249
6365	A Nicola Fabrizi, Corcelles, 10 febbraio 1871 .	»	250
6366	Ai valorosi dell'armata dei Vosgi, Chalon, 10 février 1871 . . .	»	250
6367	Agli amici dell'Assemblea di Bordeaux, Bordeaux, 13 febbraio 1871 . . .	»	251
6368	A Stefano Canzio, Bordeaux, 13 febbraio 1871	»	251
6369	Ai Dipartimenti elettorali per l'Assemblea Costituente Francese, Bordeaux, 13 février 1871	»	252
6370.	A Charles-Louis de Freycinet, Bordeaux, 13 février 1871	»	252
6371	A Jules Grévy, Bordeaux, 13 février 1871	»	253
6372	A Timoteo Riboli, Bordeaux, 13 febbraio 1871	»	253
6373	Ai valorosi dell'armata dei Vosgi, Bordeaux, 13 février 1871	»	254
6374.	A Joseph-Philippe Bordone, Marseille, 14 février 1871	»	254
6375	A Stefano Canzio, Marsiglia, 14 febbraio 1871	»	255
6376.	A Charles-Louis de Freycinet, s d. .	»	256

<i>Appendice</i>	<i>Pag</i> 257
I Istruzioni per la sua assenza, Caprera, ottobre 1870	» 259
II Decreto, 22 ottobre 1870	» 260
III Decreto, 24 ottobre 1870	» 260
IV. Decreto, 26 ottobre 1870	» 261
V Lasciapassare, Dôle, 31 ottobre 1870	» 261
VI Autorizzazione, Dôle, le 7 novembre 1870	» 261
VII Autorizzazione, Autun, 8 décembre 1870	» 262
VIII. Dichiarazione, Autun, 13 décembre 1870	» 262
IX Per l'esecuzione del colonnello Chenet, Autun, 13 décembre 1870	» 263
X Ordine del giorno, Autun, 14 décembre 1870	» 265
Indice dei nomi	» 267
Indice delle illustrazioni	» 289
Indice del volume	» 293



Litografia satirica, piegabile, con varie scene allegoriche relative ai fatti del 1870 e le personificazioni dell'Italia, di Mazzini e Garibaldi.
Editore Mignon di Milano 1870 M C R R Aroldi XX(101)



Litografia satirica, piegabile, con varie scene allegoriche relative ai fatti del 1870 e le personificazioni dell'Italia, di Mazzini e Garibaldi
Editore Mignon di Milano 1870. M. C R. R. Aroldi XX(101)

LETTERE E DOCUMENTI
RIGUARDANTI
L'AMBULANZA PER L'ARMATA DEI VOSGI
COMANDANTE IN CAPO IL COLONNELLO
DOTT. TIMOTEO RIBOLI
NELLA GUERRA DEL 1870-71



"Lettere e documenti riguardanti l'Ambulanza per l'Armata dei Vosgi comandante in capo il colonnello Dott. Timoteo Riboli alla guerra del 1870-71" (M C R R ms 170)

Visto dalla Commissione Nazionale Editrice degli scritti di Giuseppe Garibaldi

Giuseppe Talamo, *Presidente*

Gabriella Ciampi

Franco Della Peruta

Annita Garibaldi Jallet

Leandro Mais

Lucia Romaniello

† Alfonso Scirocco

Romano Ugolini

Sergio La Salvia, *Segretario*

ISBN 88-85183-38-7

Studio grafico - tipografico ALPHA PRINT s r l
Via Teodoro Mayer, 16/18 - 00177 Roma
Novembre 2009

